Bilancio 2013
Banca Interprovinciale S.p.a.

Sede: Via Emilia Est 107 - 41121 Modena
Capitale sociale: Euro 40.000.000 i.v.
Iscritta al Registro delle imprese di Modena
R.E.A. N. MO371478
Codice Fiscale N. 03192350365
www.bancainterprovinciale.it

Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	***Presidente*** Umberto Palmieri ***Vice Presidente*** Giorgio Antonioni ***Vice Presidente*** Claudio Grossi ***Consiglieri*** Alberto Lotti Toni Atrigna (*) Fausto Tarozzi Gianluca Raguzzoni Marco Orlandoni Stefano Pivetti
DIRETTORE GENERALE	Alessandro Gennari
COLLEGIO SINDACALE	***Presidente*** Stefano Caringi ***Sindaci Effettivi*** Claudio Gandolfo Matteo Tiezzi ***Sindaci Supplenti*** Doriano Bonini Giacomo Giovanardi
SOCIETA' DI REVISIONE	**Deloitte & Touche S.p.A.**

(*) In carica dal 24 maggio 2013.

SOMMARIO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Relazione sull'andamento della gestione **7**

Schemi di bilancio **45**
- Stato Patrimoniale 46
- Conto Economico 48
- Prospetto della redditività complessiva 49
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 50
- Rendiconto finanziario 52

Nota Integrativa **54**
- Parte A - Politiche contabili 56
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale 95
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico 125
- Parte D - Redditività complessiva 141
- Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura 143
- Parte F - Informazioni sul patrimonio 184
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 192
- Parte H - Operazioni con parti correlate 194
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 200
- Parte L - Informativa di settore 202

Relazione del Collegio Sindacale **204**

Relazione della Società di Revisione **210**

Contatti **214**

Relazione sull'Andamento della Gestione

SCENARIO MACROECONOMICO

Prospettive

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile. La debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato. Il permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi ha indotto il Consiglio direttivo della BCE a ridurre i tassi ufficiali in novembre ribadendo con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre confermato il proprio intendimento di utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.

Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate; vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante, i progressi nella governance dell'area dell'euro e una certa stabilizzazione del quadro interno in Italia. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base favorendo un rinnovato interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

In Italia il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011.

Scenario

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle situate nell'area meridionale. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,3% nel terzo trimestre 2013 e sarebbe ulteriormente salito al 12,6% nel bimestre ottobre-novembre.

L'inflazione in Italia ha continuato a diminuire, più di quanto previsto alcuni mesi fa, scendendo allo 0,7% in dicembre. Il costo della raccolta obbligazionaria delle banche è diminuito nelle principali economie dell'area dell'euro, in particolare in Spagna e in Italia. Il credito alle imprese non ha ancora beneficiato del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari; esso è diminuito in Italia, nei tre mesi terminanti in novembre, di oltre l'8% su base annua e continua a rappresentare un freno alla ripresa. I prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e, dal lato dell'offerta, dell'elevato rischio di credito e della pressione della recessione sui bilanci delle banche.

L'esercizio di valutazione complessiva (comprehensive assessment) delle maggiori banche dell'area dell'euro, condotto dalla BCE insieme con le autorità di vigilanza nazionali, potrà attenuare la frammentazione dei mercati finanziari e apportare benefici al sistema bancario e al credito in Italia, accrescendo la trasparenza dei bilanci e riducendo l'incertezza sulla qualità degli attivi. Lo scorso 18 dicembre il Consiglio dei ministri economici e finanziari ha trovato un accordo di compromesso sulle caratteristiche di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie; il Consiglio della UE ha chiesto che sia approvato entro la fine dell'attuale legislatura del Parlamento europeo, nel prossimo maggio. Un efficace meccanismo unico di risoluzione rappresenta una tappa essenziale verso il completamento dell'Unione bancaria.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva si è ulteriormente ridotta, pur mantenendosi ancora abbondante (155 miliardi a metà gennaio, da 216 alla fine di settembre). La riduzione è ascrivibile al rimborso anticipato di parte dei fondi ottenuti nelle due operazioni di rifinanziamento a tre anni del dicembre 2011 e del febbraio 2012. Alla fine di dicembre il totale dei rimborsi ammontava a 446 miliardi, pari a circa il 44% dei finanziamenti forniti mediante queste due operazioni.

Economia italiana

Le proiezioni sull'economia italiana per il prossimo biennio pubblicate nel Bollettino Economico della Banca d'Italia di gennaio 2014 confermano le indicazioni presentate un anno fa e ribadite nello scorso luglio, che prefiguravano un punto di svolta dell'attività alla fine del 2013. Quest'anno si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, che accelererebbe, sia pur in misura contenuta, l'anno prossimo: dopo essersi ridotto dell'1,8% nel 2013, il PIL crescerebbe dello 0,7% quest'anno e dell'1,0% nel 2015.

Dopo la prolungata caduta del PIL italiano in atto dall'estate del 2011 la produzione industriale è aumentata nel quarto trimestre, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito.

Le previsioni dell'inflazione per il prossimo biennio sono state riviste al ribasso, rispettivamente sopra l'1% per il 2014 e attorno all'1,4% nel 2015. Anche i prezzi interni, misurati dal deflatore del PIL, crescerebbero a un ritmo contenuto, per l'effetto degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata sulle politiche di prezzo delle imprese.

Nel terzo trimestre del 2013 il **tasso annuo di ingresso in sofferenza** in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Nel corso dell'esercizio la gestione è rivolta al perseguimento degli obiettivi di crescita delle consistenze medie delle masse intermediate, di stabilizzazione della raccolta diretta e del frazionamento delle relazioni. Si registra infatti un notevole incremento della raccolta diretta nel periodo (+53% rispetto al 31 dicembre 2012) ed un proporzionale aumento dei volumi raccolti a termine rispetto a quelli a vista. Ciò anche grazie al collocamento di prodotti finalizzati alla migliore copertura dei bisogni dei clienti e all'acquisizione di nuove relazioni. Si intensifica il ricorso alla raccolta interbancaria a termine con scadenza entro l'anno, +38% rispetto al 31 dicembre 2012, ripettivamente pari ad un incremento di circa 47 milioni di euro. Anche gli impieghi verso clientela fanno registrare un buon incremento (+20%), mentre crescono del 68% le attività finanziarie, soprattutto in titoli dello Stato Italia. Complessivamente l'incremento della raccolta diretta nell'esercizio è di 71 milioni di euro, mentre gli impieghi verso clientela crescono di 21 milioni, con rapporto "Crediti/Raccolta diretta da clientela" pari al 63% alla data di riferimento. La crescita osservabile va oltre gli obiettivi previsti nei dati patrimoniali del Piano industriale presentato per gli esercizi 2011-2013 nonchè del budget ultimo approvato per l'esercizio 2013.

Il segmento privati continua a far registrare un aumento della raccolta diretta supportata dall'avvio di azioni commerciali orientate alla raccolta di nuove disponibilità attraverso l'utilizzo di strumenti come il conto corrente vincolato e i certificati di deposito.

Notevole è il miglioramento del margine interessi da impieghi in titoli, in grado non solo di compensare il più contenuto margine da clientela, ma anche di agevolare un risultato economico di fine periodo, sul quale incide particolarmente il risultato dell'attività di negoziazione in titoli. Il repentino mutamento delle condizioni di mercato aveva determinato già nello scorso esercizio la necessità di una profonda revisione delle strategie di gestione, nonchè degli obiettivi di budget prefissati. In particolare, l'evoluzione negativa del differenziale tassi da clientela aveva indotto il management ad intensificare la politica di funding mediante il ricorso al mercato interbancario ed istituzionale. Nel periodo aumenta il leverage, che rimane comunque sostenibile a fronte della generosa patrimonializzazione dell'istituto. Il leverage ratio infatti, rispetto al dato rilevato di chiusura del precedente esercizio, ha una leggera flessione ma risulta all'incirca pari al 9%.

I risultati economici per contro, così come si evincono dai dati del periodo, hanno superato le attese in termini di risultato operativo netto, che si è attestato alla data di chiusura a 5,6 milioni di euro (significativamente oltre il risultato atteso del budget, rispettivamente di 2,2 milioni), mentre presentano uno scostamento nelle rettifiche di valore operate a fronte del deterioramento dei crediti (nel complesso pari a 2,4 milioni rispetto a 1,5 milioni stimati). E' pari a 2,3 milioni di euro l'utile da cessione titoli di proprietà.

Il conto economico riclassificato, pertanto, espone un risultato al lordo delle imposte di 3,1 milioni di euro, dopo le rettifiche di valore su crediti di 2.361 mila euro ed un risultato netto di negoziazione di 2.318 mila euro. L'utile netto è positivo per 1.630 mila, rispetto ai 296 mila registrati nel precedente esercizio 2012.

Qualità del credito

Secondo la pubblicazione "Economie Regionali - L'economia dell'Emilia Romagna" n. 31 della Banca d'Italia, aggiornamento congiunturale del novembre 2013, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato attestandosi al 2,8% nella media dei quattro trimestri terminanti in giugno, tre decimi in più rispetto alla fine del 2012 e circa il triplo rispetto ai livelli precedenti la crisi. Sempre nell'ambito della regione Emilia Romagna l'incremento è stato più accentuato per le imprese e, in particolare, per quelle delle costruzioni verso le quali il sistema bancario presenta un'esposizione elevata. Rimane, al contrario, sostanzialmente stabile la qualità del credito alle famiglie consumatrici. Il rapporto tra lo stock delle altre partite anomale (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati) e il totale dei prestiti, un indicatore che anticipa le nuove sofferenze, è aumentato all'8,1% (7,4 alla fine del 2012). Nel complesso, le consistenze delle partite deteriorate, che includono le sofferenze e le altre partite anomale, rappresentavano a giugno il 24% dei prestiti alle imprese (oltre il 40% nel settore delle costruzioni) e più dell'11% di quelli alle famiglie consumatrici.

Gli indicatori di Banca Interprovinciale, esposti nell'apposita sezione "Indicatori", rappresentano comunque una qualità del credito che permane relativamente soddisfacente rispetto ai parametri di riferimento, considerato l'andamento del sistema bancario italiano ed anche tenendo conto della breve vita dell'istituto. Il rapporto sofferenze nette/impieghi è pari a 0,65% rispetto allo 0,57% del 31/12/12 mentre il rapporto crediti deteriorati lordi (comprese sofferenze)/crediti lordi è pari al 7,37%.

In questo contesto, si registrano fisiologici incrementi di attività deteriorate sulle quali l'ufficio "monitoraggio crediti", mediante procedure specifiche propone l'adeguata classificazione delle posizioni creditizie nonchè una congrua valutazione delle rettifiche di valore, assicurando livelli coerenti di copertura delle potenziali perdite.

Ispezione Banca d'Italia

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, la Banca d'Italia nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, ha avviato e concluso un'ispezione ordinaria sull'istituto con risultanze "parzialmente favorevoli". Le indicazioni ed i suggerimenti forniti dall'Autorità di Vigilanza sono stati valutati con estrema attenzione e le misure correttive necessarie per favorire la soluzione delle criticità sono state prontamente avviate al fine di adeguare i processi della banca alle richieste del regolatore.

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

INDICATORI	31/12/13	31/12/12	Var %
DATI ECONOMICI (migliaia di euro)			
Interessi netti	6.902	4.715	46%
Commissioni nette	1.574	1.461	8%
Risultato dell'attività di negoziazione	2.318	926	150%
Proventi operativi netti	10.821	7.125	52%
Oneri operativi	(5.228)	(4.530)	15%
Risultato della gestione operativa	5.593	2.595	116%
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.361)	(1.838)	28%
Rettifiche di valore nette su altre attività e passività	(45)	(56)	-20%
Risultato netto	1.630	296	451%
DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Posizione interbancaria netta	(151.339)	(94.477)	60%
Crediti verso clientela	128.461	107.332	20%
Crediti verso clientela deteriorati	5.671	4.682	21%
di cui: sofferenze nette	*840*	*616*	*36%*
di cui: incagli netti	*4.571*	*2.670*	*71%*
di cui: ristrutturati netti	*52*	*1.155*	*-95%*
di cui: scaduti netti	*208*	*241*	*-14%*
Raccolta diretta da clientela (**)	203.685	133.047	53%
Raccolta indiretta da clientela *(al netto degli strumenti propri emessi)*	27.612	18.030	53%
di cui: Risparmio gestito	-	-	0%
Totale attività	427.860	304.926	40%
Patrimonio netto	43.007	40.681	6%
STRUTTURA OPERATIVA			
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	46	44	5%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori) (*)	43	38	12%
Impieghi verso clientela / Forza lavoro media (*)	3.021	2.825	7%
Raccolta verso clientela / Forza lavoro media (*)	4.790	3.501	37%
Numero degli sportelli bancari	4	4	0%

(*) Nel calcolo della forza lavoro media i dipendenti part-time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

(**) Valori di mercato.

INDICATORI	31/12/13	30/06/13	31/12/12
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)			
R.O.E. *(su Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio) annualizzato sul semestre*	3,94%	3,93%	0,73%
R.O.A. *(redditività operativa dell'attivo) annualizzato sul semestre*	0,38%	0,43%	0,10%
Cost / Income ratio (Oneri operativi / Proventi operativi)	48%	51%	64%
Cost / Income 2 (Oneri operativi + Rettifiche di valore su crediti / Proventi operativi)	70%	74%	89%
Spese personale / Proventi operativi	29%	30%	37%
Rettifiche nette su crediti / Crediti netti verso clientela *annualizzato sul semestre*	1,84%	2,04%	1,71%
Margine di interesse / Proventi operativi	64%	64%	66%
Commissioni nette / Proventi operativi	15%	14%	21%
Risultato netto dell'attività di negoziazione / Proventi operativi	21%	22%	13%
Redditività operativa per addetto (Reddito operativo / Forza lavoro media) *annualizzato sul semestre*	132	126	68
INDICATORI DI RISCHIOSITA' (%)			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,65%	0,85%	0,57%
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	2,27%	2,29%	1,70%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	7,37%	7,83%	6,30%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	42,51%	34,17%	32,81%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	72,37%	64,27%	67,29%
Sofferenze nette / Patrimonio netto (incluso risultato dell'esercizio)	1,95%	2,45%	1,51%
INDICATORI DI STRUTTURA (%)			
Crediti netti verso clientela / Totale attivo	30,02%	32,34%	35,20%
Raccolta diretta da clientela / Totale passivo	47,61%	49,51%	43,63%
Crediti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	63,07%	65,32%	80,67%
Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio) / Totale passivo	10,05%	11,21%	13,34%
Raccolta a vista / Totale raccolta	29,62%	30,62%	34,16%
Raccolta a vista da clientela / Raccolta diretta da clientela	54,89%	54,09%	66,52%
Raccolta interbancaria / Totale raccolta	46,04%	43,38%	48,66%
Leverage ratio 1 (Totale attivo / Patrimonio netto)	10	9	7
Leverage ratio (Tier I / Total adjusted exposure)	9%	10%	12%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)			
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Totale attività ponderate)	25,68%	20,26%	21,66%
Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier III) / Totale attività ponderate]	25,72%	20,26%	21,66%
Patrimonio di vigilanza	40.073	38.255	37.981
di cui: Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e deduzioni tecniche (Tier I)	40.012	38.255	37.981
Attività di rischio ponderate	155.825	188.863	175.338

SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI

DATI DI BILANCIO

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Voci dell'attivo	31/12/13	31/12/12	Variazioni	
				Assolute	%
20 + 30 + 40 + 50	Attività finanziarie (diverse dai crediti)	272.707	161.892	110.815	68%
60	Crediti verso banche	22.430	31.607	(9.177)	-29%
70	Crediti verso clientela	128.461	107.332	21.129	20%
80	Derivati di copertura	-	-	-	0%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	0%
100	Partecipazioni	-	-	-	0%
110 + 120	Attività materiali e immateriali	503	697	(194)	-28%
130	Attività fiscali	1.879	1.094	785	72%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0%
10 + 150	Altre voci dell'attivo	1.880	2.304	(424)	-18%
	Totale dell'attivo	427.860	304.926	122.934	40%

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Voci del passivo	31/12/13	31/12/12	Variazioni	
				Assolute	%
10	Debiti verso banche	173.769	126.084	47.685	38%
20 + 30	Raccolta diretta da clientela	203.685	133.047	70.638	53%
40 + 50	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	0%
60	Derivati di copertura	-	-	-	0%
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	0%
80 b)	Passività fiscali differite	1.508	1.378	130	9%
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	0%
100	Altre voci del passivo	3.530	3.236	294	9%
110 + 120 + 80 a)	Fondi a destinazione specifica	2.361	500	1.861	372%
130 + 140 + 150 + 160 + 170 + 180 +190 + 200	Patrimonio netto	43.007	40.681	2.326	6%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	427.860	304.926	122.934	40%

Per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 alcuni dati comparativi sono retrospettivamente rettificati secondo le disposizioni dello IAS 8 rispetto al bilancio pubblicato. La rettifica ha interessato alcune componenti del patrimonio netto il quale, nel suo ammontare complessivo, non subisce modifiche.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Raccordo con voce di bilancio obbligatoria	Importi in migliaia di euro	31/12/13	31/12/12	Variazioni	
				Assolute	%
10 + 20 + 90	Margine di interesse	6.902	4.715	2.187	46%
40 + 50	Commissioni nette	1.574	1.461	113	8%
70	Dividendi e proventi simili	-	-	-	0%
80 + 100 + 110	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.318	926	1.392	150%
190	Altri oneri/proventi di gestione	27	27	-	0%
120	Margine di intermediazione	10.821	7.129	3.692	52%
150 a)	Spese del personale	(3.101)	(2.632)	(469)	18%
150 b)	Spese amministrative	(1.913)	(1.679)	(234)	14%
170 + 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(214)	(219)	5	-2%
200	Oneri operativi	(5.228)	(4.530)	(698)	15%
	Risultato operativo netto	5.593	2.599	2.994	115%
130 a)	Rettifiche di valore nette su crediti	(2.361)	(1.838)	(523)	28%
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	0%
220 + 130 b) + 130 c) + 130 d)	Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(45)	(61)	16	-26%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(92)	-	(92)	0%
210 + 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti	-	9	-	0%
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.095	709	2.386	337%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.465)	(413)	(1.052)	-255%
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	0%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.630	296	1.334	451%

Per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 alcuni dati comparativi sono retrospettivamente rettificati secondo le disposizioni dello IAS 8 rispetto al bilancio pubblicato. In particolare risultano rettificate le spese per il personale per euro 4 mila e le imposte sul reddito per circa mille euro. E' stato inoltre riclassificato un importo pari a circa 5 mila euro dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Rettifiche di valore nette su altre attività/passività" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia.

NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito specificamente dettagliate.

In ossequio alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 gli schemi sopra rappresentati indicano, nella colonna "Raccordo con voce di bilancio obbligatoria", per ogni singola voce aggregata, il codice delle voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione del bilancio riclassificato; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anzichè tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazione nella previsione dei flussi futuri attesi; analoga impostazione è stata utilizzata per il time value dei fondi rischi ed oneri;
- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto, presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- le spese del personale comprendono anche i rimborsi analitici e documentati per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta nonché per chilometri percorsi;
- la voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 170 e 180 dello schema contabile, nonché le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 190.

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali con inclusione anche delle migliorie su beni di terzi;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

IL CONTO ECONOMICO

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati sopra riportati, ai quali anche le tabelle di dettaglio di seguito inserite sono state uniformate.

Il periodo chiude con un utile netto di 1.630 mila euro, che si raffronta con l'utile di 296 mila euro registrato nel 2012. Il risultato operativo netto è positivo per 5.593 mila euro, le rettifiche di valore nette su crediti incidono per complessive 2.361 migliaia di euro, mentre l'effetto fiscale è di negativi 1.465 mila euro.

Nel corso del periodo risulta in crescita il trend degli impieghi e della raccolta, secondo un sostanziale equilibrio osservabile dagli indici di struttura, dai quali emerge una graduale modifica del mix, con una particolare predilezione per gli impieghi in titoli. Un andamento sempre crescente è riscontrabile anche nel margine di contribuzione (+52% rispetto al risultato del precedente esercizio), come meglio rappresentato nel prosieguo della presente Relazione.

Si riduce l'incidenza dei costi di struttura, favorito anche dal contributo del funding istituzionale e interbancario. Gli oneri operativi risultano interamente coperti dai proventi operativi derivanti dalla gestione caratteristica, il cost/income ratio raggiunge il 48% a fronte del 64% fatto registrare al 31 dicembre 2012, mentre è pari al 70% considerando negli oneri le rettifiche nette su crediti (anch'esso in calo rispetto all'89% del precedente esercizio). Il risultato della gestione operativa presenta una spiccata crescita e si attesta sui 5.593 mila euro, contro i positivi 2.595 mila del 31 dicembre 2012. Il deteriorato contesto economico e finanziario ha evidenziato ancora maggiori esigenze di rettifica sul portafoglio crediti, rispettivamente pari a 2.361 nel periodo contro i 1.838 registrati nel precedente esercizio. Il costo del credito annualizzato è pari al 1,84% contro l'1,71% del 31/12/2012.

Perdura la debolezza del quadro congiunturale di riferimento e l'esercizio sconta gli effetti derivanti dalla rinnovata percezione del rischio Sovrano, con elevati tassi di rendimento sulle scadenze a medio-lungo termine e un'accentuata volatilità sui mercati finanziari. Ciò si riflette sul margine derivante dall'attività di intermediazione con la clientela pienamente compensato dal contributo fornito dal portafoglio titoli di proprietà grazie anche al funding istituzionale che ha favorito la ricomposizione delle fonti di finanziamento. Positiva è la contribuzione della negoziazione in titoli (complessivamente pari a 2.318 mila euro, +1.392 mila rispetto al precedente esercizio), la quale rappresenta il 21% dei proventi operativi registrati nell'esercizio a fronte del 13% di incidenza sui proventi operativi del precedente esercizio.

Sul risultato netto del periodo incide l'effetto fiscale indotto dalle imposte correnti (negativo per 2.106 mila euro) e dalla variazione positiva delle imposte anticipate dell'esercizio (+641 mila euro) connesse principalmente all'iscrizione di nuove imposte anticipate relative alla svalutazione dei crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio. Complessivamente l'impatto fiscale è pari a -1.465 mila euro.

La **redditività complessiva -** ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto **-** evidenzia un risultato positivo di 2.326 mila euro (si rimanda alla Nota Integrativa - Parte D per ulteriori dettagli). Tale grandezza, influenzata principalmente dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione dei fair value.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
Interessi attivi							
1. Attività finanziarie detenute per la negoz.ne	171	-	-	171	1	170	n.d.
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.387	-	-	6.387	4.037	2.350	58%
4. Crediti verso banche	-	46	-	46	83	(37)	-45%
5. Crediti verso clientela	-	5.490	-	5.490	4.263	1.227	29%
Totale interessi attivi	**6.558**	**5.536**	**-**	**12.094**	**8.384**	**3.710**	**44%**
Interessi passivi							
1. Debiti verso Banche Centrali	X	(511)	-	(511)	(482)		
2. Debiti verso banche	X	(268)	-	(268)	(249)	(19)	8%
3. Debiti verso clientela	X	(2.480)	-	(2.480)	(2.016)	(464)	23%
4. Titoli in circolazione	(1.933)	X	-	(1.933)	(922)	(1.011)	110%
Totale interessi passivi	**(1.933)**	**(3.259)**	**-**	**(5.192)**	**(3.669)**	**(1.523)**	**42%**
Margine di interesse	**4.625**	**2.277**	**-**	**6.902**	**4.715**	**2.187**	**46%**

Il **margine di interesse** si è attestato sui 6.902 mila euro (+46%) manifestando tuttavia al suo interno diverse variazioni. I tassi d'interesse mostrano ancora andamenti contrastanti: una tendenza ad aumentare rapidamente sulle scadenze a medio-lungo termine della curva dei rendimenti (sostenuta dal rischio Paese) e un'ulteriore diminuzione sulle scadenze a brevissimo termine. Il margine ha continuato a risentire della generalizzata debolezza del contesto di riferimento e delle manovre di de-risking condotte sul portafoglio crediti mentre positivo è stato l'effetto delle politiche di leveraging basate sul funding non solo istituzionale.

Segmenti	31/12/2013		31/12/2012		Var.	Var. %
	Margine	Incidenza %	Margine	Incidenza %		
Margine clientela	**1.077**	**16%**	**1.325**	**28%**	**(248)**	**-19%**
Margine finanza	**5.825**	**84%**	**3.390**	**72%**	**2.435**	**72%**
Portafoglio titoli	6.558		4.038		2.520	62%
Margine Interbancario	(733)		(648)		(85)	13%
Margine di interesse	**6.902**	**100%**	**4.715**	**100%**	**2.187**	**46%**

La tabella fornisce una differente rappresentazione del margine di interesse secondo la segmentazione per aree di attività gestionalmente adottata.

L'intermediazione con la clientela ha originato un flusso di interessi netto pari a 1.077 mila, -19% rispetto ai 1.325 mila del precedente esercizio, risentendo di un effetto volume (l'incremento degli impieghi è di circa 21 mln rispetto al precedente esercizio mentre la raccolta è cresciuta di 71 mln, complessivamente si modifica il mix degli impieghi ed il rapporto "Crediti / Raccolta diretta da clientela" si riduce al 63% dall'81% del 31 dicembre 2012) a fronte di un leggero miglioramento dell'effetto tasso (la forbice media annuale della clientela ha subito un'apertura di circa 25 centesimi rispetto all'anno precedente, passando da circa 1,70% a circa 1,95%). Gli interessi attivi su crediti verso clientela derivano principalmente dal comparto conti correnti (3,1 milioni), dal comparto dei mutui (chirografari per 0,8 milioni, ipotecari 1,3 milioni), mentre sugli interessi passivi incidono soprattutto i conti correnti per 2,8 milioni, con minore impatto economico i titoli obbligazionari ed i certificati di deposito emessi (1,8 milioni).

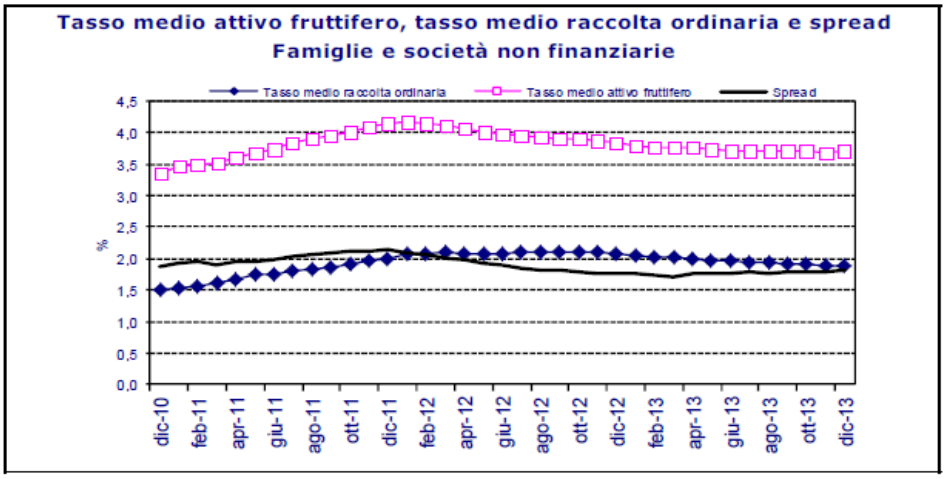
Il margine netto dell'area finanza è pari a 5.825 (+72%) e contribuisce per l'84% al margine di interesse complessivo. Il portafoglio titoli di proprietà ha generato interessi attivi netti per 6.558 mila (+62%), a fronte di maggiori investimenti in titoli di debito per circa 111 mln di euro considerando il dato di fine periodo (+68%). L'investimento medio nell'esercizio ammonta a circa 212 mln di euro con un rendimento medio annuale del 3,08% circa.

L'attività sul mercato interbancario evidenzia un saldo negativo pari a -733 mila euro, con un incremento del 13% rispetto ai -648 del precedente esercizio. L'incremento è da ricondurre principalmente all'indebitamento con la Banca Centrale, che ha contribuito a ricomporre le fonti di finanziamento del portafoglio. Nonostante il maggior ricorso a tale componente (+38%), la revisione al ribasso del tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento (pari allo 0,25% dal 13/11/13) ha contribuito a tenere basso il costo di approvvigionamento.

Complessivamente l'area finanza, cumulando gli interessi provenienti dalla gestione titoli di proprietà con quelli derivanti dalla gestione liquidità e dall'indebitamento interbancario ed istituzionale, ha generato 5.825 mila di margine interesse con un incremento del 72% rispetto al precedente anno, compensando il minor flusso proveniente dall'intermediazione della clientela rispettivamente pari a 1.077 (-19%).

Il margine di interesse rappresenta il 64% del totale dei proventi operativi realizzati nel periodo e l'incidenza presenta una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente (-2%) a fronte del calo di incidenza delle commissioni nette (-6%) e del miglior risultato conseguito nell'esercizio con l'attività di negoziazione (+8%).

Secondo le stime fornite dall'ABI nel documento ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", sintesi di gennaio 2014, il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 181 basis points in dicembre 2013, risultante di un valore del 3,70% del tasso medio dell'attivo e di un livello dell'1,89% del costo medio della raccolta della medesima specie. Nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 178 punti base, in flessione rispetto ai 190 punti base del 2012.



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Il differenziale registrato a dicembre 2013 è la risultante di un valore del 3,70% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,89% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Sempre secondo la medesima fonte, le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2013 a 1,89% (1,89% anche a novembre 2013; 2,89% a fine 2007). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è rimasto, nel periodo più recente, sostanzialmente stabile a 0,98% (0,99% a novembre 2013), mentre il tasso delle operazioni in pct è sceso dall'1,74% all'1,50%, il rendimento delle obbligazioni bancarie poi è stabile al 3,44%.

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI per il mese di dicembre 2013 è risultato pari al 3,83%, 3 centesimi al di sopra del mese precedente e +4 punti base rispetto a dicembre 2012; 6,18% a fine 2007. Sempre a dicembre 2013 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,54% (3,44% a novembre 2013; 5,48% a fine 2007), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,40%, il valore più basso da luglio 2011 (3,54% il mese precedente; 5,72% a fine 2007).

Voci/Forme tecniche	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
Commissioni attive				
a. garanzie rilasciate	45	46	(1)	-2%
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	177	106	71	67%
d. servizi di incasso e pagamento	373	342	31	9%
i. tenuta e gestione dei conti correnti	1.122	1.049	73	7%
j. altri servizi	17	49	(32)	-65%
Totale	**1.734**	**1.592**	**142**	**9%**
Commissioni passive				
c. servizi di gestione e intermediazione	(37)	(24)	(13)	54%
d. servizi di incasso e pagamento	(114)	(107)	(7)	7%
e. altri servizi	(9)	-	(9)	n.d.
Totale	**(160)**	**(131)**	**(29)**	**22%**
Commissioni nette	**1.574**	**1.461**	**113**	**8%**

Le **commissioni nette** ammontano a 1.574 mila euro (8%) rispetto al precedente esercizio, chiuso con un risultato netto di 1.461. Tra le commissioni attive rilevano in particolare quelle relative all'attività bancaria tradizionale che ha contribuito per 1.495 mila euro, per gran parte attingendo alla messa a disposizione fondi (circa 785 mila euro). I servizi di gestione, intermediazione e consulenza hanno contribuito complessivamente all'aggregato per 140 mila euro netti.

Sulle commissioni attive derivanti da servizi di gestione, intermediazione e consulenza incidono particolarmente le commissioni di collocamento del BTP Italia, IV e V emissione, per totali 71 mila euro.

L'incidenza delle commissioni nette sul totale dei proventi operativi è pari al 15%, in leggero decremento rispetto al 21% del precedente esercizio, ma rapportate all'ammontare dei crediti verso clientela a fine esercizio si riducono da 1,36% a 1,23%, -14 punti percentuali.

Voci/Forme tecniche	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
Altri oneri di gestione				
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	(1)	1	n.d.
Altri oneri di gestione	(17)	(7)	(10)	143%
Totale	**(17)**	**(8)**	**(9)**	**113%**
Altri proventi di gestione				
Recuperi spese varie clientela per costi su depositi e c/c	23	14	9	64%
Recuperi spese altre clientela	21	15	6	40%
Altri proventi	-	6	(6)	-100%
Totale	**44**	**35**	**9**	**26%**
Altri oneri/proventi di gestione	**27**	**27**	**-**	**0%**

Gli **altri oneri/proventi di gestione,** pari a 27 mila euro, annoverano recuperi di spese ed altri oneri non connessi con l'attività tipica, di impatto irrilevante sulla gestione.

Voci/Forme tecniche	da cessione	da valutazione	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
Attività finanziarie						
Titoli	2.316	-	2.316	854	1.462	171%
Crediti verso clientela	-	-	-	71	(71)	-100%
Totale	**2.316**	**-**	**2.316**	**925**	**1.391**	**150%**
Passività finanziarie						
Titoli	(2)	-	(2)	1	**(3)**	-300%
Debiti verso clientela	-	-	-	-	**-**	n.d.
Totale	**(2)**	**-**	**(2)**	**1**	**(3)**	**-300%**
Differenze di cambio			**4**	**-**	**4**	**n.d.**
Risultato netto dell'attività di negoziazione	**2.314**	**-**	**2.318**	**926**	**1.392**	**150%**

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** di 2.318 mila euro (+1.392 mila rispetto al precedente periodo, ovvero +150% in termini percentuali), afferisce principalmente agli utili ed alle perdite derivanti dalla cessione di titoli AFS avvenute nel corso dell'esercizio.

Il **margine di intermediazione** alla data di chiusura ammonta a 10,8 milioni (+52%). Osservando l'aggregato del margine di intermediazione primario (margine di interesse + commissioni nette), l'incremento in valore assoluto è di 2.300 mila (+37%). All'interno della voce nel suo complesso si spiegano diverse evoluzioni: la stabilità del margine di interesse derivante dall'intermediazione con la clientela, decisamente contenuto con un rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta del 63%, la sostanziale discesa dei tassi con chiusura dello spread della clientela rispetto a quella storicamente osservabile (nonostante il leggero miglioramento dell'ultimo periodo), l'incremento del costo della raccolta interbancaria connessa al leverage con la BCE e con altre controparti bancarie, il maggiore investimento in titoli, il conseguente incremento del volume degli interessi attivi sul portafoglio titoli che ha compensato i precedenti garantendo l'incremento del margine denaro nel suo complesso, il decremento delle commissioni nette derivanti dall'attività bancaria tipica se commisurate alla crescita dei volumi ed il notevole risultato positivo della negoziazione in titoli (2.318 mila euro a fronte dei 926 mila del precedente esercizio).

Voci/Forme tecniche	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
1. Personale dipendente	(2.663)	(2.139)	(524)	24%
2. Altro personale in attività	(141)	(234)	93	-40%
3. Amministratori e sindaci	(297)	(259)	(38)	15%
Spese del personale	**(3.101)**	**(2.632)**	**(469)**	**18%**

Le **spese del personale** pari a 3,1 milioni di euro presentano un incremento del 18% rispetto al periodo comparativo, derivante anche dall'assunzione di nuovo personale.

Personale Dipendente

Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta alla formazione, sia di sportello che specialistica. Il personale partecipa sistematicamente a corsi di formazione, anche organizzati presso l'ousourcer CSE nonchè ad altri organizzati internamente dedicati soprattutto alla normativa antiriciclaggio, trasparenza e usura. Il personale in forza all'istituto alla data di riferimento è costituito da 37 dipendenti e 8 collaboratori. L'età media del personale dipendente risulta essere pari a circa 40 anni.

Le tabelle allegate forniscono indicazione sulla distribuzione dei dipendenti di Bip per tipologia contrattuale, per qualifica, per età media, per anzianità e per numero di anni mancanti al pensionamento.

Dipendenti per livello di inquadramento al 31/12/2013					
Livello di inquadramento	**N. addetti**		**Valori medi**		
	val. ass.	**in %**	**età**	**anzianità**	**anni al pens.**
Impiegati	18	48,6%	30,9	2,1	36,4
Quadri	17	45,9%	48,4	3,4	19,3
Dirigenti	2	5,4%	50,8	4,3	17,2
Totale	**37**	**100,0%**	**40,0**	**2,8**	**27,5**

Dipendenti per tipologia contrattuale al 31/12/2013					
Tipologia contrattuale	**N. addetti**		**Valori medi**		
	val. ass.	**in %**	**età**	**anzianità**	**anni al pens.**
Tempo indeterminato	31	83,8%	41,8	3,2	25,7
Part-time indeterminato	1	2,7%	43,0	0,9	25,0
Tempo determinato	3	10,8%	27,3	0,7	40,0
Part-time determinato	2	2,7%	31,9	2,2	35,1
totale	**37**	**100,0%**	**40,0**	**2,8**	**27,5**

Forza lavoro

La forza lavoro a fine periodo, intesa come complesso di personale impiegato nell'attività, risulta incrementata rispetto al 31/12/2012 del 5% ed è pari a 46 unità rispetto alle 44 presenti alla data di chiusura del precedente esercizio. L'incremento è evidente anche nei dati della forza lavoro media del periodo, pari a 43 unità al 31/12/2013 e 38 unità al 31/12/2012 (+12%).

	31/12/2013	**31/12/2012**	**Variazioni**	
			Assolute	**%**
Forza lavoro a fine periodo (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	46	44	2	5%
Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori)	43	38	5	12%
Redditività operativa per addetto (su forza lavoro media) *annualizzato*	132	68	63	93%
Oneri operativi per addetto (su forza lavoro media) *annualizzato*	(123)	(119)	(4)	3%

Voci/Forme tecniche	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
Fitti per immobili	(253)	(269)	16	-6%
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(50)	(47)	(3)	6%
Conduzione immobili	(102)	(86)	(16)	19%
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(149)	(122)	(27)	22%
Locazione macchine e software	(8)	(6)	(2)	33%
Servizi elaborazione dati da terzi	(365)	(299)	(66)	22%
Consulenze informatiche	(5)	(1)	(4)	400%
Servizi in outsourcing	(110)	(81)	(29)	36%
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(331)	(208)	(123)	59%
Compensi per certificazioni	(34)	(31)	(3)	10%
Servizi professionali e consulenze	(100)	(143)	43	-30%
Spese recupero crediti	(94)	(85)	(9)	11%
Trasporti	(20)	(18)	(2)	11%
Informazioni e visure	(97)	(76)	(21)	28%
Premi assicurativi	(13)	(10)	(3)	30%
Vigilanza e sicurezza	(6)	(5)	(1)	20%
Spese per utilizzo autoveicoli	(50)	(47)	(3)	6%
Stampati e cancelleria	(31)	(33)	2	-6%
Contribuzioni varie	(46)	(75)	29	-39%
Spese diverse	(15)	(9)	(6)	67%
Imposte indirette e tasse	(34)	(28)	(6)	21%
Altre spese amministrative	**(1.913)**	**(1.679)**	**(234)**	**14%**

Le **altre spese amministrative** di maggiore entità sono i servizi di elaborazione dati da terzi che ammontano a 365 mila euro al 31 dicembre 2013, con un incremento del 22% rispetto al precedente periodo (+66 mila), queste spese, che rappresentano il 19% delle spese complessive, comprendono principalmente le prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Vi sono poi in ordine di importanza le spese per attività pubblicitarie e promozionali (complessivamente di 331 mila, rappresentano il 17% delle spese, con un incremento annuo del 59%), i fitti passivi sostenuti per gli immobili ad uso funzionale adibiti a filiali e direzione pari a 253 mila (rappresentano il 13% del totale spese), le spese postali, telefoniche e di trasmissione dati pari a 149 mila (8% del totale spese con un incremento annuo dell'22%).

Alla chiusura del periodo si registra un incremento generale dei costi di circa il 14%, in particolare l'incremento è attribuibile nell'ordine: alle spese promozionali, ai servizi di elaborazione dati, quindi ai servizi in outsourcing. L'incremento delle spese promozionali è soprattutto imputabile al lancio del progetto "crowdfunding", portale informatico dedicato allo sviluppo di nuove idee sul web. Occorre considerare inoltre una limitata incidenza dei costi relativi all'entrata a regime della nuova filiale di Vignola, operativa dal maggio 2012.

Le imposte indirette e tasse sono imposte non recuperate dai clienti, quindi relative a marche e bolli, tributi comunali o bollo virtuale a carico banca.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** hanno totalizzato 214 mila, sostanzialmente stabili rispetto al dato di raffronto.

Gli **oneri operativi** nel complesso crescono del 15% rispetto al precedente esercizio per effetto delle maggiori spese del personale (+18%) e per effetto delle spese amministrative (+14%). Complessivamente gli oneri ammontano a 5.228 mila, mentre il **risultato operativo netto** fa registrare, come già anticipato, un netto miglioramento rispetto al precedente periodo; il risultato è infatti positivo per 5.593 mila (+116%), come si può apprezzare dall'evoluzione trimestrale sotto rappresentata.

Evoluzione Economica Trimestrale	I Trim. 2013	II Trim. 2013	III Trim. 2013	IV Trim. 2013
Margine di interesse	1.711	1.562	1.559	2.070
Commissioni nette	363	356	372	483
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	42	1.062	297	917
Altri oneri/proventi di gestione	6	7	7	7
Margine di intermediazione	**2.122**	**2.987**	**2.235**	**3.477**
Spese del personale	(711)	(798)	(727)	(865)
Spese amministrative	(488)	(488)	(461)	(476)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(53)	(54)	(53)	(54)
Oneri operativi	**(1.252)**	**(1.340)**	**(1.241)**	**(1.395)**
Risultato operativo netto	**870**	**1.647**	**994**	**2.082**
Rettifiche di valore nette su crediti	(474)	(699)	5	(1.193)
Rettifiche di valore nette su altre attività/passività	(3)	2	(9)	(35)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	(17)	(75)
Utili (Perdite) delle partecipazioni e cessione di investimenti	-	-	-	-
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	**393**	**950**	**973**	**779**

Dall'evoluzione trimestrale dei dati economici (gestionali) si desume una progressiva crescita dei risultati operativi. Sebbene l'effetto degli utili/perdite derivanti dalla cessione di titoli del portafoglio delle attività finanziarie possa inficiare il risultato operativo del II trimestre 2013. Nel IV trimestre 2013, il risultato operativo netto continua ad esprimere un graduale incremento della gestione operativa, sebbene sul trimestre vi sia l'incidenza di un elevato utile da negoziazione titoli.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per negativi 2.361 mila euro e rappresentano una delle voci di costo più significative del conto economico. Complessivamente alla data di riferimento i crediti verso la clientela lordi ammontano a 133.888 migliaia di euro e risultano rettificati per 5.427 migliaia di euro, pari a circa il 4,05% del loro ammontare.

Voci	31/12/2013			31/12/2012		
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette		
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale
Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Crediti verso clientela	**(2.170)**	**(191)**	**(2.361)**	**(1.498)**	**(340)**	**(1.838)**
Totale	**(2.170)**	**(191)**	**(2.361)**	**(1.498)**	**(340)**	**(1.838)**

Le rettifiche nette di valore di portafoglio del periodo su crediti in bonis ammontano complessivamente a 1.234 mila, con una rettifica di 191 mila nel periodo. La svalutazione collettiva è pari al prodotto tra la ***Proxi-PD*** (che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei per attività con caratteristiche di rischio simili ed è ricavata dalla sommatoria di una serie di fattori, di seguito meglio specificati), la ***LGD*** (pari al grado di copertura medio delle sofferenze al 31/12/13, ovvero al 64% per tutte le classi di rischio indifferentemente) e il **portafoglio crediti in bonis scomposto in singoli segmenti** in funzione del tipo di controparte affidata (SAE) e delle zone geografiche di residenza della clientela.

Il parametro della **Proxi-PD**, in mancanza di serie storiche personalizzate che consentano di stimare la probabilità di default, è determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- il tasso di decadimento tratto dalle statistiche dei tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicate dalla Banca d'Italia sulla Base Informativa Pubblica (per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela), considerando i dati puntuali del tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa (importi) relativi all'ultima osservazione pubblicata e disponibile sul suo sito internet;

- un indicatore prospettico del tasso di ingresso in sofferenza tratto dalla figura 3.7 del "Rapporto sulla stabilità finanziaria", n. 6/2013 della Banca d'Italia, che prende in considerazione un orizzonte temporale di un anno con riferimento alle famiglie consumatrici e le imprese, pari allo 0,30% per tutte le classi di rischio;

- uno spread congiunturale prudenzialmente assunto pari allo 0,30% per tutte le classi di rischio.

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a 124.024 mila e sono rettificati per 1.234 mila, corrispondente ad una percentuale di rettifica di 0,99% sul totale di portafoglio. La metodologia di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti in bonis è stata modificata in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 per tenere conto della maggiore rischiosità prospettica attesa in considerazione del graduale continuo peggioramento della congiuntura, che sui crediti si riflette.

I crediti deteriorati lordi verso la clientela ammontano a 9.864 mila (7,37% del totale impieghi verso clientela), di cui sofferenze per 3.040 mila (pari al 2,27% degli impieghi verso clientela), incagli per 6.529 mila, crediti ristrutturati per 62 mila e scaduti/sconfinanti deteriorati per 233 mila. Complessivamente i crediti non performing risultano rettificati per 4.193 mila, con un grado di copertura complessivo del 42,51% circa.

Voci	31/12/2013			31/12/2012		
	Rettifiche/Riprese di valore nette			Rettifiche/Riprese di valore nette		
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**-**	**X**	**-**	**-**	**X**	**-**
Altre operazioni finanziarie	**(34)**	**(11)**	**(45)**	**-**	**(61)**	**(61)**
Totale	**(34)**	**(11)**	**(45)**	**-**	**(61)**	**(61)**

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività** sono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio. La voce include rettifiche di portafoglio su garanzie rilasciate per 11 mila euro e oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia, in particolare conseguenti agli interventi deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'esercizio per 34 mila euro, a favore di una consorziata in amministrazione straordinaria. Nel periodo comparativo è stato pertanto riclassificato un importo pari a circa 5 mila euro dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Rettifiche di valore nette su altre attività/passività" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 92 mila euro, ineriscono principalmente a fondo oneri per il personale dipendente.

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Var.	Var. %
1. Imposte correnti	(2.106)	(373)	(1.733)	465%
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	641	(40)	681	n.d.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(1.465)**	**(413)**	**(1.052)**	**255%**

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** ammontano a 1.465 mila euro definendo un tax rate del 47% ca. Rispetto al tax rate teorico (pari a circa il 41,57% del reddito imponibile per l'esercizio 2013) il prelievo impositivo è condizionato, oltre che dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (introdotta dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008 per il 4% del loro ammontare), dalla indeducibilità ai fini IRAP di alcune voci (spese del personale, parzialmente le altre spese amministrative e gli ammortamenti), anche e soprattutto da imposte anticipate iscritte a fronte della posticipazione temporanea fiscale della componente delle rettifiche nette da valutazione di crediti verso la clientela eccedente l'importo massimo fiscalmente ammesso nell'esercizio ma deducibile nei futuri periodi di imposta ai sensi dell'art. 106 TUIR, nonchè dal rientro delle stesse imposte anticipate iscritte in periodi d'imposta precedenti. Il tax rate è anche influenzato dalla deducibilità dall'Ires dell'Irap, relativa principalmente alle spese del personale (70 mila euro è il risparmio fiscale).

Occorre precisare che per l'esercizio 2013, l'art. 2 secondo comma del D.L. 133/2013 ha introdotto per il settore bancario e per gli enti finanziari, attraverso l'aumento dell'aliquota Ires, dal 27,5% al 36%, un'addizionale dell'8,5% da applicarsi sull'imponibile, al netto della sua componente positiva per riprese in aumento da svalutazioni nette dei crediti e perdite su crediti diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso (riprese che nel 2013 rimarranno quindi soggette all'aliquota base del 27,5%). Ammonta a complessive 274 mila euro l'impatto dell'addizionale Ires sulle imposte correnti dell'esercizio.

Rilevanti sono poi gli effetti prodotti dalla modifica del regime di deducibilità Ires delle rettifiche su crediti, da diciotto a cinque esercizi, ai sensi dell'art. 6, commi 21 e 22, del D.D.L. di Stabilità 2014. Il beneficio riguarda particolarmente gli esercizi futuri, per l'anno in corso è quantificabile in 25 mila euro circa. Altrettanto importante è la previsione di totale deducibilità anche ai fini Irap (ancorchè in cinque esercizi) delle rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti. Sull'eserczio il risparmio è apprezzabile in circa 27 mila euro.

Sono state pertanto ritenute iscrivibili le attività fiscali anticipate per crediti d'imposta non utilizzati e riportati a nuovo in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura dell'Istituto rilevabile dal piano operativo annuale nonchè dall'andamento crescente del risultato operativo osservabile nelle risultanze dei dati economici riportati nella presente Relazione. Infine la certezza del recupero delle DTA relative ai crediti, all'avviamento e alle altre attività immateriali nonchè alle perdite fiscali, è assicurata dalla possibilità di trasformare in credito d'imposta ai sensi del c.d. decreto "mille proroghe" e del c.d. decreto "salva italia".

ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

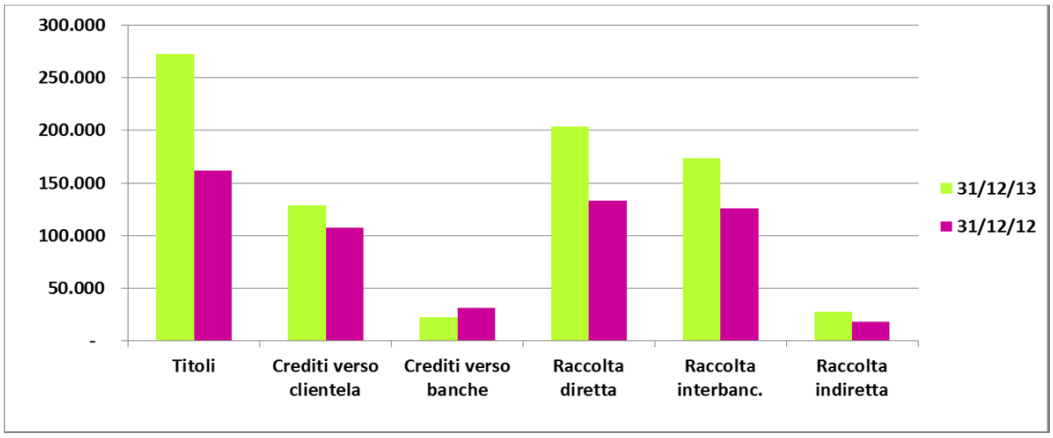
STATO PATRIMONIALE Il total asset di 428 mln è costituito principalmente da conti correnti verso clientela per 66 mln, da mutui e finanziamenti 58 mln, da conti correnti e depositi interbancari per 22 mln di euro, da partecipazioni di minoranza per 3,5 mln e da impieghi in titoli di debito per 269 mln, di cui 250 mln in titoli di Stato italiani, 19 mln emessi da banche ed 1 mln emessi da altri emittenti. Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono relative principalmente all'investimento sostenuto per l'allestimento delle filiali e della sede sociale; alla fine del periodo il residuo da ammortizzare è pari a 503 mila euro. Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a complessive 1.879 mgl, di cui 1.279 mgl relative a crediti per imposte anticipate sorte nell'esercizio in corso e nei precedenti e relative all'eccedenza indeducibile della svalutazione dei crediti ai sensi del comma 3 dell'art. 106 TUIR, 35 mgl per accantonamenti a fondi rischi, 30 mgl relative a imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto e derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli AFS, 488 mgl relative a imposte correnti derivanti soprattutto da acconti versati all'erario.

Il passivo di bilancio presenta un totale di raccolta diretta da clientela di 204 mln, di cui conti correnti passivi per 107 mln di euro, depositi per 25 mln e titoli in circolazione per 72 mln, ripartiti tra obbligazioni emesse (28 mln) e certificati di deposito (43 mln). Il patrimonio netto contabile alla fine del periodo è pari a 43 milioni di euro.

Il **leverage**, misurato come rapporto tra l'attivo di bilancio ed il patrimonio netto contabile è pari a 10 (+3 rispetto al 31 dicembre 2012), mentre con riferimento alla vigilanza prudenziale è pari al 9% il rapporto tra Tier I ed il Total adjusted exposure (-3 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2012 ma ben oltre il limite ipotetico del 3%).

La raccolta interbancaria è pari al 46% del totale raccolta (49% al 31 dicembre 2012), mentre si riduce al 30% l'incidenza della raccolta a vista sul totale raccolta (34% al 31 dicembre 2012).

ANDAMENTO VOLUMI PATRIMONIALI La crescita delle masse patrimoniali è osservabile in quasi tutti gli aggregati. Essa è rappresentata anche dal grafico che segue, il quale riporta oltre all'andamento della raccolta diretta ed indiretta anche quello degli impieghi ordinari con clientela e della raccolta interbancaria.



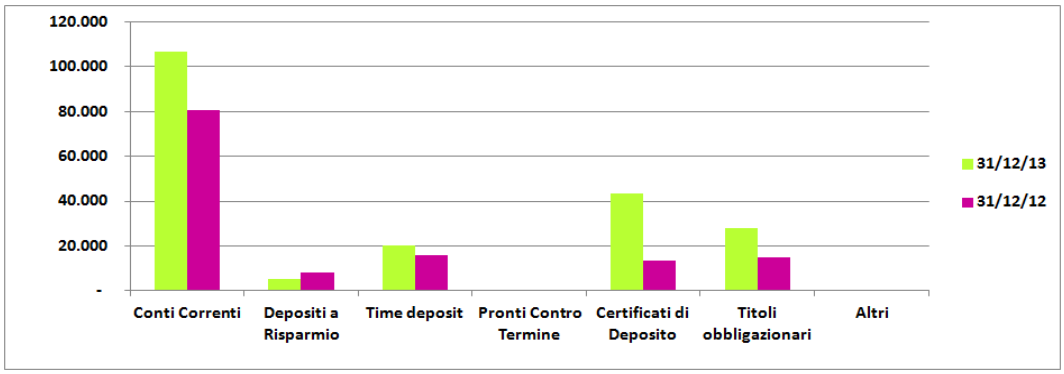
Il grafico mostra un disequilibrio nel trend evolutivo tra impieghi e raccolta da clientela a favore di quest'ultimo aggregato.

RACCOLTA DIRETTA

Come si evince dai dati complessivi di cui sopra, è positiva l'evoluzione della raccolta nel suo complesso (+53% rispetto al 31 dicembre 2012).

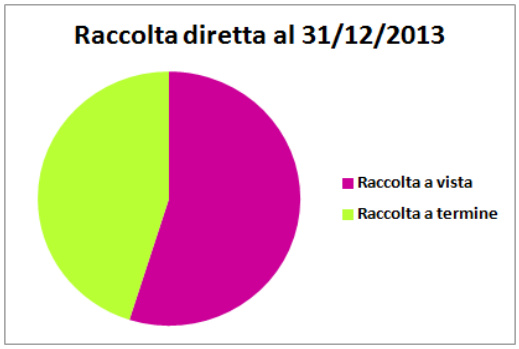
RACCOLTA DIRETTA PER FORMA TECNICA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione Assoluta	Var. %
Conti Correnti	106.658	80.450	26.208	33%
Depositi a Risparmio	5.121	8.058	(2.937)	-36%
Time deposit	20.252	15.964	4.288	27%
Pronti Contro Termine	-	-	-	n.d.
Certificati di Deposito	43.439	13.629	29.810	219%
Titoli obbligazionari	28.189	14.946	13.243	89%
Altri	26	-	26	n.d.
Totale Raccolta Diretta	**203.685**	**133.047**	**70.638**	**53%**

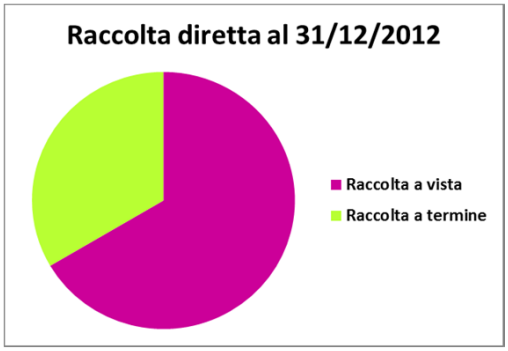
Alla fine del periodo di riferimento la raccolta diretta da clientela si attesta sui 204 milioni di euro, evidenziando un incremento di 71 milioni (+53%) nel periodo. Come si può osservare dalla tabella, all'interno dell'aggregato i comparti dei conti correnti nonchè quelli dei rapporti a termine (certificati di deposito e titoli obbligazionari) si presentano in crescita. Nel corso dell'esercizio si registrano nuove emissioni di prestiti obbligazionari e di certificati di deposito, quale riflesso di una progressiva diversificazione delle fonti e finalizzata ad equilibrare progressivamente nel tempo la struttura delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie attraverso prodotti a M/L Termine che, alla chiusura dell'esercizio favoriscono già un deciso miglioramento del mismatch di liquidità sulle scadenze rispetto al precedente esercizio.

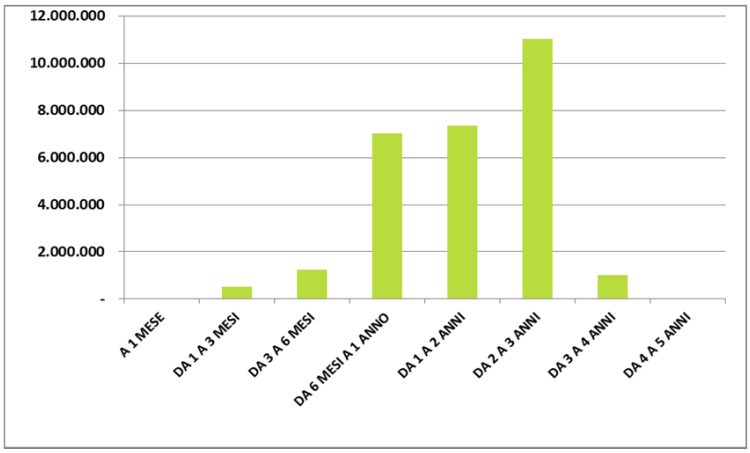


I conti correnti continuano a rappresentare la fonte principale della raccolta, 107 milioni di euro (+33%); tuttavia a fronte di una raccolta a vista di 112 milioni di euro, ammonta a complessivi 92 milioni la raccolta a termine (ovvero il 45% del totale raccolta diretta), includendo nell'aggregato anche i time deposit in quanto rappresentano un prodotto a tempo che garantisce una certa stabilità. I prodotti con vita residua oltre l'anno sono circa 28 milioni (14% del totale raccolta diretta).

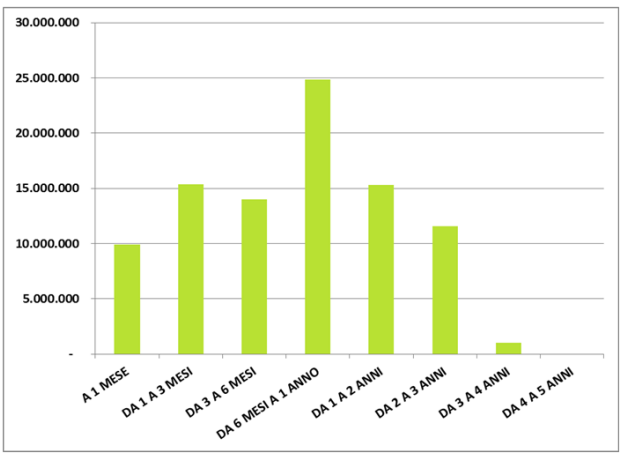
RACCOLTA DIRETTA PER VITA RESIDUA	A vista	Entro 1 anno	Oltre 1 anno	Totale 31/12/2013	Incidenza %	Totale 31/12/2012
Conti Correnti	106.658	-	-	106.658	52%	80.450
Depositi a Risparmio	5.121	-	-	5.121	3%	8.058
Altri	26	-	-	26	0%	-
Raccolta a vista	**111.805**	**-**	**-**	**111.805**	**55%**	**88.508**
Time deposit	-	16.780	3.472	20.252	10%	15.964
Pronti Contro Termine	-	-	-	-	0%	-
Certificati di Deposito	-	38.091	5.348	43.439	21%	13.629
Titoli obbligazionari	-	8.798	19.391	28.189	14%	14.946
Raccolta a termine	**-**	**63.669**	**28.211**	**91.880**	**45%**	**44.539**
Totale Raccolta Diretta	**111.805**	**63.669**	**28.211**	**203.685**	**100%**	**133.047**







La vita residua dei prestiti obbligazionari in essere alla data di chiusura del periodo si concentra nella fascia "da 2 a 3 anni" per 11 mln di euro circa. Circa 7 milioni sono posizionati nella fascia da 1 a 2 anni.



La vita residua della raccolta a termine nel suo complesso si concentra entro 1 anno (64 milioni di euro pari al 69% del totale raccolta diretta a termine), mentre oltre il breve le scadenze si concentrano nelle fasce "da 1 a 2 anni" e "da 2 a 3 anni" per oltre 25 mln di euro. Sono 28 mln oltre 1 anno, pari al 31% della raccolta a termine complessiva.

Il dato della concentrazione della raccolta evidenzia una progressiva riduzione rispetto al precedente esercizio.

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, espressa a valori di mercato ultimi disponibili, ricomprende tutti gli investimenti in titoli azionari ed obbligazionari, ed in genere tutti gli altri valori assimilabili ai titoli, che la clientela deposita presso la banca per la custodia e l'amministrazione. Banca Interprovinciale non ha "raccolta indiretta gestita" propria. Si evidenzia l'offerta al pubblico di fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali di terzi e polizze assicurative.

RACCOLTA INDIRETTA PER FORMA TECNICA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione Assoluta	Var. %
Fondi Comuni a custodia	2.595	627	1.968	314%
Azioni a Custodia	9.279	6.488	2.791	43%
Altri Titoli a Custodia	8.319	6.736	1.583	24%
Titoli a Garanzia	7.419	4.179	3.240	78%
Raccolta Amministrata	**27.612**	**18.030**	**9.582**	**53%**
Gestioni patrimoniali	**-**	**-**	**-**	**0%**
Totale Raccolta Indiretta	**27.612**	**18.030**	**9.582**	**53%**

La tabella suesposta non comprende tra i titoli di terzi in deposito presso l'istituto gli strumenti finanziari emessi dalla banca che redige il bilancio, ovvero titoli obbligazionari di propria emissione, certificati di deposito collocati e azioni in circolazione.

IMPIEGHI

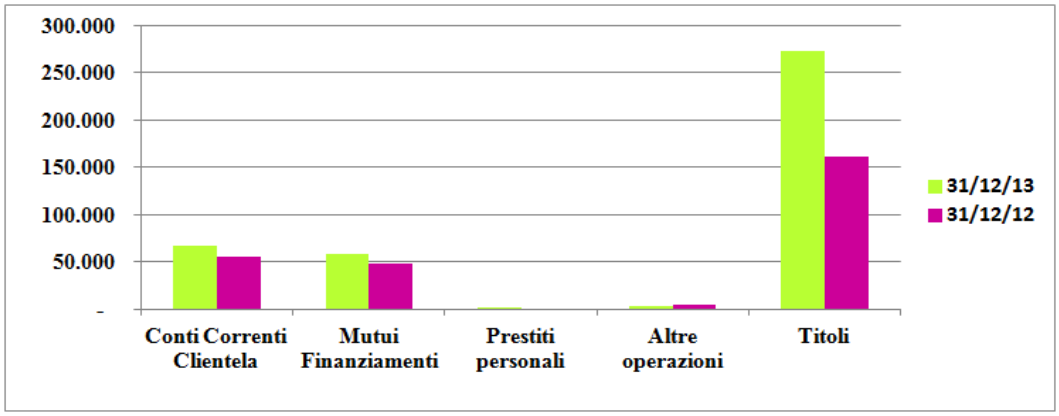
Anche gli impieghi presentano un trend in crescita.

IMPIEGHI PER FORMA TECNICA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione Assoluta	Var. %
Conti Correnti Clientela	66.406	54.904	11.502	21%
Mutui/Finanziamenti	58.381	47.952	10.429	22%
Prestiti personali	113	-	113	n.d.
Altre operazioni	3.561	4.476	(915)	-20%
Totale Impieghi verso Clientela	**128.461**	**107.332**	**21.129**	**20%**
Titoli di debito	269.207	158.392	110.815	70%
Titoli di capitale	3.500	3.500	-	0%
Totale Titoli	**272.707**	**161.892**	**110.815**	**68%**
Totale Impieghi	**401.168**	**269.224**	**131.944**	**49%**

Alla fine del periodo gli impieghi in titoli e verso clientela ammontano a 401 milioni di euro, in aumento di 132 milioni rispetto ai 269 milioni del precedente esercizio. L'attività di finanziamento a clientela si rivolge prevalentemente alle famiglie, alle piccole-medie imprese, ai professionisti operanti soprattutto nelle province di Modena e Bologna. In deciso incremento l'investimento in titoli di proprietà (+68%). Intensa appare l'attività di concessione del credito sotto forma di mutui e finanziamenti (+22%).

Tra le altre operazioni sono allocati anche gli anticipi all'esportazione ed i finanziamenti all'importazione.

I titoli di capitale sono rappresentati dalla partecipazione al capitale sociale di Banca Carim S.p.a., in cui Bip ha sottoscritto n. 654.198 azioni per nominali euro 3.270.990,00 ed un controvalore di euro 3.499.959,30; la percentuale detenuta nel capitale sociale di Banca Carim da parte di Bip è pari all'1,33%. Recenti transazioni (al prezzo di euro 5,822 per azione) consentono di ritenere il costo storico (al prezzo unitario di euro 5,35) una buona approssimazione del valore della partecipazione.



A fronte della stabilità riscontrabile negli aggregati dei crediti verso clientela, la tabella evidenzia l'incremento degli impieghi ordinari in titoli, principalmente titoli di Stato italiani.

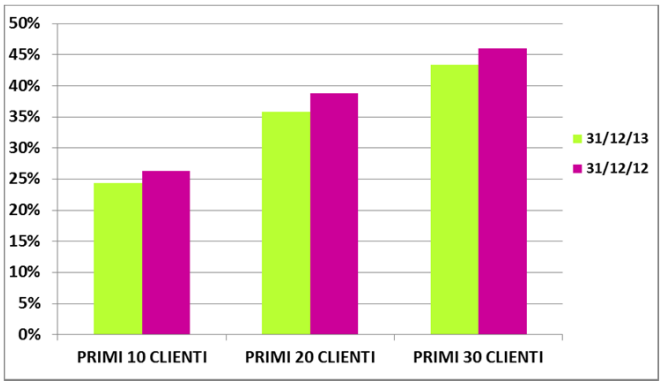
Crediti verso clientela per aree merceologiche (valore di bilancio)

Area merceologica	31/12/2013	%	di cui sofferenze	di cui altre deteriorate	Totale deteriorate	Incidenza %
Attivita' Manifatturiere	39.060	30%	381	278	659	2%
Consumatori	25.748	20%	84	722	806	3%
Attivita' Immobiliari	15.152	12%	5	464	469	3%
Costruzioni	13.824	11%	192	3.189	3.381	24%
Commercio	11.549	9%	154	51	205	2%
Attivita' professionali, scient. e tecniche	9.998	8%	13	48	61	1%
Altre Attivita'	3.226	3%	6	9	15	0%
Trasporto e magazzinaggio	3.182	2%	-	25	25	1%
Finanziarie	1.989	2%	-	-	-	0%
Informazione e comunicaz.	1.634	1%	-	-	-	0%
Alloggio e ristorazione	1.494	1%	4	16	20	1%
Agricoltura, silvicolt., pesca	908	1%	-	28	28	3%
Altre	697	1%	2	-	2	0%
Totale	**128.461**	**100%**	**841**	**4.830**	**5.671**	**4%**

Crediti verso clientela per aree merceologiche (esposizione lorda)

Area merceologica	Bonis		Deteriorate		Rettifiche analitiche	Grado di copertura su deteriorate
	Lordo	%	Lordo	%		
Attivita' Manifatturiere	38.812	31%	1.332	3%	(673)	51%
Consumatori	25.153	20%	1.393	5%	(588)	42%
Attivita' Immobiliari	14.840	12%	856	5%	(387)	45%
Costruzioni	10.552	9%	5.070	32%	(1.687)	33%
Commercio	10.036	8%	145	1%	(83)	57%
Attivita' professionali, scient. e tecniche	11.462	9%	799	7%	(594)	74%
Altre Attivita'	3.245	3%	112	3%	(97)	87%
Trasporto e magazzinaggio	3.189	3%	43	1%	(17)	40%
Finanziarie	2.006	2%	-	0%	-	n.d.
Informazione e comunicaz.	1.650	1%	-	0%	-	n.d.
Alloggio e ristorazione	1.490	1%	72	5%	(52)	72%
Agricoltura, silvicoltura, pesc	888	1%	31	3%	(2)	6%
Altre	701	1%	11	2%	(11)	100%
Totale	**124.024**	**100%**	**9.864**	**7%**	**(4.191)**	**42%**

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI



Il grafico rappresenta l'incidenza dei primi clienti sul complesso dei crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore, ovvero il grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per singoli clienti. Appare in lieve calo la concentrazione dei crediti a fronte della sostanziale stabilità della base clientelare (+5% ca.).

Complessivamente i crediti netti verso clientela alla fine del periodo ammontano a 128.461 migliaia di euro mentre alla fine dell'esercizio precedente il totale dei crediti verso clientela è pari a 107.332 migliaia di euro (+20%).

GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2013 esistono 10 posizioni in grandi rischi per 370 milioni di nominale:

- 251 milioni verso il Ministero del Tesoro per investimento in titoli di Stato;
- 72 milioni verso alcuni importanti gruppi bancari;
- 46 milioni verso 7 controparti corporate, nell'ambito dell'ordinaria attività di impiego a clientela (erano 33mln su 6 posizioni al 31/12/2012).

La posizione di rischio effettiva è complessivamente quantificabile dopo le ponderazioni in circa 52 milioni di euro, di cui 25 relativi a gruppi bancari e 27 milioni delle controparti corporate.

Delle 7 controparti corporate, 5 hanno una posizione di rischio superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

RISCHIOSITA' DEI CREDITI

Anche nel 2013 è sostenuta la dinamica dei crediti deteriorati. Dopo la relativa stabilità osservata nei primi esercizi, in cui si assiste ad una crescita fisiologica dei crediti deteriorati legata al naturale incremento delle esposizioni lorde ed alla maturazione degli stessi, dal 2011 si rileva una particolare accelerazione del ritmo di crescita sostenuto dal peggioramento della congiuntura. Alla fine del periodo i crediti deteriorati lordi sono circa 10 milioni di euro, in aumento di circa 3 milioni rispetto al 31 dicembre 2012 (rispettivamente 7 milioni di euro). L'evoluzione ha interessato quasi tutti i comparti del credito deteriorato: le sofferenze (+61%), incagli e ristrutturati (+37%), questi ultimi comparti singolarmente influenzati dalla riclassifica di una posizione di rilievo.

I crediti deteriorati al netto delle svalutazioni totalizzano 5.671 mila, in incremento rispetto ai 4.682 mila euro riferiti al 31 dicembre 2012.

Alle dinamiche sopra descritte si è associato un particolare incremento del grado di copertura complessivo (dal 32,81% al 42,51%) che riflette una particolare attenzione nella valutazione del credito, considerato il perdurare della congiuntura economica. Relativamente ai crediti in bonis, il grado di copertura rimane pressocchè stabile passando da 1,01% ad 0,99%, abbondantemente sopra la media del sistema bancario della zona geografica di riferimento.

31/12/2013						
Crediti verso clientela	**Esposizione lorda**		**Rettifiche di valore**	**Valore di bilancio**		**Grado di copertura**
Crediti deteriorati	**9.864**	**7,37%**	**(4.193)**	**5.671**	**4,41%**	**42,51%**
- Sofferenza	3.040	2,27%	(2.200)	840	0,65%	72,37%
- Incagli	6.529	4,88%	(1.958)	4.571	3,56%	29,99%
- Crediti ristrutturati	62	0,05%	(10)	52	0,04%	16,13%
- Esp. scadute/sconfinanti	233	0,17%	(25)	208	0,16%	10,73%
Crediti in bonis	**124.024**	**92,63%**	**(1.234)**	**122.790**	**95,59%**	**0,99%**
Totale	**133.888**	**100,00%**	**(5.427)**	**128.461**	**100,00%**	**4,05%**

30/06/2013						
Crediti verso clientela	**Esposizione lorda**		**Rettifiche di valore**	**Valore di bilancio**		**Grado di copertura**
Crediti deteriorati	**9.323**	**7,83%**	**(3.186)**	**6.137**	**5,35%**	**34,17%**
- Sofferenza	2.726	2,29%	(1.752)	974	0,85%	64,27%
- Incagli	6.046	5,08%	(1.329)	4.717	4,11%	21,98%
- Crediti ristrutturati	77	0,06%	(14)	63	0,05%	18,18%
- Esp. scadute/sconfinanti	474	0,40%	(91)	383	0,33%	19,20%
Crediti in bonis	**109.749**	**92,17%**	**(1.115)**	**108.634**	**94,65%**	**1,02%**
Totale	**119.072**	**100,00%**	**(4.301)**	**114.771**	**100,00%**	**3,61%**

31/12/2012						
Crediti verso clientela	**Esposizione lorda**		**Rettifiche di valore**	**Valore di bilancio**		**Grado di copertura**
Crediti deteriorati	**6.968**	**6,30%**	**(2.286)**	**4.682**	**4,36%**	**32,81%**
- Sofferenza	1.883	1,70%	(1.267)	616	0,57%	67,29%
- Incagli	3.253	2,94%	(583)	2.670	2,49%	17,92%
- Crediti ristrutturati	1.565	1,41%	(410)	1.155	1,08%	26,20%
- Esp. scadute/sconfinanti	267	0,24%	(26)	241	0,22%	9,74%
Crediti in bonis	**103.697**	**93,70%**	**(1.047)**	**102.650**	**95,64%**	**1,01%**
Totale	**110.665**	**100,00%**	**(3.333)**	**107.332**	**100,00%**	**3,01%**

30/06/2012						
Crediti verso clientela	**Esposizione lorda**		**Rettifiche di valore**	**Valore di bilancio**		**Grado di copertura**
Crediti deteriorati	**4.964**	**5,12%**	**(1.375)**	**3.589**	**3,79%**	**27,70%**
- Sofferenza	1.603	1,65%	(805)	798	0,84%	50,22%
- Incagli	1.228	1,27%	(244)	984	1,04%	19,87%
- Crediti ristrutturati	1.729	1,78%	(280)	1.449	1,53%	16,19%
- Esp. scadute/sconfinanti	404	0,42%	(46)	358	0,38%	11,39%
Crediti in bonis	**91.900**	**94,88%**	**(820)**	**91.080**	**96,21%**	**0,89%**
Totale	**96.864**	**100,00%**	**(2.195)**	**94.669**	**100,00%**	**2,27%**

31/12/2011						
Crediti verso clientela	**Esposizione lorda**		**Rettifiche di valore**	**Valore di bilancio**		**Grado di copertura**
Crediti deteriorati	**3.110**	**3,76%**	**(1.005)**	**2.105**	**2,60%**	**32,32%**
- Sofferenza	733	0,89%	(475)	258	0,32%	64,80%
- Incagli	1.962	2,37%	(467)	1.495	1,84%	23,80%
- Crediti ristrutturati	415	0,50%	(63)	352	0,43%	15,18%
- Esp. scadute/sconfinanti	-	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	**79.654**	**96,24%**	**(711)**	**78.943**	**97,40%**	**0,89%**
Totale	**82.764**	**100,00%**	**(1.716)**	**81.048**	**100,00%**	**2,07%**

Il rapporto sofferenze/impieghi è salito ad 2,27% (+0,57 punti percentuali) in termini lordi ed allo 0,65% (+0,8 punti percentuali) in termini netti; al 31/12/2012 risultava rispettivamente 1,70% e 0,57%. La media delle banche italiane di dicembre 2013 ha indicatori pari rispettivamente all'8,1% per le sofferenze lorde (13,3% per le imprese e 6,5% per le famiglie consumatrici) e al 4,33% per le sofferenze nette (fonte ABI Monthly Outlook di febbraio 2014).

RISCHIO TASSO D'INTERESSE BANKING BOOK

Periodicamente viene misurata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare 263 emanata dalla Banca d'Italia, e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del medesimo rischio. Alla data di riferimento risulta pari a 2,5 milioni di euro il requisito a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario in caso di applicazione dello scenario parallelo di +200 punti base per tutte le scadenze, corrispondente a circa il 6,25% del patrimonio di vigilanza.

POSIZIONE INTERBANCARIA

Il ricorso alla provvista sul mercato interbancario costituisce una fonte di approvigionamento complementare rispetto ad altre forme di raccolta sui mercati istituzionali o da clientela.

31/03/2012	30/06/2012	30/09/2012	31/12/2012	31/03/2013	30/06/2013	30/09/2013	31/12/2013
(67.538)	(67.538)	(78.553)	(94.477)	(113.210)	(115.344)	(120.431)	(151.339)

L'evoluzione trimestrale in migliaia di euro evidenzia una consistenza media positiva fino al 31 dicembre 2011 di circa 15 milioni in crediti a breve detenuti sostanzialmente a presidio del rischio liquidità. Nel corso del periodo di riferimento si intensifica il ricorso alla raccolta interbancaria ed istituzionale garantita da collateral in titoli. Il 29 febbraio 2012 l'istituto ha partecipato all'asta triennale della Banca Centrale Europea per 35 milioni di euro, con stanziamento di un collaterale in titoli pari a nominali 38 milioni circa.

Ulteriori 90 milioni di depositi passivi verso BCE hanno una durata di breve termine; complessivamente i depositi garantiti da collateral ammontano a 125 milioni.

PARTI CORRELATE

La materia è principalmente regolamentata:

- dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate,

- dal "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391 bis c.c., nonché, tenuto conto della specifica attività,

- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come da ultimo modificato dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari,

- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob.

In conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo documento aggiornato "Regolamento delle operazioni di interesse personale e delle operazioni con soggetti collegati". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.bancainterprovinciale.it – Sezione Soggetti Collegati.

Le disposizioni che presidiano l'operatività della specie investono i seguenti aspetti:

- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati,

- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate,

- i limiti alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il regolamento stabilisce i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dall'istituto. La Policy descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati; più in dettaglio:

- definisce il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati,
- identifica le operazioni di maggiore rilevanza,
- identifica i casi di esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle procedure deliberative (operazioni di importo esiguo, operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, operazioni ex art. 136 TUB);
- definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati,

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 24, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Per quanto concerne il periodo in esame, si dà atto che non è stata effettuata alcuna operazione di maggiore rilevanza, come definite dal regolamento succitato.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa inoltre che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società, operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate. Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta quanto indicato nelle Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Si forniscono di seguito alcune informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Per una informativa più completa e approfondita si rimanda alla Nota Integrativa Parte E nella quale i rischi in argomento vengono trattati diffusamente.

Coerentemente con la propria caratteristica operativa, Banca Interprovinciale risulta prevalentemente esposta ai rischi propri dell'attività bancaria di tipo retail, ossia rischio di credito, rischi di mercato, rischio operativo (rischi di Primo Pilastro), nonché rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse (rischi di Secondo Pilastro).

In ottemperanza alle vigenti “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare 263/2006 della Banca d’Italia, ora confluita nella nuova Circolare 285 del 17 dicembre 2013), è stata adottata una specifica normativa interna che disciplina il processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP). L’intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento da parte della banca al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

L’individuazione e la valutazione di rilevanza dei rischi cui l'istituto è esposto sono effettuate tenendo presenti il modello di business, il Risk Appetite Framework (RAF), la struttura, gli obiettivi strategici e i piani operativi. Sono considerati molteplici elementi quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, i mercati di riferimento, la dimensione e le caratteristiche dell’operatività verso soggetti collegati in rapporto all’operatività aziendale, l’entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, la situazione congiunturale e tutti gli ulteriori eventi, interni ed esterni, con possibile impatto sull’operatività e le strategie.

La conseguente determinazione del capitale complessivo adatto a fronteggiare il novero dei rischi individuati (capital adequacy), in ottica corrente e prospettica, si avvale di sistemi di attenuazione e controllo che prevedono anche di prove di stress specifiche, mediante le quali si valutano sia gli impatti di un rischio specifico che globali, su tutti i rischi contestualmente.

La banca, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito quanto segue:

- la propensione al rischio della banca è bassa, dal gennaio 2013 è in vigore una policy che garantisce un adeguato presidio patrimoniale; annualmente sono definiti nell'ambito del piano operativo gli obiettivi economico-patrimoniali nonchè i livelli di rischio tollerati, questi ultimi, espressi in termini di soglie di tolleranza, costituiscono il "Risk Appetite Framework", definito anch'esso annualmente; la banca opera comunque con ampi margini disponibili grazie anche all'apporto del capitale versato a disposizione;

- è attiva la funzione di “risk management” che identifica i rischi a cui l'istituto è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l’esposizione complessiva degli stessi;

- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli di patrimonializzazione compatibili con l’entità complessiva dei rischi assunti, inoltre completano il processo di gestione dei rischi il Comitato Finanza e il Comitato Crediti, mentre dal marzo 2013 è stato istituito un Comitato Controlli con finalità consultiva in ordine alla verifica/analisi del sistema dei controlli in generale.

Nonostante l'elevata eccedenza patrimoniale rappresentata nella Parte F della Nota Integrativa, la banca ha perseguito nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli disposti dall'organo di vigilanza per il Core Tier 1 e per il Total Risk Ratio, al fine di poter beneficiare di un’appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

Particolare attenzione è riposta nel preservare l'Istituto dal rischio di concentrazione e nel mantenimento di un adeguato livello di frazionamento degli investimenti, confermando il criterio di rigorosa prudenza. Alla data di riferimento della relazione, esistono cinque gruppi di clienti connessi non bancari aventi posizioni di rischio di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (per un totale di circa 25mln).

I risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento del rischio di credito. Pressocchè inesistente l’assorbimento a fronte del rischio di mercato.

E' in vigore il "Regolamento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP)", documento che ha la finalità di descrivere l'articolazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le modalità operative adottate per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti cui la banca è esposta, in termini sia attuali che prospettici.

Fin dai primi mesi del 2013 è in vigore la policy sul rischio di liquidità, che garantisce un adeguato presidio anche in ipotesi di stress o di crisi di liquidità sui mercati e definisce un efficace piano di emergenza.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Costante ed approfondita è l'analisi volta ad individuare i rischi e le incertezze a cui la banca è maggiormente esposta, anche al fine di verificare il presupposto della continuità aziendale.

I principali rischi individuati oggetto di valutazione nell'ambito del processo ICAAP, compresi nelle categorie di Primo Pilastro e Secondo Pilastro, così come definiti nella normativa di riferimento, sono i seguenti.

Rischio di credito e di controparte e altri rischi connessi al credito: rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate (es. garanzie ipotecarie).

Come già espresso si sono rafforzati, in funzione anche del periodo contingente, i controlli interni finalizzati al perseguimento di una sana e prudente gestione. Sotto il profilo del controllo del rischio di credito, la Banca si è dotata di un Regolamento interno dei "Controlli" peraltro in fase di ulteriore revisione che, oltre a prevedere una serie di verifiche interne sull'andamento dell'attività svolta, è finalizzato a garantire un continuo monitoraggio di tutte le posizioni. Eventuali anomalie vengono segnalate con tempestività agli uffici competenti per l'adozione delle necessarie misure a tutela dei rischi della banca. Sono stati inoltre istituiti nei primi mesi del 2013 l'Area Controllo Rischi e Affari Legali nonchè un apposito Comitato Controlli con funzioni consultive.

Relativamente al rischio di credito, si registra un incremento dei crediti deteriorati, che, nonostante il peggioramento della congiuntura, è più contenuto rispetto alle medie del sistema. L'esposizione in grandi rischi verso clientela ammonta a 46 milioni di nominale verso 7 gruppi. Come già indicato, cinque esposizioni non bancarie in grandi rischi in termini di ponderato, superano singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza.

Rischi di mercato: rischio di variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti per effetto di variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio dell'emittente.

Rischio operativo (incluso il rischio informatico): rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella definizione le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie.

E' esternalizzato presso l'outsoucer CSE un sistema di Disaster Recovery che assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività, in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza emanate il 15 luglio 2004 dalla Banca d'Italia "Continuità operativa in casi di urgenza". In data 15 gennaio 2014 è stato deliberato il "Piano di continuità operativa". In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individueranno le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, sarà di competenza di organismi appositamente costituiti.

Rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario: rischio attuale o prospettico di una variazione del margine d'interesse, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario. È originato dalle poste attive, passive e fuori bilancio il cui valore è influenzato da variazioni dei tassi d'interesse e in particolare dal disallineamento temporale della scadenza o del riprezzamento tra le poste dell'attivo fruttifero e le poste del passivo oneroso. Poiché tali poste costituiscono la quota di gran lunga prevalente dello Stato patrimoniale, il rischio di tasso è certamente rilevante per l'istituto. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse è perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'Euribor, e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. L'esposizione a shock istantanei della curva dei tassi appare abbastanza contenuta alla fine dell'esercizio e pari a 2,5 milioni circa.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale. Il rischio di liquidità deriva dal disallineamento, per ammontare e/o data di manifestazione, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita relativi all'insieme delle attività, passività e poste fuori bilancio ed è correlato alla trasformazione delle scadenze tipicamente effettuata dalle banche. La situazione di liquidità della banca non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine. Nel periodo in esame il rinnovo delle operazioni di funding in scadenza è avvenuto complessivamente senza particolari difficoltà o tensioni. Le attività prontamente liquidabili sono ritenute adeguate alle esigenze attuali e prospettiche dell'istituto, anche a fronte di scenari avversi di particolare gravità. L'istituto si è dotato di una policy a presidio del relativo rischio.

Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire all'istituto di fare fronte ai propri impegni di pagamento. La liquidità societaria è normalmente depositata su c/c reciproci intrattenuti con Banca Carim, con Banca Profilo, con ICBPI, con Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

L'attività di gestione della tesoreria è volta ad ottenere una maggiore redditività tenendo presente la bassa propensione al rischio e garantendo una gestione più efficiente della liquidità per il mantenimento dell'equilibrio finanziario. Attività tuttavia suscettibile di un più adeguato efficientamento. Non vi sono esposizioni su strumenti finanziari derivati, titoli di debito con componente derivata, titoli rappresentativi di capitale di rischio di organismi di investimento collettivi.

Rischio di compliance: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo: rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Rischio di reputazione: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati. Alla data di riferimento l'esposizione ai rischi verso soggetti collegati si mantiene contenuta, in conformità alla tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione per il corrente esercizio.

Rischio di leva finanziaria eccessiva: rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'esposizione al rischio è misurata dal leverage ratio (indice di leva finanziaria, rapporto tra i mezzi patrimoniale e il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio).

Nel corso del periodo in esame il profilo di rischio dell'istituto è risultato sostanzialmente coerente con gli orientamenti strategici definiti dai competenti organi aziendali e con le relative politiche di assunzione e gestione dei rischi. L'esercizio 2013 chiude con un utile netto pari ad Euro 1.629.679 le cui motivazioni sono illustrate nella Sezione "Il Conto Economico" della presente relazione.

Pur avendo ben presenti le incertezze legate all'attuale scenario economico generale, si sottolinea, in relazione alle considerazioni legate alla continuità aziendale, che la elevata dotazione patrimoniale espressa da un total capital ratio del 25,72% (21,66% al 31 dicembre 2012) unitamente al piano industriale ed al piano operativo nonché in ragione di un progressivo e costante miglioramento dei risultati netti mensili, consentono di affermare che la Banca è solida. In questa prospettiva l'Organo Amministrativo di Banca Interprovinciale Spa ha la ragionevole attesa che la Società continuerà la propria esistenza operativa nel futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Alla data di redazione del bilancio, il portafoglio dei titoli di proprietà contiene solo un titolo obbligazionario con rating non investment grade, tuttavia il prezzo di mercato risulta essere superiore rispetto al valore di carico e non si ritiene sussistano i presupposti per l'assoggettamento a test di impairment. Pertanto al 31 dicembre 2013 il portafoglio titoli non presenta evidenze di perdite durevoli e non si ravvisano presupposti tali da assoggettare ad impairment test, ovvero rating non investment grade e quotazioni da ritenersi costantemente e notevolmente inferiori al prezzo di acquisto. Tutti i titoli detenuti hanno quotazioni coerenti con le caratteristiche degli stessi (nonostante le forti oscillazioni dei prezzi che caratterizzano il mercato mobiliare degli ultimi anni).

Per le informazioni di dettaglio, anche in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2428 del codice civile, sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, si rinvia alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Più in generale, i rischi connessi all'andamento dell'economia e dei mercati finanziari sono illustrati nella premessa della presente Relazione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico di riferimento, e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Interprovinciale ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico. Si è partecipato a vari gruppi di lavoro presso il CSE (che fornisce il sistema informativo), volti a migliorare ed adeguare le procedure alle nuove normative oltre che per arricchirle di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa ed al profilo dei controlli.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative principalmente al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali, privilegiando rapporti corretti e trasparenti con la clientela.

AZIONI PROPRIE

Alla data di chiusura del periodo non sono detenute in proprietà azioni proprie. Nel corso del periodo non sono stati effettuati movimenti su azioni proprie e non è stato costituito il fondo acquisto azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le direttive fornite dal management prevedono di proseguire nello sviluppo dell'attività commerciale con una ulteriore crescita delle masse di raccolta e impiego nel rispetto degli obiettivi fissati dal Piano Industriale e tradotti in azioni nel breve periodo nell'ambito del piano operativo. Tuttavia la criticità del momento ed il difficile contesto economico generale sopra descritto, osservabile anche nella zona economica di interesse, costringe ad una doverosa cautela delle politiche di gestione, con maggiore attenzione nella erogazione del credito alla clientela.

Nel luglio 2011 il Cda aveva approvato il nuovo **Piano industriale** per gli esercizi 2011/2013 prevedendo il raggiungimento del punto di pareggio già nel 2012, con un basso profilo di rischio, un maggiore equilibrio strutturale al fine di preservare l'istituto dal rischio di liquidità e, presumibilmente, considerato l'ampliamento della base clienti, una minore concentrazione della raccolta e degli impieghi.

Il budget del 2013 ha tenuto conto di maggiori costi derivanti dall'apertura di una nuova filiale nonchè del nuovo flusso di raccolta che parrebbe garantire la stabilità degli indicatori di redditività anche nell'immediato futuro.

Alle previsioni effettuate nel Piano industriale era sovrapposto il progetto finalizzato ad un ulteriore rafforzamento del network attraverso l'ipotesi di apertura di 2 nuovi sportelli già nel corso del 2012 in zone geografiche contigue a quelle già servite, subordinatamente al nulla osta da parte delle competenti autorità che, ad oggi, hanno dato l'assenso per la prima filiale. La proposta si basava anche sulla valutazione che la struttura centrale, che ora incide in modo significativo sui costi, sarebbe in grado di supportare adeguatamente più filiali senza necessità di ulteriori nuove risorse, con ciò contribuendo a creare economie di scala. La sostenibilità del progetto è tuttora garantita dalla presenza di una struttura centrale in grado di supportare adeguatamente i maggiori volumi derivanti dall'investimento, ma soprattutto in grado di presidiare opportunamente i rischi. Gli effetti del progetto di investimento vennero isolati ed analizzati separatamente rispetto all'ipotesi di sviluppo delle masse patrimoniali senza apertura delle 2 nuove filiali. Stante le mutate condizioni generali del contesto economico, il progetto di apertura filiali è ancora valido anche se il management ha ritenuto opportuno correggere i tempi dell'originario piano di azione. In buona sostanza, è stata aperta la nuova dipendenza di Vignola nel corso del 2012, ma è stata differita nel tempo l'apertura della seconda filiale, la cui realizzazione, previo autorizzazione da parte delle competenti autorità, avrebbe effetti economici a partire dal 2014.

Il Piano Operativo per l'anno 2014 prevede, nel corso del medesimo esercizio, un progetto di sviluppo della rete commerciale per favorire l'espansione dell'attività commerciale attraverso l'apertura di due nuovi sportelli. In particolare è prevista l'apertura di uno sportello nella zona di Bologna centro, la cui realizzazione era stata appunto differita, finalizzato a favorire l'espansione verso il capuoluogo della regione aggredendo nuove zone geografiche; un secondo sportello si prevede in Modena, per consolidare lo sviluppo commerciale nella zona di maggiore interesse, sede della società, supportando nel contempo il rapido livello di crescita della filiale di Via Emilia Est 107.

Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio

Non ci sono eventi successivi sopravvenuti alla data di chiusura del periodo che possono avere un effetto significativo sulla situazione economico-patrimoniale della banca.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, presenta un utile di euro 1.629.679.

Gli Amministratori, nell'ambito della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio dell'esercizio 2013, hanno illustrato la situazione economico-patrimoniale dell'istituto e ritengono che in questo momento, in cui il mercato percepisce come particolarmente importante il livello di patrimonializzazione delle banche, sia opportuno non intaccare il capitale sociale e destinare a copertura delle perdite pregresse l'utile dell'esercizio per la parte eccedente la ventesima parte destinata a riserva legale.

Pertanto, a norma dell'art. 2364 bis del codice civile e dell'art. 31 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 nel seguente modo:

Utile dell'esercizio	1.629.679
Assegnazione :	
- alla Riserva legale	81.484
- a Riserva altre (per copertura perdite)	1.548.195

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca Interprovinciale S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

PATRIMONIO NETTO	BILANCIO 2013		ASSEGNAZIONE UTILE		PATRIMONIO NETTO DOPO LA DESTINAZIONE DELL'UTILE	
1. Capitale		**40.000.000**		**-**		**40.000.000**
2. Sovrapprezzi di emissione		**-**		**-**		**-**
3. Riserve		**(1.641.834)**		**1.629.679**		**(12.155)**
- di utili		(1.641.834)		1.629.679		(12.155)
a) legale	22.886		81.484		104.370	
b) statutaria (art. 31, punto 3)	-		-		-	
c) azioni proprie	-		-		-	
d) altre	(1.664.720)		1.548.195		(116.525)	
- altre		-		-		-
4. Strumenti di capitale		**-**		**-**		**-**
5. (Azioni proprie)		**-**		**-**		**-**
6. Riserve da valutazione		**3.018.954**		**-**		**3.018.954**
7. Utile (perdita) d'esercizio		**1.629.679**		**(1.629.679)**		**-**

SCHEMI AL
31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013		31/12/2012	
10	**Cassa e disponibilità liquide**		**350.676**		**268.385**
40	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**		**272.707.219**		**161.892.372**
60	**Crediti verso banche**		**22.430.131**		**31.606.672**
70	**Crediti verso clientela**		**128.460.620**		**107.331.766**
110	**Attività materiali**		**426.498**		**577.067**
120	**Attività immateriali**		**4.770**		**3.846**
130	**Attività fiscali**		**1.879.065**		**1.093.595**
	a) correnti	488.058		131.223	
	b) anticipate	1.391.007		962.372	
	di cui alla Legge 214/2011	1.279.308		690.430	
150	**Altre attività**		**1.600.624**		**2.152.549**
	Totale dell'attivo		**427.859.603**		**304.926.252**

STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013		31/12/2012	
10	**Debiti verso banche**		**173.769.222**		**126.084.309**
20	**Debiti verso clientela**		**132.056.955**		**104.471.430**
30	**Titoli in circolazione**		**71.627.827**		**28.575.202**
80	**Passività fiscali**		**3.616.687**		**1.754.410**
	a) correnti	2.109.073		376.469	
	b) differite	1.507.614		1.377.941	
100	**Altre passività**		**3.530.443**		**3.236.660**
110	**Trattamento di fine rapporto del personale**		**159.233**		**123.599**
120	**Fondi per rischi e oneri:**		**92.437**		**-**
	b) altri fondi	92.437		-	
130	**Riserve da valutazione**		**3.018.954**		**2.322.475**
160	**Riserve**		**(1.641.834)**		**(1.938.254)**
180	**Capitale**		**40.000.000**		**40.000.000**
200	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**1.629.679**		**296.421**
	Totale del passivo e del patrimonio netto		**427.859.603**		**304.926.252**

Per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 alcuni dati comparativi sono retrospettivamente rettificati secondo le disposizioni dello IAS 8 rispetto al bilancio pubblicato. In particolare risulta incrementata la voce "Riserve da valutazione" per euro 24.486,88 e ridotta la voce "Riserve" per euro 21.350,82, con un impatto di euro 3.136 a conto economico. E' nullo l'impatto sul patrimonio netto nel suo complesso. Per ulteriori informazioni si fa rimando alla Parte A, "Sezione 4 - Altri aspetti".

CONTO ECONOMICO

(importi in euro)

	Voci	31 dicembre 2013		31 dicembre 2012	
10	**Interessi attivi e proventi assimilati**		**11.920.434**		**8.190.267**
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**		**(5.192.424)**		**(3.669.127)**
30	**Margine di interesse**		**6.728.010**		**4.521.140**
40	**Commissioni attive**		**1.734.049**		**1.591.945**
50	**Commissioni passive**		**(160.468)**		**(131.303)**
60	**Commissioni nette**		**1.573.581**		**1.460.642**
80	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**		**97.621**		**2.605**
100	**Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:**		**2.220.612**		**923.790**
	a) crediti	-		71.200	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.222.780		852.027	
	d) passività finanziarie	(2.168)		563	
120	**Margine di intermediazione**		**10.619.824**		**6.908.177**
130	**Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:**		**(2.232.434)**		**(1.704.233)**
	a) crediti	(2.187.712)		(1.643.963)	
	d) altre operazioni finanziarie	(44.722)		(60.270)	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**8.387.390**		**5.203.944**
150	**Spese amministrative:**		**(5.402.499)**		**(4.549.248)**
	a) spese per il personale	(3.054.901)		(2.605.590)	
	b) altre spese amministrative	(2.347.598)		(1.943.658)	
160	**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**		**(92.437)**		**-**
170	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**		**(166.829)**		**(179.367)**
180	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**		**(2.285)**		**(1.988)**
190	**Altri oneri/proventi di gestione**		**371.700**		**227.291**
200	**Costi operativi**		**(5.292.350)**		**(4.503.312)**
240	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**		**-**		**8.705**
250	**Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**		**3.095.040**		**709.337**
260	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**		**(1.465.361)**		**(412.916)**
270	**Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte**		**1.629.679**		**296.421**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**1.629.679**		**296.421**

Per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 alcuni dati comparativi sono retrospettivamente rettificati secondo le disposizioni dello IAS 8 rispetto al bilancio pubblicato. In particolare risultano rettificate le spese per il personale per euro 4.325,59 e le imposte dell'esercizio per euro 1.190, per un totale complessivo di euro 3.136. Ulteriore riclassifica si è resa necessaria per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia, in particolare è stato riclassificato un importo pari a 4.519 euro dalla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "130. d) Altre operazioni finanziarie" Per ulteriori informazioni si fa rimando alla Parte A, "Sezione 4 - Altri aspetti".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
10. Utile (perdita) d'esercizio	**1.629.679**	**296.421**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	**4.662**	**3.137**
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambi	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**691.817**	**2.862.825**
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**696.479**	**2.865.962**
140. Redditività complessiva (voce 10 + voce 130)	**2.326.158**	**3.162.383**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.13	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**40.000.000**	**-**	**40.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.000.000**
a) azioni ord.	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve:	**(1.916.903)**	**(21.351)**	**(1.938.254)**	**296.421**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.641.834)**
a) di utili	(1.916.903)	(21.351)	(1.938.254)	296.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.641.834)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	**2.297.988**	**24.487**	**2.322.475**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**696.479**	**3.018.954**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**299.557**	**(3.136)**	**296.421**	**(296.421)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.629.679**	**1.629.679**
PATRIMONIO NETTO	**40.680.642**	**-**	**40.680.642**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.326.158**	**43.006.799**

Per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 i saldi di apertura sono retrospettivamente modificati secondo le disposizioni dello IAS 8 rispetto al bilancio pubblicato.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica Saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.12	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**40.000.000**	**-**	**40.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.000.000**
a) azioni ord.	40.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve:	**(1.028.479)**	**(21.350)**	**(1.049.829)**	**(888.425)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.938.254)**
a) di utili	(1.028.479)	(21.350)	(1.049.829)	(888.425)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.938.254)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	**(564.837)**	**21.350**	**(543.487)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.865.962**	**2.322.475**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**(888.425)**	**-**	**(888.425)**	**888.425**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**296.421**	**296.421**
PATRIMONIO NETTO	**37.518.259**	**-**	**37.518.259**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.162.383**	**40.680.642**

Per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 i saldi di apertura sono retrospettivamente modificati secondo le disposizioni dello IAS 8 rispetto al bilancio pubblicato.

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	**2.943.537**	**1.935.754**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.629.679	296.421
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.424.109	1.785.001
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	169.114	181.355
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	185.995	85.893
- imposte e tasse non liquidate (+)	(1.465.360)	(412.916)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :	**(127.461.961)**	**(171.121.635)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	504.619
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(112.210.213)	(131.799.752)
- crediti verso banche: a vista	9.176.541	(13.806.661)
- crediti verso banche: altri crediti	-	490.165
- crediti verso clientela	(23.658.388)	(28.063.871)
- altre attività	(769.901)	1.553.865
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**124.619.683**	**169.386.274**
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	47.684.913	114.818.266
- debiti verso clientela	27.585.525	38.842.586
- titoli in circolazione	43.052.625	8.161.873
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	6.296.620	7.563.549
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**101.259**	**200.393**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**-**	**59.882**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	59.882
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(18.968)**	**(190.501)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(15.759)	(190.321)
- acquisti di attività immateriali	(3.209)	(180)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(18.968)**	**(130.619)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**82.291**	**69.774**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	**31/12/2013**	**31/12/2012**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**268.385**	**198.611**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**82.291**	**69.774**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**350.676**	**268.385**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Sezione 2 – Principi generali di redazione
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
4. Crediti
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*
6. Operazioni di copertura
7. Partecipazioni
8. Attività materiali
9. Attività immateriali
10. Attività non correnti in via di dismissione
11. Fiscalità corrente e differita
12. Fondi per rischi ed oneri
13. Debiti e titoli in circolazione
14. Passività finanziarie di negoziazione
15. Passività valutate al *fair value*
16. Operazioni in valuta
17. Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
A.3.4 Tassi di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
A.4.3 Gerarchia del fair value
A.4.4 Altre informazioni

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto, in applicazione della disciplina prevista dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, art. 3, comma 1, nella piena conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è stato inoltre redatto nell'osservanza degli schemi e delle regole di compilazione dettate dalla **Banca d'Italia con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti** nonché ai sensi del citato **D.Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali"**.

Unica eccezione rispetto a quanto sopra indicato è rappresentata dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) alle cui assunzioni generali pure ci si è conformati. Pur esponendo il Framework i concetti di base per la preparazione e presentazione del bilancio, esso non risulta essere ancora "omologato" (cioè assoggettato alla procedura di "endorsement") alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Nonostante tutto il Framework offre una base di valutazione per la risoluzione dei problemi contabili ed è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce di bilancio.

In tali casi infatti, di assenza di un principio o interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, come previsto dagli stessi IAS, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile prendendo in considerazione le seguenti fonti:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni IAS che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni nonchè i criteri generali di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework dello IASB;
- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi contabili ormai consolidate.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

Continuità aziendale Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione degli amministratori.

Competenza economica Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Si ribadisce che nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed aggiornamenti nonchè in coerenza con il nuovo principio contabile internazionale IAS 1.

Aggregazione e rilevanza Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

Divieto di compensazione Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche. I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2012, ove necessario, tali dati sono stati modificati per effetto dell'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19.

Informativa comparativa Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati pubblicati.

Framework L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, i concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e gli altri postulati di bilancio. Il "Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione dei bilanci" non costituisce un principio contabile internazionale che nei casi di conflitto prevale, tuttavia esso è approvato dal Board e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 e come tale svolge funzione di orientamento nello sviluppo di futuri Principi nonchè nel riesame dei Principi in vigore.

In applicazione dei provvedimenti sopra riportati, tutti gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro. Tutti i dati della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato.

Il bilancio è quindi redatto utilizzando l'euro come moneta di conto ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Nel periodo oggetto di trattazione non si ravvisano eventi od operazioni non ricorrenti pertanto non sono riportate le tabelle riepilogative richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 relative agli "Eventi ed operazioni non ricorrenti".

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari richieste ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della banca.

Si rileva che nel conto economico del periodo di confronto è stato riclassificato un importo pari a 4.519 mila euro dalla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "130. d) Altre operazioni finanziarie" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia. (Fondo intebancario per la tutela dei depositi). Inoltre per effetto dell'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 alcuni dati comparativi sono retrospettivamente rettificati secondo le disposizioni dello IAS 8 rispetto al bilancio pubblicato. In particolare, per il conto economico risultano rettificate le spese per il personale per euro 4.325,59 e le imposte sul reddito dell'esercizio per euro 1.190, per un totale impatto di euro 3.136. Infatti, il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. Si rimanda alla Sezione 4 per ulteriori informazioni.

Per riflettere eventuali fatti successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio che, ai sensi dello Ias 10 Par. 8 e 9, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica e/o una nuova rilevazione, si procede alla rettifica di tutti gli importi precedentemente contabilizzati e/o alla rilevazione dei nuovi importi. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze verificatesi successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente nota integrativa, allorquando ritenuti rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Il bilancio di Banca Interprovinciale è sottoposto a revisione legale a cura della **Deloitte & Touche S.p.a.**

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di riferimento non esistono eventi successivi che possano avere un impatto significativo sul bilancio.

Ai sensi dello Ias 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 27/03/2014.

Sezione 4 – Altri aspetti

Fatta salva l'applicazione retrospettiva del nuovo Ias 19 e dell'IFRS13, obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, non esistono effetti sul periodo corrente o su periodi precedenti derivanti da applicazione iniziale obbligatoria o volontaria di ulteriori nuovi Principi o Interpretazioni oltre ai Principi IAS/IFRS esistenti alla data di redazione della relazione.

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, i cui effetti in termini di informativa sono stati recepiti nel 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 della Banca d'Italia. Di seguito si fornisce un riepilogo di tale evoluzione, relativamente alle fattispecie di interesse per la Banca, con una sintetica descrizione degli effetti ed un rinvio all'informativa fornita nella nota integrativa.

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 1, IAS 19

Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione. Le modifiche al principio IAS 1, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment). Tali evidenze sono fornite nel prospetto della redditività complessiva e nel prospetto analitico di parte D della presente nota integrativa, così come modificati dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262. Per quanto riguarda il principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, si deve segnalare che le modifiche omologate con il regolamento in esame sono state applicate retrottivamente e con effetti a partire dalla situazione contabile al 1 gennaio 2012. Tale applicazione non ha comportato un impatto sul patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2013, in quanto si è trattato di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una specifica voce di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico.

Tali modifiche non hanno comportato, per Banca Interprovinciale, significativi effetti né patrimoniali né economici posto che l'impatto delle valutazioni attuariali sul Fondo TFR risulta essere poco rilevante; tuttavia si è reso necessario riesporre i dati comparativi. Si fornisce di seguito un raccordo tra i prospetti contabili pubblicati e quelli riesposti e modificati per effetto dell'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19.

Voci di bilancio	31/12/12 pubblicato	Ias 19	31/12/12
DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
130. Riserve da valutazione	2.297.988	24.487	2.322.475
160. Riserve	(1.916.903)	(21.351)	(1.938.254)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	299.557	(3.136)	296.421
Patrimonio netto	40.680.642	0	40.680.642
DATI ECONOMICI (migliaia di euro)			
150. Altre spese amministrative	(4.544.922)	(4.326)	(4.549.248)
a) spese del personale	*(2.601.264)*	*(4.326)*	*(2.605.590)*
b) altre spese amministrative	*(1.943.658)*	-	*(1.943.658)*
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(414.106)	1.190	(412.916)
Utile (Perdita) di esercizio	299.557	(3.136)	296.421

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 13

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Nel corso dell'esercizio sono state intraprese una serie di attività volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. L'applicazione del nuovo principio ha comportato l'inserimento di nuove informazioni quantitative e qualitative in materia di gerarchia di fair value, di tecniche valutative e di input utilizzati, da fornire in modo prospettico, ossia senza necessità di riesporre le informazioni comparative per il bilancio 2012, in quanto non richieste dai principi allora vigenti. Per l'informativa sul fair value si fa rinvio alla successiva parte "A.4 Informativa sul fair value", nonché ai dettagli forniti nelle tabelle di stato patrimoniale relative alla composizioni merceologica delle attività/passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente e delle poste valutate al costo per le quali i principi contabili di riferimento prevedono l'informativa del fair value, così come introdotti e/o modificati dal secondo aggiornamento della Circolare n. 262.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità, e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione di bilancio. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral) ricevute e prestate. Per l'informativa sulle attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, si fa rinvio alla Parte B della presente nota integrativa, tra le "altre informazioni".

Regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – IFRS1, IAS 16, IAS 32, IAS 34

Trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

Le modifiche del principio contabile IAS 36, così come omologate con Regolamento n. 1374 del 19 dicembre 2013, la cui applicazione è prevista al più tardi a partire dall'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014, mirano a chiarire che le informazioni circa il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa deve essere fornito solo in presenza di una riduzione di valore, qualora il valore recuperabile sia basato sul fair value al netto dei costi di dismissione. Sono stati inoltre introdotti alcuni fabbisogni informativi sul fair value e sulla gerarchia di fair value, relativamente alle attività o gruppi di attività valutati al fair value al netto dei costi di vendita, come espressione del valore recuperabile, in quanto inferiore rispetto al valore di carico.

Si segnalano i seguenti ulteriori principi contabili omologati, applicabili a partire dall'esercizio 2014, per i quali la Banca non si è avvalsa dell'applicazione anticipata:

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 –IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 "guida alla transizione" e Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento)

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti , così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012. L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente: il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa. A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32

Con il citato regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011. Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, non sono previste variazioni di rilievo rispetto all'attuale modalità espositiva dei saldi patrimoniali.

Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39

La modifica introdotta dal regolamento in questione prevede che la novazione di un derivato, designato come copertura, da una controparte esistente ad una nuova controparte centrale, in conseguenza di normative o regolamenti, non comporta la cessione della relazione di copertura, a condizione che gli eventuali cambiamenti dello strumento di copertura siano limitati a quelli necessari per effettuare tale sostituzione della controparte. Al riguardo si segnala che per l'esercizio 2013 la citata modifica non risulta rilevante per la Banca, in quanto non è stata effettuata alcuna novazione con controparti centrali avente ad oggetto derivati di copertura.

Per completezza si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o e revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione") e del 19 novembre 2013 ("Hedge accounting e modifiche all'IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39);

- Modifica allo IAS 19 sui piani a benefici definiti emessa in data 21 novembre 2013;

- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2010-2012, 2011-2013), approvati in data 12 dicembre 2013;

- IFRIC 21 contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio al 31 dicembre 2013, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

A.2 – Parte Relativa alle Principali Voci di Bilancio

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli vengono contabilizzate per "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati per "data di sottoscrizione".

I derivati impliciti di contratti complessi non strettamente correlati agli stessi aventi le caratteristiche tipiche per soddisfare la definizione di derivato, sono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di classificazione

La presente categoria comprende attività finanziarie acquisite o contratte con finalità di negoziazione.

In particolare sono classificati in questa voce esclusivamente i titoli di debito e di capitale e gli strumenti derivati non di copertura con valore positivo che rientrano nella definizione di strumenti finanziari Held For Trading ai sensi dello IAS 39 par. 9 e, come tali, nella più ampia categoria degli strumenti finanziari valutati "al fair value rilevato a conto economico".

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

La classificazione dei titoli in tale portafoglio avviene solo all'atto del loro acquisto come disposto di cui allo IAS 39. Gli strumenti derivati di negoziazione sono tuttavia utilizzabili come strumenti di copertura dei rischi, quando ne ricorrono le condizioni, così come strumenti di quest'ultimo portafoglio vengono trasferiti nel portafoglio di negoziazione al venir meno delle finalità di copertura.

L'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" ed all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" consente, in rare circostanze, di riclassificare certe attività finanziarie diverse dai derivati dalla categoria contabile "*valutate a fair value attraverso il conto economico*" (HFTPL). E' possibile riclassificare sia dalle *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"* sia dalle *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"* al portafoglio *"Finanziamenti e crediti"* (L&R) le attività finanziarie non derivate che soddisfano, al momento della riclassifica, i requisiti per l'iscrizione nel portafoglio "finanziamenti e crediti", purchè l'impresa dimostri l'intenzione e la capacità di mantenere in portafoglio tale attività finanziaria per un periodo prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari classificati di trading e ricompresi nella presente voce di bilancio, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati in base al valore corrente alla data di valutazione (prezzo bid - denaro) e gli effetti delle relative variazioni, vengono imputati direttamente a conto economico.

Particolare eccezione è rappresentata dai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo (efficiente) ed il cui valore corrente non è determinabile in modo affidabile a causa della eccessiva variabilità delle stime. Per questa singola categoria e per i derivati che hanno per oggetto titoli di capitale con le medesime caratteristiche di cui sopra, eccezionalmente si ricorre al criterio del costo.

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti similari. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende similari. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al far value in precedenza indicata.

Degli strumenti finanziari classificati nella presente voce di bilancio solo i titoli di capitale valutati al valore di libro secondo la precedente deroga vengono sottoposti all'impairment test, individuando eventuali situazioni di insolvenza degli emittenti e quantificando le eventuali perdite associabili alle situazioni di impaired rappresentate dalla differenza negativa tra valore attuale dei flussi di cassa attesi dei titoli deteriorati ed il valore di libro.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi alla data di regolamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli di negoziazione sono registrati secondo il relativo tasso di interesse nominale. Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate in base al metodo del costo medio ponderato giornaliero.

Interessi attivi e dividendi dei titoli di negoziazione vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione e da valutazione dei titoli e degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale è al fair value (prezzo di acquisto) comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Nel caso in cui l'iscrizione in tale portafoglio avvenga a seguito di riclassificazione delle attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Nella presente categoria residuale sono classificate tutte attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e quelle non classificate in un'altra categoria, come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare la voce include titoli di debito o di capitale non qualificabili come di trading nonché investimenti strategici in strumenti rappresentativi di capitale emessi da altre entità con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, per i quali non risulta appropriato applicare né il metodo del patrimonio netto nè il metodo del consolidamento proporzionale. Trattasi quindi di partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, e di titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading.

La voce accoglie titoli non detenuti al fine di trarne profitti da realizzo nel breve termine e non inseriti nel portafoglio dei posseduti sino a scadenza per non incorrere nei rigidi vincoli imposti dallo IAS alla movimentazione di questo portafoglio, nonché le partecipazioni di minoranza diverse da quelle di controllo o di collegamento ed i titoli detenuti per essere destinati alla vendita in tempi generalmente meno brevi rispetto a quelli dei titoli di negoziazione.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008 del Regolamento CE n. 1004/08 della Commissione Europea sono entrate in vigore le citate modifiche allo IAS 39 volte a concedere limitate possibilità di riclassifica in condizioni particolari, come l'attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti classificati tra le *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"* in altre categorie al fine di evitarne la valutazione al fair value e/o l'impatto a conto economico.

Restano tuttora valide le previsioni dello IAS 39 che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" HTM alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" AFS e viceversa. A ciò si aggiunge la possibilità di riclassificare dal portafoglio Available For Sale verso la categoria dei Loans & Receivables nonchè dalla categoria del Fair Value Trough Profit or Loss al portafoglio degli Available For Sale.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale le attività finanziarie incluse nella categoria dei disponibili per la vendita, vengono valutate al fair value, senza alcuna deduzione dei costi di transazione che potrebbero essere sostenuti per la vendita o altra forma di dismissione.

Gli utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (da Impairment Test) e degli utili/perdite su cambi, sono imputati in una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva di valutazione") sino alla data in cui l'attività non viene dismessa o cancellata con conseguente rilevazione a conto economico del provento/onere pari all'utile/perdita cumulato nella suddetta voce di patrimonio netto.

Il fair value delle attività oggetto di valutazione è determinato sulla base dei criteri illustrati in precedenza per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Anche per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita come per quelli rispettivamente considerati di trading, vale la deroga del costo qualora si verifichino entrambe le condizioni della mancanza di quotazione in mercato attivo e della impossibilità di determinare il fair value in maniera attendibile.

Nei casi in cui esista una obiettiva evidenza di perdita durevole di valore come risultato di uno o più eventi intervenuti dopo la registrazione iniziale la perdita netta complessiva, misurata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo originario, deve essere rilevata a conto economico. Nell'ipotesi in cui l'evidenza emerga successivamente ad una diminuzione di fair value rilevata a patrimonio netto nella specifica riserva dedicata, la perdita netta precedentemente rilevata in riserva di valutazione viene fatta transitare direttamente a conto economico. La verifica dell'esistenza di obiettive perdite durevoli di valore viene effettuata ad ogni data di chiusura del bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita permanente di valore vengano rimossi per intervenuti fatti successivi alla svalutazione effettuata, si procede a riprese di valore imputate a conto economico se trattasi di titoli di debito, a patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. La ripresa di valore non può comunque determinare un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Anche per le attività finanziarie disponibili per la vendita si procede alla cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIR), pertanto i costi o i proventi capitalizzati su titoli classificati nella categoria sono ammortizzati in conto economico in base alla durata residua.

Interessi attivi e dividendi dei titoli disponibili per la vendita vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione sono allocati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita". Plusvalenze e minusvalenze da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento della cessione (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") o di eventuale impairment (voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita").

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al momento Banca Interprovinciale S.p.a. non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 4 - Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di iscrizione

Rientrano nella categoria dei "Finanziamenti e crediti" ai sensi dello IAS 39 - Par. 9 (Loans and Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo ad eccezione delle seguenti:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve che devono essere possedute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che sono classificate come disponibili per la vendita.

Non rientrano in tale categoria le interessenze acquisite in complessi di attività che non sono finanziamenti o crediti (ad esempio una interessenza in fondo comune, ecc.).

L'iscrizione iniziale di questi strumenti avviene alla data di acquisto o alla data di erogazione, che per i finanziamenti rappresenta il momento di acquisizione del diritto a ricevere il pagamento contrattualmente previsto delle somme pattuite.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono contabilizzate per "data di regolamento".

Il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value dell'attività finanziaria che è rappresentato dall'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine a prescindere dal momento dell'effettivo pagamento degli stessi. Non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni amministrativi.

Nell'ipotesi in cui l'erogazione avvenga a condizioni non di mercato, il fair value viene determinato secondo specifiche tecniche di valutazione e la differenza determinatasi tra il fair value così determinato e l'importo erogato viene imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Secondo le definizioni citate nei criteri di iscrizione sono classificate nella presente categoria gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, rispettivamente iscritti nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato patrimoniale.

Nella voce rientrano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e quelli originati nell'ambito dell'attività di factoring.

Come consentito dall'emendamento allo IAS 39 approvato dallo IASB in data 13 ottobre 2008, possono essere riclassificati nei crediti gli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentari che presentino pagamenti fissi o determinabili inizialmente classificati tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico e/o tra le attività disponibili per la vendita, con riferimento ai quali la società abbia l'intezione e la capacità di mantenere l'investimento nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dalle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento, secondo il criterio dell'interesse effettivo, del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale.

Tale differenza, soggetta all'ammortamento progressivo con imputazione degli interessi attivi lungo tutta la durata dell'attività oggetto di valutazione, è sostanzialmente riconducibile ai costi o ai ricavi direttamente imputabili.

Il tasso effettivo di rendimento (o tasso interno di rendimento) è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, ovvero esso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dello strumento finanziario all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente riconducibili al credito.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali si ritiene trascurabile l'effetto attualizzazione che, pertanto, sono assoggettati al criterio del costo storico.

Nel caso in cui la rilevazione iniziale nei crediti avvenga in seguito a riclassifica delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, il fair value dell'attività alla data della riclassificazione rappresenta il valore di rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti al processo di impaiment test al fine di individuare quelli che, in seguito al verificarsi di particolari eventi successivi alla loro iscrizione, presentino oggettive evidenze di perdita durevole di valore. Presumibilmente quando è prevedibile che la controparte non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dal contratto.

L'impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Secondo le disposizioni della Banca d'Italia i crediti impaired oggetto di valutazione individuale sono:

- i crediti in sofferenza;
- i crediti incagliati;
- i crediti ristrutturati;
- i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90gg.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza negativa tra il suo costo ammortizzato e il relativo valore recuperabile. Ovvero la perdita viene misurata come differenza tra valore contabile dell'attività e valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziarie.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

(a) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese e dei costi sostenuti per il recupero dei flussi. Queste perdite sono computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, si tiene conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;

(b) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondente al nuovo piano di ammortamento;

(c) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento corrente determinato secondo contratto, ovvero al tasso originario di interesse effettivo nel caso dei rapporti a tasso fisso.

Per i crediti in sofferenza, per i crediti incagliati e per quelli ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero devono essere calcolati, di regola, in modo analitico dall'ufficio monitoraggio crediti e/o dall'ufficio legale, tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili anche nella dimensione e nel settore economico di riferimento.

In particolare, per i crediti in **sofferenza** sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero proposte dall'ufficio legale e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita e che tiene conto delle eventuali garanzie reali e/o personali considerate valide nella mitigazione del rischio;
- tempi attesi di recupero stimati dall'ufficio legale secondo i criteri sopra determinati;
- tassi di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento originario.

Per i crediti ad **incaglio** o **ristrutturati** sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero proposte dall'ufficio monitoraggio crediti e basate sulla definizione percentuale di una LGD, indicativa della perdita in caso di default e che considera eventuali garanzie se "mitiganti", e sulla stima di una PD, ovvero della probabilità di default della posizione espressa in termini percentuali, in particolare facendola rientrare in una delle 4 fasce di rischio standard (20%, 40%, 60%, 80%);
- tempi attesi di recupero stimati dall'ufficio monitoraggio crediti o, per i rapporti con piano di ammortamento, i tempi previsti dal medesimo piano;
- tassi di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento.

Per i crediti **insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni**, i suddetti parametri di valore e di tempo possono essere stimati su base forfetaria secondo i tassi di perdita e i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. Tuttavia, in assenza di serie con adeguata profondità storica, le singole posizioni di rischio sono valutate dall'ufficio monitoraggio crediti secondo i criteri utilizzati per le altre categorie di crediti deteriorati e tenendo conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In assenza di particolari criticità, il tasso di svalutazione è normalmente pari al 3%.

Già dalla data di riferimento del bilancio nella determinazione dei flussi di cassa recuperabili nell'ambito delle categorie dei crediti deteriorati si è tenuto conto dei nuovi criteri di valutazione degli immobili in presenza di crediti garantiti da ipoteche su immobili. La recente modifica della policy sul monitoraggio dei crediti impone la valutazione degli immobili secondo il criterio del "pronto realizzo" con decurtazione di un ulteriore scarto determinato a seconda della tipologia dell'immobile.

La fase delle **valutazioni collettive** è invece finalizzata alla percezione degli stati di deterioramento della qualità creditizia dei crediti in bonis che presentano profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti viene effettuata raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc., manifestino comportamenti similari in termini di capacità di rimborso. I criteri di segmentazione adottati da BIP sono attualmente rappresentati dai seguenti elementi di analisi:

a) segmenti di clientela in funzione del tipo di controparte affidata (settori di attività economica - SAE);

b) sotto-segmenti, all'interno di ogni segmento di cui al punto a), in funzione delle aree geografiche di residenza della clientela.

La selezione dei portafogli omogenei di crediti in bonis che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio (valutato secondo il criterio del costo ammortizzato) ed il coefficiente di svalutazione a sua volta ricavato dal prodotto tra la "proxy-PD" e la "proxy-LGD" dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio. Alla data di riferimento del bilancio la metodologia di stima tiene conto della maggiore rischiosità prospettica attesa dai crediti in considerazione del graduale continuo peggioramento della congiuntura, che inevitabilmente sui crediti si riflette.

Il parametro della **proxi-PD**, si ribadisce, approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei. Nel caso specifico, in mancanza di serie storiche personalizzate che consentano di stimare la probabilità di passaggio a sofferenza, tale parametro è stato determinato come sommatoria dei seguenti fattori:

- il tasso di decadimento tratto dalle statistiche dei tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicate dalla Banca d'Italia sulla ***Base Informativa Pubblica*** (per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela), considerando i ***dati puntuali del tasso di decadimento trimestrale dei finanziamenti per cassa (importi) relativi all'ultima osservazione pubblicata e disponibile*** sul sito internet;

- un ***indicatore prospettico del tasso di ingresso in sofferenza*** tratto dalla figura 3.7 del "Rapporto sulla stabilità finanziaria", n. 6/2013 della Banca d'Italia, che prende in considerazione un orizzonte temporale di un anno con riferimento alle famiglie consumatrici e le imprese, determinato prudenzialmente pari allo 0,3% per tutte le classi di rischio;

- uno ***spread congiunturale*** ragionevolmente stimato pari allo 0,3% per tutte le classi di rischio.

La **proxi-LGD** approssima invece i tassi di perdita nel caso estremo di insolvenza. Anche la stima di questo parametro ci risulta difficile in mancanza di serie storiche sufficientemente profonde e pertanto, in ottica prudenziale, la probabilità di perdita in caso di insolvenza è stata assunta sempre ***pari al grado di copertura medio delle sofferenze dell'istituto*** , ovvero pari al ***64%*** indifferentemente per tutte le classi di rischio. Si ritiene che il tasso sopra indicato possa riflettere anche il possibile decadimento del valore delle garanzie immobiliari.

In sintesi, per effettuare le valutazioni collettive sui crediti performing (posizioni in bonis ed esposizioni soggette a rischio Paese) si è proceduto quindi:

- a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base dei succitati criteri;

- stimare su base statistica la probabilità di passaggio a sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni pubblicate dalla Banca d'Italia relative alle medesime classi di crediti (determinando il parametro della "proxi-PD") con ulteriore spread congiunturale stimato secondo l'apprezzamento del rischio settoriale e geografico del target di clientela di riferimento nonchè l'applicazione di uno spread prospettico indicativo del tasso di ingresso in sofferenza su un orizzonte temporale di un anno;

- determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, considerandoli sempre pari al dato puntuale della copertura media delle sofferenze osservabile alla data di effettuazione della stima in assenza di una base storico-statistica abbastanza profonda;
- a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

La modalità collettiva viene applicata anche per le esposizioni soggette al rischio paese ossia ai crediti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito. Tali crediti non includono le esposizioni deteriorate per le quali si applica la valutazione analitica sopra richiamata.

Criteri di cancellazione

Le cancellazioni dal portafoglio crediti per cessione a terzi hanno seguito solo quando il trasferimento giuridico della titolarità del credito comporti anche trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con il credito ceduto.

La cancellazione avviene comunque sempre in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti vengono registrati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Utili e perdite da cessione sono allocati nella voce 100. "Utile/perdita da cessione di: crediti", mentre le perdite da impairment figurano nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

4.2 Crediti di firma

Criteri di iscrizione e classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocati tutti i crediti di firma per garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Il valore di prima iscrizione dei crediti di firma è pari al loro valore corrente iniziale, che corrisponde all'ammontare complessivo delle commissioni riscosse anticipatamente oppure al valore attuale delle commissioni da riscuotere in via posticipata. Successivamente queste commissioni sono trasferite pro rata temporis al conto economico.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive si basano sul principio del maggior valore tra quello iniziale di iscrizione – al netto delle quote trasferite pro rata temporis al conto economico e aumentato delle eventuali svalutazioni apportate in precedenza - e il valore delle perdite attese, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, computate analiticamente sui crediti di firma impaired e forfetariamente (secondo le proxy-PD e proxy-LGD come sopra determinate per i crediti verso clientela) sui crediti di firma vivi.

Nella valutazione dei crediti di firma sono stimate in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni sui crediti di firma vengono registrate nella voce 40. del conto economico "Commissioni attive". Le perdite da impairment figurano nella voce 130. "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione".

Ciascuna operazione di copertura:

- viene specificamente rilevata in apposita documentazione che descrive il tipo di copertura, la natura del rischio coperto, la posizione coperta, lo strumento di copertura utilizzato, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- è sottoposta trimestralmente a test per valutarne –sia inizialmente sia successivamente- l'efficacia retrospettiva e prospettica.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti gli strumenti derivati negoziati per minimizzare i rischi di mercato gravanti su attività e passività finanziarie oggetto di copertura e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e i rischi "equity" cui sono esposte le emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del fair value).

Criteri di valutazione

Sono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni coperte (limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). La valutazione al fair value si applica allo strumento oggetto di copertura (c.d. attrazione rovesciata) a differenza di quanto disposto dai precedenti principi contabili nazionali, secondo i quali il criterio valutativo applicato alle attività/passività coperte indirizza la valutazione dei derivati di copertura. Fanno eccezione le coperture dei flussi finanziari per i quali la valutazione del solo derivato di copertura viene contabilizzata nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Ulteriore eccezione riguarda il criterio del fair value rilevato a conto economico per gli strumenti finanziari di trading facenti parte di un'operazione di copertura ai quali si applicano le regole dell'hedge accounting, relativamente alla quota di non efficacia.

Criteri di cancellazione

Ogni operazione di copertura viene cancellata quando giunge a scadenza o è chiusa in anticipo o revocata oppure allorché non sono superati i test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo dei differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse viene registrato, a seconda del segno, nelle voci del conto economico 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte). Plusvalenze e minusvalenze da valutazione sia degli strumenti derivati di copertura sia delle posizioni coperte figurano nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 – Partecipazioni

Definizione

Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo è valutata la presenza di diritto di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazione collegata
Si definisce "collegata" la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazione controllata congiuntamente
Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono rilevate contabilmente con il metodo del costo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le partecipazioni nelle società delle quali la banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteri di valutazione

In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità delle partecipate, le partecipazioni sono anche assoggettate ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni impaired e il loro valore contabile. Il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. L'eventuale rettifica da impairment è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" sono registrate le eventuali perdite da impairment. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche (generalmente spese di manutenzione straordinaria).

Il valore di bilancio delle attività materiali è pari al costo d'iscrizione al netto delle quote di ammortamento cumulate e delle eventuali perdite di valore durevole da impairment test.

Ai sensi dell'IFRS 1 nel primo bilancio d'apertura conforme ai principi contabili internazionali è stato anche consentito, per la determinazione del costo di iscrizione delle attività materiali, immateriali e degli investimenti in immobili, il ricorso al "deemed cost", ossia al sostituto del costo. La deroga concessa dal suddetto principio consentiva di evitare la ricostruzione retroattiva del costo di iscrizione secondo le disposizioni dello IAS 16, dello IAS 17, dello IAS 38 e dello IAS 40. Pertanto il costo stimato per le voci che devono essere iscritte in un primo bilancio di apertura secondo IAS è dato dal Fair value di ogni bene alla data di transizione, oppure dal valore al quale sono esposte le voci secondo precedenti principi appplicati, anche se in tale valore sono comprese delle rivalutazioni non conformi agli IFRS, purchè la rivalutazione fosse, alla data in cui fu effettuata, più o meno corrispondente al fair value dei beni rivalutati alla stessa data, oppure al costo ammortizzato secondo IFRS adeguato per tenere conto di un idoneo tasso di indicizzazione dei prezzi.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite esclusivamente da beni ad uso funzionale utilizzate per scopi amministrativi o nella fornitura di beni e servizi (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).
Sono incluse anche le migliorie e le spese incrementative su immobili di terzi presi in affitto dalle quali si attendono benefici economici futuri purchè siano relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Sono inclusi nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing in quanto la società gode dei benefici futuri generati dall'attività e ne detiene il controllo nonostante la proprietà rimanga giuridicamente in capo alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni.

La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego. Le spese di ristrutturazione di immobili di terzi presi in affitto vengono ammortizzate nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione; i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti; periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

I beni a vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento. In questa sottocategoria di attività materiali rientrano i terreni, scorporati dal valore dei fabbricati "cielo-terra" facendo ricorso a perizie esterne per determinarne il fair value, ed i beni artistici, il cui valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo e per i quali non si è fatto ricorso al fair value come invece si è optato per la precedente tipologia di beni.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore e comunque ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Le eventuali rettifiche vegono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore che, non può peraltro superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti in assenza delle precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 170. di conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240. "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. L'iscrizione nella categoria oggetto di trattazione segue solo nel caso in cui i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzano ed il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario i costi sono rilevati direttamente nel conto economico dell'esercizio.

Gli avviamenti si ragguagliano alla differenza positiva tra i costi sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio derivante dall'applicazione del fair value alle attività, passività e passività potenziali alla data dell'operazione, che coincide, ai sensi dell'IFRS 3, con quella di scambio del corrispettivo ed ottenimento del controllo sulla società acquisita.

L'iscrizione del goodwill è subordinata alla verifica della sussistenza di una effettiva capacità reddituale futura da parte del complesso aziendale acquisito. Qualora tale differenza sia negativa o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle redditività futura della partecipata, la differenza viene iscritta a conto economico.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti. La classificazione è subordinata al rispetto del principio dell'identificabilità purchè trovino origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

Gli avviamenti, come tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, non vengono ammortizzati, ma periodicamente sottoposti a processo di impairment test. La differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari che include un determinato avviamento ed il valore del rispettivo patrimonio netto contabile rappresenta una perdita da impairment. Il valore recuperabile di una unità è dato dal più elevato tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione o fair value al netto dei costi di transazione).

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore o comunque con periodicità annuale, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, ovvero viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile, si registrano le eventuali perdite durevoli di valore a conto economico non suscettibili di future riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180. del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" figurano gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore. Le eventuali perdite da impairment dei valori di avviamento sono riportate nella voce 230 del conto economico "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Sezione 10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione e classificazione

Nella presente voce vengono classificate le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione secondo la definizione fornita dall'IFRS 5. Ai fini della classificazione le attività e le passività oppure il gruppo in dismissione devono essere immediatamente disponibili per la vendita e l'intenzione del management alla dismissione nel breve periodo è necessario che sia supportata da programmi attivi e concreti.

Criteri di valutazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione vengono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'iscrizione nello Stato patrimoniale è prevista nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione". Nella voce 310 del Conto economico "Utile (perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte" vengono contabilizzati, appunto al netto dell'effetto fiscale, i relativi oneri e proventi. I risultati relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "singole attività" sono classificate nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Secondo il "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);

d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui esista la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le passività fiscali differite vengono registrate con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate a saldi aperti nello Stato patrimoniale e senza compensazioni mentre le attività e le passività fiscali correnti sono compensate laddove esista un diritto legalmente esercitabile a compensare e si intenda o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sull'Istituto, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali, laddove l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo.

I fondi per rischio e oneri sono quindi passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Quindi nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione. Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito. Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente.

Per contro, si definisce passività potenziale:

a) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;

b) un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:

- non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
- l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività solo potenziali e non probabili non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione. I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali l'istituto di credito garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della banca. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili".

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti in base al contratto integrativo, sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati al personale rilevante da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui eventuali stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quindi vengono meno i motivi degli accantonamenti effettuati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono inseriti i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali si realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Le passività suddette vengono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento. Le quantità in rimanenza dei titoli a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono iscritte al fair value (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato ad esclusione delle passività a breve termine.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate nel caso di riacquisto, di estinzione o di rimborso per avvenuta scadenza in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono registrati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono allocati nella voce 1009 d) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti tutti gli strumenti derivati non di copertura con fair value negativo, inclusi quelli contabilmente separati dagli strumenti strutturati nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli, sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" .

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione e classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro. Esse sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione. Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta è effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio figurano nella voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo quelle riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita che sono imputate direttamente a tali riserve.

Sezione 17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio vengono rilevate in una specifica voce dedotte dal patrimonio netto. Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo e non formano pertanto oggetto di valutazione.

I risultati delle operazioni di compravendita su azioni proprie, emissione o cancellazione non sono mai contabilizzati in conto economico ma, in ossequio alle regole contabili in vigore, all'atto della cessione, le differenze positive o negative, fra il prezzo di vendita delle stesse ed il corrispondente valore di libro, vengono portate rispettivamente in aumento o in diminuzione della voce 170 "Sovrapprezzi di emissione".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "projected unit credit method".

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM) come previsto all'art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

In seguito alle innovazioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti ("Riforma previdenziale") emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce Trattamento di Fine Rapporto, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo vengono rilevati nella voce "Spese amministrative: spese per il personale". Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzate a conto economico.

Fair Value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Modalità di determinazione del Fair Value

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura (prezzo bid - denaro) espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti similari. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende similari. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla componente interessi contabilizzati a conto economico), per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Criteri di impairment

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai **crediti verso clientela e verso banche**, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie di fattori che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. I parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Si fà rimando alla Sezione 4. della Parte A per una disamina più approfondita.

Con riferimento alle **attività disponibili per la vendita**, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Lo IAS 39.58 infatti impone di determinare ad ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore.

Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value. Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore.

Il procedimento è articolato in due fasi: individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment e quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro. I criteri applicati dalla Banca per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire: significative difficoltà finanziarie dell'emittente; una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione; sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria; la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61): cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato; un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo. Più in particolare, i seguenti parametri sono indicativi della necessità di effettuare una svalutazione per obiettiva evidenza di Impairment: **Fair Value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di carico di prima iscrizione oppure Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi**.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni: il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore; il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni; si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto; significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto; si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi; scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi; si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso; esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissioni Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008. Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", come in precedenza descritto in corrispondenza delle citate categorie di attività finanziarie.

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato. Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica. Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica. Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione. In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, nella sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Nell'esercizio in corso e nei precedenti non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Con le modifiche apportate all'IFRS 7, al paragrafo 27b, dal Regolamento CE 1165/2009 del 27/11/2009, lo IASB ha previsto che debbano essere fornite specifiche informazioni sulla determinazione del fair value per ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Ai fini della misurazione al fair value delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
  La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
  La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
  La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per gli strumenti finanziari oggetto di misurazione in bilancio al fair value (tipicamente attività e passività detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, atività finanziarie disponibili per la vendita, derivati di copertura), è attribuita la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata.

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione (Mark to Market), ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value. L'Istituto si avvale della piattaforma/provider Bloomberg per il recepimento dei prezzi dei titoli, considerando, in linea generale e cioè per quei titoli in cui sono presenti controparti disposte a quotare ed a concludere operazioni sui titoli, lo stesso come un mercato attivo. Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di Lussemburgo;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask, ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask), contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Qualora non sia applicabile il Mark to Market, per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

Generalmente in mancanza di Mark to Market le modalità di misurazione del prezzo sono le seguenti:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment".

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell'intero fair value;
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/fund administator.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV potrà essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è quindi necessario determinare un fair value sulla base del Mark to Model Approach (Comparable approach o Model valuation). Le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono le attività e le passività finanziarie, come di seguito rappresentato.

I titoli di debito vengono normalmente valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (Discounted Cash Flow), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale, tenendo altresì conto di adeguati spread per riflettere il rischio liquidità e il rischio modello che possono caratterizzare tali strutture.

I titoli di capitale non quotati sono normalmente valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati sono in genere valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

I derivati over the counter (OTC) sono valutati in genere sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment".

Alla data di riferimento del bilancio il portafoglio dei titoli di proprietà, coerentemente con quanto previsto dal progetto di costituzione e dai regolamenti interni, è costituito principalmente da titoli di debito quotati, quindi con fair value di livello 1 o 2, ovvero titoli le cui quotazioni sono rilevate (senza aggiustamenti) su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione, oppure con FV determinato tramite tecniche che si basano su variabili che sono direttamente (o indirettamente) osservabili sul mercato.

Al ***livello 1*** sono allocati titoli di Stato italiani, che rappresentano la gran parte del portafoglio, sono valutati al prezzo ufficiale di chiusura dell'ultimo giorno di contrattazione 30 dicembre 2013 sulla Borsa Valori di Milano Segmento Mot per il tramite del provider Six-Telekurs. Le quantità detenute non sono tali da far prevedere che, in caso di cessione di tutti i titoli, i prezzi subiscano una sostanziale modifica. Inoltre sono trattati sui mercato all'ingrosso MTS e sono quotati nei mercati MTF (Multilateral Trading Facility) quali EuroTlx e HI-Mtf in cui sono normalmente presenti quantità in acquisto e vendita. Tutto ciò giustifica l'allocazione dei titoli al primo livello di fair value.

Al ***livello 2*** sono gerarchicamente assegnati gli altri titoli obbligazionari, principalmente emessi da primarie banche italiane, valutati secondo il prezzo Bid fatto registrare dal contributore attivo sul circuito Bloomberg (noto come Bloomberg Generic BGN, calcolato dal sistema come media dei prezzi espressi dai vari contributori sul sistema) con prezzo executable l'ultimo giorno di contrattazione (30 dicembre 2013 se non presente al 31 dicembre 2013).

La sola partecipazione in Banca Carim Spa rientra tra i titoli valutati senza riferimenti a dati di mercato osservabili (livello 3). Trattasi di investimento in strumento rappresentativo di capitale che non ha un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo, valutato al costo secondo quanto previsto dalla Ias 39, poichè il fair value non può essere determinato attendibilmente. Recenti transazioni, consentono di ritenere il costo storico adeguato a rappresentare il valore della partecipazione.

Non esistono cambiamenti di tecniche di valutazione da motivare alla data di riferimento del bilancio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Al 31 dicembre 2013 l'unico investimento in strumento rappresentativo di capitale è privo di fair value attendibile e, pertanto, non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili. Il titolo infatti non è quotato in mercati attivi e l'emittente non ha redatto il bilancio di esercizio dopo l'acquisizione della partecipazione in portafoglio. Inoltre l'acquisizione della partecipazione è recente ed il prezzo, anche alla luce di transazioni recenti avvenute successivamente all'acquisto, può ancora rappresentare una buona approssimazione del fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del fair value, la banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamento o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo,
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo,
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia,
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del fair value:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti,
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari,
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del fair value:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di fair value;
- la metodologia utilizzata è la medesima utilizzata nel precedente esercizio, ovvero il costo storico;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite,
- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il fair value del titolo; quanto sopra anche considerndo che la transazione è avvenuta in tempi recenti.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di fair value:

Livello 1 La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari quotati su mercati regolamentati, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMot e quelli per i quali sono disponibili con continuità dalle principali piattaforme di contribuzione prezzi che rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. Sono considerati come quotati anche quei derivati per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo di riferimento (come ad esempio IDEM), in quanto considerati mercati altamente liquidi. Il fair value di questi strumenti è calcolato con riferimento ai relativi prezzi di chiusura rilevati l'ultimo giorno del mese sui rispettivi mercati di quotazione. Si considerano di livello 1 le quote di OICR, Fondi Comuni di Investimento, Sicav e Hedge Fund qualora quotate in un mercato attivo; è inoltre considerato di livello 1 il Nav ufficiale comunicato dal gestore se disponibile prontamente alla data di chiusura del bilancio e se non rettificato per tenere in considerazione il rischio liquidità e/o il rischio controparte.

Livello 2 La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3 La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:
- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziare oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250.051	19.156	3.500	**272.707**
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	**250.051**	**19.156**	**3.500**	**272.707**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.815	23.577	3.500	**161.892**
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	**134.815**	**23.577**	**3.500**	**161.892**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (1,3%) del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, esclusivamente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

Non sono presenti passività valutate al fair value su base ricorrente, come pure nel precedente esercizio.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**3.500**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	X	X	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: minusvalenze	X	X	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**3.500**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2013				
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale FV
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	**-**
2. Crediti verso banche	22.430	-	-	22.430	**22.430**
3. Crediti verso la clientela	128.461	-	-	130.236	**130.236**
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	**-**
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	**-**
Totale	**150.891**	**-**	**-**	**152.666**	**152.666**
1. Debiti verso banche	173.769	-	-	173.770	**173.770**
2. Debiti verso clientela	132.057	-	-	132.057	**132.057**
3. Titoli in circolazione	71.628	-	28.622	44.148	**72.770**
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	**-**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2012				
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale FV
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-				**-**
2. Crediti verso banche	31.607				**31.607**
3. Crediti verso la clientela	107.332				**107.768**
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-				**-**
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				**-**
Totale	**138.939**	**-**	**-**	**-**	**139.375**
1. Debiti verso banche	126.084				**126.084**
2. Debiti verso clientela	104.471				**104.471**
3. Titoli in circolazione	28.575				**29.283**
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				**-**
Totale	**259.130**	**-**	**-**	**-**	**259.838**

Si precisa che per la voce dei "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela", "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", il fair value al 31 dicembre 2012 è stato riportato per il totale, senza alcuna ripartizione tra i livelli in quanto trattasi di informativa comparativa non richiesta dal principio IFRS 13 e non fornita nel bilancio 2012 in base alle disposizioni della precedente Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "day one profit or loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2013, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "day one profit or loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	351	268
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**351**	**268**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione -Voce 20

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	31/12/2013				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**45.210**	**-**	**-**	**-**	**45.210**
B1. Acquisti	45.049	-	-	-	45.049
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	161	-	-	-	161
C. Diminuzioni	**(45.210)**	**-**	**-**	**-**	**(45.210)**
C1. Vendite	(45.143)	-	-	-	(45.143)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(67)	-	-	-	(67)
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**250.051**	**19.156**	**-**	**134.815**	**23.577**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	250.051	19.156	-	134.815	23.577	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**3.500**	**-**	**-**	**3.500**
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.500	-	-	3.500
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**250.051**	**19.156**	**3.500**	**134.815**	**23.577**	**3.500**

I titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e da fondi di private equity. Nel dettaglio, tra i titoli di capitale di livello 3 figura la sola partecipazione detenuta nel capitale di Banca Carim.

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

"livello 1": se la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo;

"livello 2": se la valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

"livello 3": se la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	**269.207**	**158.392**
a) Governi e Banche Centrali	250.051	134.293
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	18.535	18.881
d) Altri emittenti	621	5.218
2. Titoli di capitale	**3.500**	**3.500**
a) Banche	3.500	3.500
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**272.707**	**161.892**

Test di impairment su attività finanziarie disponibili per la vendita

Nella redazione del presente bilancio è stata effettuata un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tuttavia alla data di chiusura ddel bilancio non sono emerse obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede appunto la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2013 un solo titolo obbligazionario bancario presenta rating inferiore al investment grade (per tutte le agenzie di rating), con un prezzo di mercato superiore al prezzo di acquisto. Per tale ragione si ritiene non sussistano perdite durevoli di valore.

La partecipazione in Banca Carim è stata acquistata nel corso del 2012 sulla base di un valore di sottoscrizione asseverato da terze parti indipendenti, come da Prospetto di Offerta redatto secondo gli standard Consob. L'acquisizione di parte del capitale di Banca Carim è avvenuta di recente e, tenendo conto di una ulteriore transazione avvenute successivamente all'acquisizione, si è ritenuto di confermare la precedente valutazione, mantenendone il costo di acquisto.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**158.392**	**3.500**	**-**	**-**	**161.892**
B. Aumenti	**227.447**	**-**	**-**	**-**	**227.447**
B1. Acquisti	221.285	-	-	-	221.285
B2. Variazioni positive di FV	2.928	-	-	-	2.928
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.234	-	-	-	3.234
C. Diminuzioni	**(116.632)**	**-**	**-**	**-**	**(116.632)**
C1. Vendite	(91.813)	-	-	-	(91.813)
C2. Rimborsi	(21.185)	-	-	-	(21.185)
C3. Variazioni negative di FV	(1.895)	-	-	-	(1.895)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(1.739)	-	-	-	(1.739)
D. Rimanenze finali	**269.207**	**3.500**	**-**	**-**	**272.707**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**22.430**			
1. Finanziamenti				
1.1 Conti correnti e depositi liberi	20.879	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.551	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**-**			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	**22.430**	**-**	**-**	**22.430**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**31.607**			
1. Finanziamenti				
1.1 Conti correnti e depositi liberi	30.518	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.089	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X
Totale	**31.607**	**-**	**-**	**31.607**

Il fair value delle voci è assunto pari al valore contabile in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari di Milano, il saldo di 1.551 migliaia di euro è contabilizzato nella sottovoce "Depositi vincolati".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**122.790**	**-**	**5.671**			
1. Conti correnti	64.349	-	2.057	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	54.809	-	3.572	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	113	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altre finanziamenti	3.519	-	42	X	X	X
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	**122.790**	**-**	**5.671**	**-**	**-**	**130.236**

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	**102.650**	**-**	**4.682**			
1. Conti correnti	53.440	-	1.464	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	44.752	-	3.200	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X
7. Altre finanziamenti	4.458	-	18	X	X	X
Titoli di debito	**-**	**-**	**-**			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X
Totale	**102.650**	**-**	**4.682**	**-**	**-**	**107.768**

I crediti verso clientela fanno registrare un incremento rispetto al 31/12/2012. Nell'esercizio è proseguita l'attività di erogazione del credito propedeutica anche alla costruzione della massa critica necessaria ad assicurare la stabilità economica.

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free, alimentato dalla curva risk free (Provider Reuters), determinata come tasso interbancario + swap. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**122.790**	**-**	**5.671**	**102.650**	**-**	**4.682**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	122.790	-	5.671	102.650	-	4.682
- imprese non finanziarie	91.785	-	4.790	74.844	-	3.601
- imprese finanziarie	2.182	-	1	2.231	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	28.823	-	880	25.575	-	1.081
Totale	**122.790**	**-**	**5.671**	**102.650**	**-**	**4.682**

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

7.4 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1 Attività di proprietà	**426**	**577**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	201	264
d) impianti elettronici	35	49
e) altre	190	264
2. Acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**426**	**577**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati i corpi illuminanti (50 mila), gli impianti di climatizzazione (47 mila), impianti elettrici (37 mila), impianti di allarme (19 mila), beni artistici (24 mila) ed altre immobilizzazioni di minore entità.

La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

Descrizione	Vita utile (in mesi)
Impianti e macchinari	80
Arredamenti	80
Impianti elettronici	60
Impianti di allarme	40
Impianti interni di telecomunicazione	48
Banconi blindati o con cristalli blindati	60

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non ha attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali: composizione delle attività rivalutate

La Banca non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non ha attività materiali detenute a scopo di investimento e non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**466**	**107**	**523**	**1.096**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(202)	(58)	(259)	**(519)**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**264**	**49**	**264**	**577**
B. Aumenti	**-**	**-**	**8**	**8**	**-**	**16**
B.1 Acquisti	-	-	8	8	-	16
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di invest.	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(71)**	**(22)**	**(74)**	**(167)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(71)	(22)	(74)	(167)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a :	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**201**	**35**	**190**	**426**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(273)	(81)	(333)	(687)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**474**	**116**	**523**	**1.113**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I punti A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano i valori dei fondi di ammortamento.

La sottovoce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto riferita, come previsto dalle disposizioni Banca d'Italia, alle sole attività materiali valutate al fair value.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono detenute attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono impegni di particolare rilievo per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**5**	**-**	**4**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	**5**	**-**	**4**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**5**	**-**	**4**	**-**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**10**	**-**	**10**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(6)	-	(6)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**4**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**(2)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2)	-	(2)
- Ammortamenti	-	-	-	(2)	-	(2)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dism.ne	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**5**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(9)	-	(9)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**14**
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:
- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	31/12/2013	31/12/2012
Svalutazione crediti verso clientela	1.173	690
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	25	-
Perdite fiscali	-	-
Svalutazione titoli AFS	25	202
Altre	56	29
Totale	**1.279**	**921**

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	31/12/2013	31/12/2012
Svalutazione crediti verso clientela	106	-
Svalutazione titoli AFS	6	41
Altre	-	-
Totale	**112**	**41**

Alla fine del periodo le ingenti rettifiche di valore, oltre il limite deducibile ai sensi dell'art. 106 del TUIR, incidono particolarmente sul reddito fiscalmente imponibile.

Sono state ritenute iscrivibili le attività fiscali differite per eccedenze di svalutazione crediti verso clientela oltre il limite deducibile previsto dall'art. 106 TUIR, in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura attesa dell'Istituto rilevabile dal piano industriale, dal nuovo piano operativo approvato dal consiglio di amministrazione nonchè dall'andamento sempre crescente del risultato netto osservabile già alla fine del periodo di riferimento.

Occorre anche precisare come il Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in merito alla disciplina fiscale delle DTA, abbia rimarcato che la nuova disciplina, introdotta dal decreto "milleproroghe" ed arricchita dal decreto "salva italia", nel conferire certezza al recupero delle DTA generate da perdite fiscali e rettifiche su crediti, incida sul probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

Ai sensi dell'art. 6, commi 21 e 22, del D.D.L. di Stabilità 2014, già per i redditi relativi al 2013, le svalutazioni nette su crediti assumono rilevanza Irap e sono totalmente deducibili, ancorchè in cinque esercizi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	31/12/2013	31/12/2012
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	1.254	1.146
Altre	-	-
Totale	**1.254**	**1.146**

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	31/12/2013	31/12/2012
Plusvalenze rateizzabili	-	-
Rivalutazione Titoli AFS	254	232
Totale	**254**	**232**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31/12/2013	31/12/2012
1.	**Importo iniziale**	**719**	**778**
2.	**Aumenti**	**692**	**396**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	692	396
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	692	396
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	**Diminuzioni**	**(51)**	**(455)**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(51)	(437)
	a) rigiri	(51)	(437)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni :	-	(18)
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	(18)
	b) altre	-	-
4	**Importo finale**	**1.360**	**719**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero ovvero sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le differenze temporanee deducibili di maggiore impatto, come evidenziato in tabella, sono imputabili in particolare alle svalutazioni sui crediti verso la clientela mentre i rientri ineriscono principalmente agli stessi reversal di accantonamenti per svalutazione crediti di precedenti esercizi.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e 5,57%. Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate createsi sino all'anno 2012 in effettiva contropartita al conto economico.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 692 mila euro sono costituite principalmente dalla eccedenza di svalutazioni su crediti, mentre le imposte anticipate annullate nel periodo per totali 51 mila euro sono costituite per 41 mila euro dalle quote di noni e diciottesimi relativi a svalutazione crediti di precedenti esercizi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		31/12/2013	31/12/2012
1.	**Importo iniziale**	**690**	**328**
2.	**Aumenti**	**630**	**388**
3	**Diminuzioni**	**(41)**	**(26)**
3.1	Rigiri	(41)	(8)
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	-	(18)
	a) derivante da perdite di esercizio	-	(8)
	b) derivante da perdite fiscali	-	(10)
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	**Importo finale**	**1.279**	**690**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2013	31/12/2012
1.	**Importo iniziale**	**243**	**361**
2.	**Aumenti**	**-**	**208**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	208
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	208
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3	**Diminuzioni**	**(212)**	**(326)**
3.1	Imposte anticipate annullate nell’esercizio	(212)	(326)
	a) rigiri	(212)	(326)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4	**Importo finale**	**31**	**243**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Importo iniziale	**1.378**	**83**
2. Aumenti	**130**	**1.371**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	130	1.371
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	130	1.371
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	**-**	**(76)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(76)
a) rigiri	-	(76)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	**1.508**	**1.378**

13.7 Altre informazioni

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività. Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti. Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte. Nelle tabelle che seguono si evidenziano le consistenze delle attività e delle passività fiscali correnti.

Attività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
- Acconti versati al fisco	488	129
- Ritenute alla fonte	-	2
- Altri crediti verso erario	-	-
Totale	**488**	**131**

Passività fiscali correnti: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
Saldo anno precedente	376	132
+ Accantonamento imposte	2.106	376
- Utilizzi per pagamento imposte	(376)	-
+/- Altre variazioni	3	(132)
Totale	**2.109**	**376**

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.068	521
- Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	101	1.022
- Depositi cauzionali	10	9
- Competenze da addebitare a clientela	127	80
- Partite in corso di lavorazione	128	329
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	70	49
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	24	26
- Migliorie su beni di terzi	71	116
- Altre	2	1
Totale	**1.601**	**2.153**

Tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	**125.471**	**105.351**
2. Debiti verso banche	**48.298**	**20.733**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	306	1.191
2.3 Finanziamenti	47.992	19.542
2.3.1 Pronti contro termine passivi	47.992	19.542
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**173.769**	**126.084**
Fair value – livello 1	**-**	**-**
Fair value – livello 2	**-**	**-**
Fair value – livello 3	**173.769**	**126.084**
Totale fair value	**173.769**	**126.084**

I debiti verso banche centrali per 125 milioni di euro sono costituiti da depositi vincolati con la Banca Centrale Europea, garantiti da titoli ammissibili. Ammonta a 35 milioni il prestito LTRO con scadenza febbraio 2015, per la rimanente quota sono diversi depositi con scadenza a tre mesi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha emesso debiti subordinati verso altre istituzioni creditizie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati verso altre istituzioni creditizie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti oggetto di copertura specifica verso altre istituzioni creditizie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	111.779	88.508
2. Depositi vincolati	20.252	15.963
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	26	-
Totale	**132.057**	**104.471**
Fair value – livello 1	**-**	**-**
Fair value – livello 2	**-**	**-**
Fair value – livello 3	**132.057**	**104.471**
Totale fair value	**132.057**	**104.471**

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non esistono debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non esistono debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non esistono debiti con copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non esistono debiti nella forma di leasing.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**28.189**	**-**	**28.622**	**-**	**14.946**	**-**	**15.402**	**-**
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	28.189	-	28.622	-	14.946	-	15.402	-
2. altri titoli	**43.439**	**-**	**-**	**44.148**	**13.629**	**-**	**-**	**13.881**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	43.439	-	-	44.148	13.629	-	-	13.881
Totale	**71.628**	**-**	**28.622**	**44.148**	**28.575**	**-**	**15.402**	**13.881**

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari con le seguenti caratteristiche:

- IT0004899677 BIP/4 20160401 con scadenza 01/04/2016 per nominali 3 ml.
- IT0004900020 BIP/3.75 20150401 con scadenza 01/04/2015 per nominali 2,4 ml.
- IT0004910235 BIP/3.5 20160415 con scadenza 15/04/2015 per nominali 3,1 ml.
- IT0004966666 BIP/4 20161020 con scadenza 20/10/2016 per nominali 4,7 ml.

I prestiti obbligazionari in essere alla data di chiusura risultano collocati presso la clientela per un valore di bilancio di 28 milioni. I certificati di deposito ammontano a 43 milioni di euro di valore di bilancio e sono indicati negli "altri titoli" al livello 3 di fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non esistono titoli in circolazione subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non esistono titoli in circolazione con copertura specifica.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2013	31/12/2012
- Saldo partite illiquide di portafoglio	772	1.089
- Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	1.311	975
- Debiti verso enti previdenziali	133	166
- Somme a disposizione della clientela	8	-
- Altri debiti verso il personale	501	243
- Partite viaggianti passive	4	-
- Partite in corso di lavorazione	365	300
- Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	100	56
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	20	10
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	18	14
- Altre	298	384
Totale	**3.530**	**3.237**

I debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario.

La sottovoce "Altre" è costituita soprattutto dai debiti verso fornitori per servizi resi. Le partite in corso di lavorazione sono principalmente costituite da bonifici ricevuti da clienti su conto transitorio ed in attesa di contabilizzazione.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
A. Esistenze iniziali	**124**	**77**
B. Aumenti	**48**	**51**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	48	51
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(13)**	**(4)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(5)	-
C.2 Altre variazioni	(8)	(4)
D. Rimanenze finali	**159**	**124**

11.2 Altre informazioni

Il principio internazionale IAS 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro ivi comprese le prestazioni di tipo previdenziale erogate da quest'ultimo. Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 sono comprese le indennità di fine rapporto, per le aziende italiane rappresentate dal TFR.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista. Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

Come espressamente si rileva dallo IAS 19 stesso, il TFR, nonostante l'affinità terminologica con i "termination benefits", viene classificato tra i "post employment benefits", ovvero a prestazione definita, in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause della cessazione. Si osserva che, in conseguenza delle modifiche normative illustrate nel precedente paragrafo, la valutazione attuariale della passività connessa all'erogazione del TFR in base al principio contabile IAS 19 è diversificata secondo i seguenti tre scenari:

1) Destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda sarà periodicamente versata ad un'entità separata (forma pensionistica complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell'azienda connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. In base alle disposizioni dello IAS 19 riguardanti la specifica situazione, la passività connessa al TFR maturato dovrà essere attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, in applicazione del paragrafo 67 lett. b) dello IAS 19; di conseguenza per il futuro il Current Service Cost è nullo.
2) Mantenimento del TFR maturando in azienda per le aziende con meno di 50 addetti: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR (quota maturata e quota maturanda); la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19.
3) Trasferimento del TFR maturando al Fondo tesoreria, per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti: tale fattispecie è assimilabile a quella di cui al punto 1 e quindi richiede l'applicazione degli stessi criteri metodologici ivi previsti.

Nel caso in esame, poiché la Banca ha dimensione inferiore al predetto limite di 50 addetti, nelle elaborazioni si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel punto 2) e, per chi versa il TFR maturando a previdenza complementare, nel punto 1).

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In particolare, per il TFR rimasto in azienda, si è proceduto a valutare l'intera passività connessa a tale beneficio (quote maturate e quote maturande) applicando l'usuale "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). In base a tale metodo è considerato ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale è stata quindi quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione. La passività totale è stata pertanto riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19, tale documento modifica la contabilizzazione dei defined benefit plans e dei termination benefits a decorrere dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque anche un'applicazione anticipata. E' eliminata la possibilità di utilizzare il "metodo del corridoio" per la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali, le quali vanno rilevate direttamente ad OCI (prospetto di Other Comprehensive Income) al fine di presentare nello stato patrimoniale il saldo netto completo del surplus/deficit del piano.

Le basi tecniche della valutazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche-economiche e demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE	
Tasso annuo di attualizzazione	3,39%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

Il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione, con rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo oggetto di valutazione;

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

Il **tasso annuo di incremento salariale**, per le Società con in media meno di 50 dipendenti, è quello effettivo della società.

TFR	
Frequenza anticipazioni	2,00%
Frequenza turnover	2,00%

La **frequenza annua di anticipazione** e la frequenza di turnover è stata desunta dalla esperienza storica della banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

A fini comparativi il valore del DBO al 31 Dicembre 2013 determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ (3,17%) alla data della valutazione è pari a Euro 164.248,73.

Informazioni aggiuntive

Le informazioni aggiuntive richieste dal nuovo Ias 19 per i piani a beneficio definito di tipo post-employment sono:

- l'**analisi di sensitività** per ciscuna ipotesi attuariale rilevante alla fine del periodo, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del **contributo per l'esercizio successivo**;
- indicazione della **durata media finanziaria** dell'obbligazione per i piani a beneficio definito.
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del piano	
Tasso di inflazione +0,25%	163.974
Tasso di inflazione -0,25%	154.677
Tasso di attualizzazione +0,25%	153.802
Tasso di attualizzazione -0,25%	164.951
Tasso di turnover +1%	160.865

Service cost esercizio successivo e durata finanziaria	
Service cost (30/6/13-30/6/14)	44.021
Duration del piano	19.6

Erogazioni previste nel 1° anno	14.609
Erogazioni previste nel 2° anno	5.425
Erogazioni previste nel 3° anno	6.380
Erogazioni previste nel 4° anno	7.349
Erogazioni previste nel 5° anno	8.336

Risultati delle valutazioni

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo	
Defined Benefit Obligation 01/01/2013	123.599
Service Cost	44.020
Interest Cost	4.329
Benefits paid	(5.431)
Transfers in/(out)	-
Expected DBO fine periodo	166.517
Actuarial (Gains)/Losses	(7.284)
Defined Benefit Obligation fine periodo	159.233

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico	
Defined Benefit Obligation	159.233
TFR civilistico	181.719
Surplus/(Deficit)	22.486

Si precisa che il TFR è stato valutato al netto dell'imposta sulla rivalutazione.

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**92**	**-**
2.1 Controversie legali	17	-
2.2 Oneri per il personale	75	-
2.3 Altri	-	-
Totale	**92**	**-**

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale", complessivamente pari a 75 mila euro, riguarda:
- compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2013			31/12/2012
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**-**	**92**	**92**	**-**
B1. Accantonamenti dell'esercizio	-	92	92	-
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**92**	**92**	**-**

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Tipologie	Numero azioni	Valore di bilancio
Voce 180 Capitale	40.000	40.000.000
Voce 190 Azioni Proprie	-	-
Totale	**40.000**	**40.000.000**

Sono espressi in euro i valori della tabella suesposta.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**40.000**	-
- interamente liberate	40.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione : esistenze iniziali	**40.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	-
B1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B2. Vendita di azioni proprie	-	-
B3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione : rimanenze finali	**40.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	40.000	-
- interamente liberate	40.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è pari a 40 milioni, suddiviso in n. 40.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea. Non sono state emesse azioni di risparmio. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce "Riserve" presenta la seguente composizione:

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Riserva Legale	23	8
2. Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
3. Riserva statutaria	-	-
4. Perdite portate a nuovo	(1.665)	(1.946)
5. Altre riserve	-	-
Totale	**(1.642)**	**(1.938)**

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla fine del periodo Banca Interprovinciale non ha in essere alcuna emissione di strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**4.660**	**4.135**
a) Banche	232	145
b) Clientela	4.428	3.990
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**1.846**	**1.453**
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.846	1.453
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**550**	**850**
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	550	850
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	550	850
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**-**
6) Altri impegni	**-**	**-**
Totale	**7.056**	**6.438**

Risulta pari a 232 migliaia di euro l'impegno nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	181.823	137.478
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	**181.823**	**137.478**

La voce inerisce a titoli di Stato di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi e depositi verso banche e verso banche centrali, nonché a garanzia di assegni circolari emessi dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sono poste in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2013	31/12/2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**	**-**
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	**-**	**-**
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	**-**	**-**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di port.)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	133.903	77.623
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	101.591	48.199
2. altri titoli	32.312	29.424
c) titoli di terzi depositati presso terzi	92.276	74.623
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	263.913	159.371
4. Altre operazioni	**-**	**-**

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari svolge attività di banca depositaria per conto di Banca Interprovinciale.

I titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale e comprendono anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito per i quali si svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

La sottovoce d) indica il valore nominale del portafoglio titoli di proprietà complessivamente depositato presso la banca depositaria ICBPI.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Come descritto nel paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea" contenuto nella Parte A – politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a partire dal 1° gennaio 2013 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7 relative all'informativa sugli accordi di compensazione, omologate con Reg. n. 1256 del 13 dicembre 2012. Al riguardo si precisa che non sono poste in essere operazioni di leasing operativo.

In base alle modifiche così omologate, il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate. Al riguardo si deve segnalare che non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32. Pertanto le tabelle 5. e 6. non risultanno avvalorate.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Vedi paragrafo precedente.

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	171	-	-	171	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.387	-	-	6.387	4.037
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	46	-	46	83
5. Crediti verso clientela	-	5.316	-	5.316	4.069
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	**6.558**	**5.362**	**-**	**11.920**	**8.190**

Nel corso dell'esercizio gli interessi maturati su attività classificate come "deteriorate" sono ripartiti come segue:

Attività deteriorate	31/12/2013	31/12/2012
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
5. Crediti verso clientela	320	230

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non esistono operazioni di copertura alla data.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
a) su attività finanziarie in valuta	**26**	**56**

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(511)	X	-	(511)	(482)
2. Debiti verso banche	(268)	X	-	(268)	(249)
3. Debiti verso clientela	(2.480)	X	-	(2.480)	(2.016)
4. Titoli in circolazione	X	(1.933)	-	(1.933)	(922)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(3.259)**	**(1.933)**	**-**	**(5.192)**	**(3.669)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2013	31/12/2012
a) su attività finanziarie in valuta	**(12)**	**(26)**

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

Sezione - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie rilasciate	**45**	**46**
b) derivati su crediti	**-**	**-**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**177**	**106**
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli :	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	82	10
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	70	47
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	19	48
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	19	48
d) servizi di incasso e pagamento	**373**	**342**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	**-**	**-**
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**1.122**	**1.049**
j) altri servizi	**17**	**49**
Totale	**1.734**	**1.592**

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute dalla Fraer Leasing Spa e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria. La sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti" comprende anche la commissione di Messa a Disposizione Fondi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) presso propri sportelli:	**101**	**58**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	82	10
3. servizi e prodotti di terzi	19	48
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	**101**	**58**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	**-**	**-**
b) derivati su crediti	**-**	**-**
c) servizi di gestione e intermediazione :	**(37)**	**(24)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(25)	(15)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli :	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	(9)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	**(114)**	**(107)**
e) altri servizi	**(9)**	**-**
Totale	**(160)**	**(131)**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31/12/2013					31/12/2012
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+ B) - (C+D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**161**	**-**	**(67)**	**94**	**3**
1.1 Titoli di debito	-	161	-	(67)	94	3
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**4**	**-**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**161**	**-**	**(67)**	**98**	**3**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	71	-	71
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.590	(367)	2.223	980	(128)	852
3.1 Titoli di debito	2.590	(367)	2.223	980	(128)	852
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scad.	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**2.590**	**(367)**	**2.223**	**1.051**	**(128)**	**923**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(4)	(2)	1	-	1
Totale passività	**2**	**(4)**	**(2)**	**1**	**-**	**1**

Il risultato derivante dalla cessione delle attività disponibili per la vendita è da attribuire principalmente dall'utile registrato con la vendita di alcuni titoli di stato italiani.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A.Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Crediti verso clientela	**(10)**	**(2.386)**	**(191)**	**314**	**85**	**-**	**-**	**(2.188)**	**(1.644)**
Crediti deteriorati acq.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-		-	-			-	-
- Titoli di debito	-	-		-	-			-	-
Altri crediti	(10)	(2.386)	(191)	314	85	-	-	(2.188)	(1.644)
- Finanziamenti	(10)	(2.386)	(191)	314	85	-	-	(2.188)	(1.644)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(10)**	**(2.386)**	**(191)**	**314**	**85**	**-**	**-**	**(2.188)**	**(1.644)**

Per ulteriori dettagli relativi alla stima delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti performing ed alla metodologia applicata nell'esercizio, si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(34)	(11)	-	-	-	-	(45)	(60)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(34)**	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(45)**	**(60)**

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività e passività sono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio. La voce include rettifiche di portafoglio su garanzie rilasciate per 11 mila euro e oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia, in particolare conseguenti agli interventi deliberati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'esercizio per 34 mila euro, a favore di una consorziata in amministrazione straordinaria. Nel periodo comparativo è stato pertanto riclassificato un importo pari a circa 5 mila euro dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce "Rettifiche di valore nette su altre attività/passività" per fornire una più aderente rappresentazione degli oneri subiti per impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Personale dipendente	**(2.617)**	**(2.113)**
a) salari e stipendi	(1.869)	(1.506)
b) oneri sociali	(534)	(439)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49)	(53)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(57)	(39)
- a contribuzione definita	(57)	(39)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(108)	(76)
2. Altro personale in attività	**(141)**	**(234)**
3. Amministratori e sindaci	**(297)**	**(259)**
4. Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**(3.055)**	**(2.606)**

Il maggiore incremento delle spese del personale è da attribuire all'incremento del numero del personale impiegato.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di personale	31/12/2013	31/12/2012
• Personale dipendente	**35**	**25**
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	16	14
c) restante personale dipendente	17	9
• Altro personale	**7**	**13**
Totale	**42**	**38**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i ticket mensa per euro 48 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Fitti per immobili	(253)	(269)
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	(50)	(47)
Conduzione immobili	(102)	(86)
Postali	(45)	(47)
Telefoniche e trasmissione dati	(104)	(75)
Locazione macchine e software	(8)	(6)
Servizi elaborazione dati da terzi	(365)	(299)
Consulenze informatiche	(5)	(1)
Servizi in outsourcing	(110)	(81)
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	(331)	(208)
Compensi per certificazioni	(34)	(31)
Servizi professionali e consulenze	(194)	(228)
Trasporti	(20)	(18)
Informazioni e visure	(97)	(76)
Premi assicurativi	(13)	(10)
Vigilanza e sicurezza	(6)	(5)
Spese utilizzo autoveicoli	(97)	(74)
Stampati e cancelleria	(31)	(33)
Contribuzioni varie	(46)	(75)
Spese diverse	(15)	(9)
Imposte indirette e tasse	(422)	(266)
Totale	**(2.348)**	**(1.944)**

I servizi di elaborazione dati comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Le spese di trasmissione dati sono relative ai servizi forniti dalla Infracom S.p.a.

Le contribuzioni varie sono rappresentate da contributi versati a vari organi quali la Consob, Consorzio CBI, Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, Isvap ed altri.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente	(75)	-
Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(17)	-
Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	-	-
Totale	**(92)**	**-**

Nel fondo oneri per il personale confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura probabile o certa relativi al personale di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza, si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa per ulteriori dettagli.

Il fondo rischi ed oneri per controversie legali è costituito per fronteggiare potenziali passività ed oneri conseguenti a controversie di natura giudiziale e stragiudiziale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività' materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/2013				31/12/2012
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriomento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(167)	-	-	(167)	(179)
- Ad uso funzionale	(167)	-	-	(167)	(179)
- Per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**(167)**	**-**	**-**	**(167)**	**(179)**

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	31/12/2013				31/12/2012
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deteriomento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(2)	-	-	(2)	(2)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)	(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**(2)**	**-**	**-**	**(2)**	**(2)**

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	(1)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(45)	(38)
Altri oneri di gestione	(15)	(7)
Totale	**(60)**	**(46)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
Recuperi spese varie clientela per costi su depositi e c/c	23	14
Recuperi spese altre clientela	21	15
Recuperi imposte indirette	388	238
Altri proventi	-	6
Totale	**432**	**273**

I recuperi di imposte indirette consistono nei recuperi da clientela per imposta sostitutiva e bollo virtuale.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	-	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	**9**
- Utili da cessione	-	10
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	**-**	**9**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività' corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti	(2.106)	(420)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	47
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/11 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	641	(40)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	**(1.465)**	**(413)**

Le imposte correnti derivano dall'accantonamento al fondo imposte dirette (Ires per 1.674 mila, Irap per 433 mila).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IMPONIBILE	IRES	%
Onere fiscale teorico	**3.095**	**(1.114)**	**36,00%**
Effetto delle variazioni in aumento	**2.098**	**(739)**	
- Eccedenza rettifiche di valore su crediti	1.456	(524)	-47,04%
- Compensi ad amministratori	89	(32)	-2,88%
- Interessi passivi indeducibili	186	(67)	-6,01%
- Perdita fiscale d'esercizio	-	-	0,00%
- DTA trasformata in credito d'imposta	-	-	0,00%
- Accantonamenti senza requisiti di certezza e determinabilità	136	(49)	-4,39%
- Fiscalità differita			
- Rientri anticipate da eccedenze svalutazione crediti	149	(41)	-4,81%
- Rientri anticipate da perdite riportate	-	-	0,00%
- Rientri anticipate altre	40	(11)	-1,29%
- Altre variazioni	42	(15)	-1,36%
Effetto delle variazioni in diminuzione	**(2.498)**	**718**	
- Compenso agli Amministratori	-	-	0,00%
- Deducibilità eccedenza svalutazione su crediti esercizio precedenti	(147)	53	4,75%
- Perdite fiscali pregresse scomputabili	-	-	0,00%
- Perdite fiscali da istanza di rimborso Ires per Irap su lavoro dipendente e ass.	-	-	0,00%
- Deduzione forfetaria e analitica IRAP	(192)	69	6,20%
- Utilizzo di fondi tassati	-	-	0,00%
- Detrazione risparmio energetico	(22)	8	0,71%
- Fiscalità differita			
- Incrementi anticipate da eccedenze svalutazione crediti	(1.905)	524	61,55%
- Incrementi anticipate da accantonamenti senza requisiti di certezza e determinabilità	(138)	38	4,46%
- Incrementi anticipate altre	(91)	25	2,94%
- Altre variazioni	(3)	1	0,10%
Onere fiscale effettivo	**2.695**	**(1.135)**	**-36,67%**

	IMPONIBILE	IRAP	%
Onere fiscale teorico	**3.095**	**(172)**	**5,57%**
Effetto delle variazioni in aumento	**6.306**	**(351)**	
- Rettifiche di valore su crediti e altre (voce 130)	2.232	(124)	-72,12%
- Rettifiche di valore su avviamento (voce 230)	-	-	0,00%
- Costi del personale (voce 150 a)	3.055	(170)	-98,71%
- Spese amministrative - 10% (voce 150 b)	235	(13)	-7,59%
- Accantonamenti a fondi rischi (voce 160)	92	(5)	-2,97%
- Ammortamenti - 10% e non funzionali (voce 170)	17	(1)	-0,55%
- Interessi passivi indeducibili	208	(12)	-6,72%
- Fiscalità differita (rientri su impairment)	-	-	0,00%
- Fiscalità differita (rientri su svalutazione crediti)	-	-	0,00%
- Altre variazioni	467	(26)	-15,09%
Effetto delle variazioni in diminuzione	**(3.475)**	**193**	
- Quota deducibile rettifiche di valore su crediti	(476)	26	15,38%
- Dividendi non tassati	-	-	0,00%
- Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 190)	(371)	21	11,99%
- Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 210)	-	-	0,00%
- Cuneo fiscale	(725)	40	23,42%
- Fiscalità differita su impairment	-	-	0,00%
- Fiscalità differita su rettifiche nette su crediti	(1.903)	106	61,49%
- Altre variazioni	-	-	0,00%
Onere fiscale effettivo	**5.926**	**(330)**	**-10,66%**

Totale onere fiscale effettivo Ires e Irap	**3.095**	**(1.465)**	**-47,33%**

Sezione 20 – Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data.

Pubblicità dei corrispettivi per la revisione legale ed altri servizi

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, 1° comma, n.16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio alla Società di Revisione per l'incarico di revisore legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	**22**
Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	**2**
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	**1**
Totale		**25**

Sezione 21 – Utile per azione

I principi contabili internazionali (IAS 33) prevedono il calcolo della quota dell'utile per azione, dove deve essere indicato il risultato netto di un'entità diviso per il numero delle azioni ordinarie.

L'utile per azione previsto dagli IAS prevede una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'utile diluito indica l'utile potenziale che può essere attribuito ai possessori di strumenti finanziari aventi diritto ad ottenere azioni

Banca Interprovinciale non ha provveduto a calcolare l'utile diluito in quanto non ha emesso titoli di debito convertibili ne ha in essere piani di stock option che prevedono l'assegnazione di azioni.

Per quanto riguarda l'utile base si è provveduto al conteggio dividendo il risultato economico di periodo annualizzato attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione. Il prospetto che segue è rappresentato in unità euro.

	31/12/2013	31/12/2012
Risultato dell'esercizio	1.629.679	296.421
Media ponderata azioni ordinarie	40.000	40.000
Utile (perdita) base per azione	**40,74**	**7,41**

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**1.630**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	6	(2)	4
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**1.035**	**(343)**	**692**
	a) variazioni di fair value	2.085	(689)	1.396
	b) rigiro a conto economico	(1.051)	346	(705)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1.051)	346	(705)
	c) altre variazioni	1	-	1
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.041**	**(345)**	**696**
120.	**Redditività complessiva (10+110)**			**2.326**

La redditività complessiva è ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto. Tale grandezza, influenzata dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione del delta fair value a riserva di patrimonio netto.

Parte E
Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

In Banca Interprovinciale opera l'Area Controllo Rischi e Affari Legali all'interno della quale sono attivi anche l'ufficio "Monitoraggio Crediti" ed il "Risk Management". Tale struttura si occupa di garantire un costante presidio dei rischi assunti dalla Banca sia in termini di monitoraggio sia di governo, in modo tale da contribuire al processo di creazione di valore e di assicurare la compliance regolamentare. Nel corso del primo semestre si sottolinea anche l'istituzione di un apposito Comitato Controlli consultivo.

In particolare la Banca si prefigge di ulteriormente rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di tasso d'interesse e di liquidità.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti, Banca Interprovinciale persegue l'obiettivo di garantire l'adeguamento ai requisiti minimi per la misurazione dei rischi previsti dal Primo Pilastro della predetta circolare nonchè la misurazione dei rischi previsti nel Secondo Pilastro (attraverso la predisposizione del rendiconto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assesment Process) ed il rispetto degli obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (Terzo Pilastro). Nell'esercizio 2013 è stato avviato un progetto interno dedicato al fine di recepire le recenti previsioni introdotte da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della citata Circolare 263 sul Sistema dei Controlli Interni. Si è provveduto quindi al rinnovo del Risk Appetite Framwork (RAF), già in vigore dai primi mesi del 2013, ed alla stesura della relazione di autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis).

La Banca d'Italia ha definito infatti le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"). In sintesi le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.bancainterprovinciale.it.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'istituto:
a) rischio di credito;
b) rischi di mercato:
- di tasso di interesse,
- di prezzo,
- di cambio,

c) rischio di liquidità;
d) rischi operativi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controlli. Il Colleggio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonchè di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni. La funzione di gestione del rischio viene espletata dall'Area Controllo Rischi e Affari Legali all'interno della quale sono attivi anche l'ufficio "Monitoraggio Crediti" ed il "Risk Management".

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le principali esposizioni di Banca Interprovinciale sono relative a controparti governative e bancarie (portafoglio titoli disponibili per la vendita), a clientela principalmente "retail" e solo occasionalmente "corporate". L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonchè per smobilizzo crediti per le aziende.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria *mission,* continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Interprovinciale attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento;
- Gestione del rischio di credito;
- Monitoraggio delle esposizioni;
- (Eventuale) attività di recupero crediti.

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono rispettivamente: l'ufficio Risk Management, l'ufficio Monitoraggio Credito, l'ufficio Crediti con riporto diretto alla Direzione Generale, e l'ufficio Legale. A partire dal 14 marzo 2013 con l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione della banca del nuovo organigramma funzionale, le attività della compliance nonché quelle del risk management e del legale sono state ricondotte nell'ambito nella neo costituita Area Controlli nella prospettiva di una migliore e più uniforme gestione delle attività di competenza delle predette funzioni.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfino/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti viene svolta un'analisi soggettiva da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating esterno attribuito da almeno un'agenzia di rating internazionale.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

A fini esclusivamente gestionali interni, è in corso di validazione un modello di rating del sistema S.A.Ra. (Sistema Automatico di Rating), sviluppato dall'outsourcer CSE.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'ufficio monitoraggio utilizza criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie ad incaglio. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le posizioni a sofferenza sono gestite dal Servizio Legale, che persegue il fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:
- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad incaglio o ristrutturata;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	269.207	269.207
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	22.430	22.430
5. Crediti verso clientela	840	4.571	52	208	8.854	113.936	128.461
6. Attività finanziare valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**840**	**4.571**	**52**	**208**	**8.854**	**405.573**	**420.098**
Totale 31/12/2012	**616**	**2.670**	**1.155**	**241**	**11.422**	**281.227**	**297.331**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	269.207	-	269.207	269.207
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	22.430	-	22.430	22.430
5. Crediti verso clientela	9.864	(4.193)	5.671	124.024	(1.234)	122.790	128.461
6. Attività finanziare valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2013	**9.864**	**(4.193)**	**5.671**	**415.661**	**(1.234)**	**414.427**	**420.098**
Totale 31/12/2012	**6.968**	**(2.286)**	**4.682**	**293.696**	**(1.047)**	**292.649**	**297.331**

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenza

Portafogli/Anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziare valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**717**	**717**

Portafogli/Anzianità scaduto	Atre esposizioni					
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	269.207	269.207
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	22.430	22.430
5. Crediti verso clientela	8.800	54	-	-	113.936	122.790
6. Attività finanziare valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**8.800**	**54**	**-**	**-**	**405.573**	**414.427**
Totale 31/12/2012	**10.542**	**765**	**-**	**-**	**280.625**	**291.932**

Esposizioni in bonis rinegoziate: nella tabella sopra riportata viene data evidenza delle esposizioni creditizie le cui condizioni sono state oggetto di rinegoziazione con il debitore. Si precisa a tale riguardo che i dati forniti corrispondono a tutte le esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione in virtù di Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale Banca Interprovinciale ha aderito ed i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2013. I dati forniti non comprendono le esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione sulla base di singoli specifici accordi raggiunti tra la banca ed il debitore.

Alla data di riferimento del bilancio non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi. Tuttavia Banca Interprovinciale Spa, tra le altre, ha aderito ai seguenti:

- "Accordo quadro ABI-MEF" stipulato ai sensi dell'art. 12 della L. 2/2009 (di conversione del D.L. n. 185/2009);
- Accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e Associazioni Consumatori il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglie";
- Accordo ABI-ANIA, iniziative a sostegno della clientela in materia di polizze assicurative connesse ai mutui, adesione del
- Nuove misure per il credito alle PMI, Accordo del 28.02.2012, adesione del 03.01.2012.

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa. Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio si fornisce un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito. Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A.	**ESPOSIZIONI PER CASSA**				
a)	Sofferenze	-	-	X	-
b)	Incagli	-	-	X	-
c)	Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d)	Esposizioni scadute	-	-	X	-
e)	Altre attività	40.965	X	-	40.965
Totale A		**40.965**	**-**	**-**	**40.965**
B.	**ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO**				
a)	Deteriorate	-	-	X	-
b)	Altre	232	X	-	232
Totale B		**232**	**-**	**-**	**232**
Totale A +B		**41.197**	**-**	**-**	**41.197**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A.	**ESPOSIZIONI PER CASSA**				
a)	Sofferenze	3.040	(2.200)	X	840
b)	Incagli	6.529	(1.958)	X	4.571
c)	Esposizioni ristrutturate	62	(10)	X	52
d)	Esposizioni scadute	233	(25)	X	208
e)	Altre attività	374.696	X	(1.234)	373.462
Totale A		**384.560**	**(4.193)**	**(1.234)**	**379.133**
B.	**ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO**				
a)	Deteriorate	250	-	X	250
b)	Altre	6.640	X	(66)	6.574
Totale B		**6.890**	**-**	**(66)**	**6.824**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**1.883**	**3.253**	**1.565**	**267**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**1.239**	**5.036**	**27**	**488**
B1.	ingressi da crediti in bonis	583	3.374	-	488
B2.	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	657	1.524	-	-
B3.	altre variazioni in aumento	(1)	138	27	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**(82)**	**(1.760)**	**(1.530)**	**(522)**
C1.	uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(59)	-	(210)
C2.	cancellazioni	-	(72)	-	-
C3.	incassi	(82)	(508)	(6)	(291)
C4.	realizzi per cessioni	-	-	-	-
C4. bis	perdite da cessione	-	-	-	-
C5.	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(637)	(1.524)	(21)
C6.	altre variazioni in diminuzione	-	(484)	-	-
D.	**Esposizione lorda finale**	**3.040**	**6.529**	**62**	**233**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	**Rettifiche complessive iniziali**	**(1.267)**	**(583)**	**(410)**	**(26)**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	**Variazioni in aumento**	**(1.095)**	**(1.890)**	**(7)**	**(26)**
B1.	rettifiche di valore	(830)	(1.531)	(7)	(26)
B2.	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(263)	(359)	-	-
B3.	altre variazioni in aumento	(2)	-	-	-
C.	**Variazioni in diminuzione**	**162**	**515**	**407**	**27**
C1.	riprese di valore da valutazione	41	117	38	-
C2.	riprese di valore da incasso	27	132	9	24
C2. bis	utili da cessione	-	-	-	-
C3.	cancellazioni	94	-	-	-
C4.	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	261	360	2
C5.	altre variazioni in diminuzione	-	5	-	1
D.	**Rettifiche complessive finali**	**(2.200)**	**(1.958)**	**(10)**	**(25)**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni		Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
		AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A.	**Esposizioni per cassa**	**18.726**	**45.479**	**-**	**-**	**-**	**-**	**355.892**	**420.097**
B.	**Derivati :**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	**-**
	B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	**-**
C.	**Garanzie rilasciate**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.506**	**6.506**
D.	**Impegni a erogare fondi**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**550**	**550**
E.	**Altre**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale		**18.726**	**45.479**	**-**	**-**	**-**	**-**	**362.948**	**427.153**

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**85.667**	**102.945**	**-**	**12.419**	**7.887**
1.1 totalmente garantite	74.641	102.945	-	9.155	7.207
- di cui deteriorate	5.051	12.859	-	-	185
1.2 parzialmente garantite	11.026	-	-	3.264	680
- di cui deteriorate	139	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**4.326**	**613**	**-**	**27**	**1.396**
2.1 totalmente garantite	991	530	-	25	566
- di cui deteriorate	250	530	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	3.335	83	-	2	830
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)				
	Derivati su crediti				
	CLN	Altri derivati			
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
	Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**1.085**	**21.392**	**145.728**
1.1 totalmente garantite	-	-	335	18.193	137.835
- di cui deteriorate	-	-	-	802	13.846
1.2 parzialmente garantite	-	-	750	3.199	7.893
- di cui deteriorate	-	-	-	139	139
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**918**	**2.954**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	157	1.278
- di cui deteriorate	-	-	-	-	530
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	761	1.676
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	**X**	-	-	**X**	1	(11)	**X**
A.2 Incagli	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
A.4 Esposizioni scadute	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
A.5 Altre esposizioni	250.051	**X**	-	-	**X**	-	2.803	**X**	(18)
Totale A	**250.051**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.804**	**(11)**	**(18)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
B.2 Incagli	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
B.4 Altre esposizioni	-	**X**	-	-	**X**	-	20	**X**	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**250.051**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.824**	**(11)**	**(18)**
Totale 31/12/2012	**134.293**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.927**	**-**	**(23)**

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore specifiche**	**Rettifiche valore di portafoglio**
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	**X**	736	(1.657)	**X**	103	(532)	**X**
A.2 Incagli	-	-	**X**	3.873	(1.712)	**X**	698	(246)	**X**
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	**X**	-	-	**X**	52	(10)	**X**
A.4 Esposizioni scadute	-	-	**X**	180	(20)	**X**	27	(5)	**X**
A.5 Altre esposizioni	-	**X**	-	91.785	**X**	(978)	28.823	**X**	(238)
Totale A	**-**	**-**	**-**	**96.574**	**(3.389)**	**(978)**	**29.703**	**(793)**	**(238)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
B.2 Incagli	-	-	**X**	250	-	**X**	-	-	**X**
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	**X**	-	-	**X**	-	-	**X**
B.4 Altre esposizioni	-	**X**	-	6.280	**X**	(64)	274	**X**	(2)
Totale B	**-**	**-**	**-**	**6.530**	**-**	**(64)**	**274**	**-**	**(2)**
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**103.104**	**(3.389)**	**(1.042)**	**29.977**	**(793)**	**(240)**
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**84.901**	**(1.729)**	**(820)**	**27.015**	**(557)**	**(260)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	840	(2.200)	-	-	-	-
A.2 Incagli	4.571	(1.958)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	52	(10)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	208	(25)	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	372.573	(1.227)	890	(8)	-	-
Totale A	**378.244**	**(5.420)**	**890**	**(8)**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	250	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.574	(66)	-	-	-	-
Totale B	**6.824**	**(66)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**385.068**	**(5.486)**	**890**	**(8)**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**252.101**	**(3.389)**	**1.035**	**-**	**-**	**-**

Esposizioni / Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	766	(1.998)	73	(202)	-	-
A.2 Incagli	13	(9)	4.558	(1.949)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	52	(10)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	207	(25)	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	827	(9)	120.126	(1.202)	250.939	(9)	681	(6)
Totale A	**840**	**(18)**	**125.709**	**(5.184)**	**251.012**	**(211)**	**681**	**(6)**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	250	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	48	-	6.501	(66)	25	-	-	-
Totale B	**48**	**-**	**6.751**	**(66)**	**25**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**888**	**(18)**	**132.460**	**(5.250)**	**251.037**	**(211)**	**681**	**(6)**
Totale 31/12/2012	**1.496**	**(16)**	**112.066**	**(3.266)**	**138.363**	**(105)**	**176**	**(2)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	40.965	-	-	-	-	-
Totale A	**40.965**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	232	-	-	-	-	-
Totale B	**232**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**41.197**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**50.633**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Esposizioni / Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	31.014	-	6.356	-	3.595	-	-	-
Totale A	**31.014**	**-**	**6.356**	**-**	**3.595**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	232	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**232**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**31.014**	**-**	**6.356**	**-**	**3.827**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**38.546**	**-**	**6.374**	**-**	**5.713**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

A fronte della sopra citata modifica, intervenuta per garantire l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE, si fornisce l'informazione relativa al valore di bilancio per le posizioni di rischio che costituiscono grande rischio ai sensi della vigente disciplina di vigilanza.

Allo scopo di fornire adeguata informativa sul grado di concentrazione dei crediti è stata quindi predisposta la tabella che segue, nella quale sono indicati l'esposizione e la posizione di rischio per i gruppi di clienti connessi che in termini di valore di bilancio hanno esposizione pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2013		31/12/2012	
	Esposizione	**Posizione di rischio**	**Esposizione**	**Posizione di rischio**
a) Ammontare	369.932	51.949	224.119	54.732
b) Numero		10		9

A comporre l'ammontare complessivo dell'esposizione e della posizione di rischio concorrono anche le riserve di liquidità ed altre operazioni interbancarie corrispondenti ad un valore di bilancio di 72 milioni di euro, nonchè l'ammontare degli impieghi in titoli di stato italiani per 251 milioni di euro. Al netto delle precedenti il valore di bilancio dei grandi rischi rappresentati dalla sola clientela risulta pari a circa 46 milioni di euro.

L'incremento dell'investimento in titoli di Stato italiani ha contribuito all'incremento dell'esposizione in grandi rischi rispetto al periodo di comparazione, le posizioni diventano 10 mentre il valore ponderato si decrementa leggermente alla data di riferimento.

La tabella sotto indicata riporta esclusivamente le posizioni di rischio di importo (ponderato) pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2013		31/12/2012	
	Esposizione	**Posizione di rischio**	**Esposizione**	**Posizione di rischio**
a) Ammontare	107.691	49.220	60.610	41.161
b) Numero		7		3

Dei 49 milioni di ponderato, 27 sono esposizioni verso gruppi di rischio costituiti esclusivamente da clientela, quindi controparti non bancarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie alla data di di riferimento.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati acquistati nominali 4 milioni di euro di titoli Fip Funding/Tv Senior Cl. A2 relativi a cartolarizzazione di immobili pubblici ed emesso dalla Fip Funding Srl nonché nominali 5 milioni di euro del titolo Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior, titolo ABS emesso dalla Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl e relativo a crediti originariamente emessi da Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa. Nel corso dell'esercizio è stato ceduto il titolo emesso dalla Fip Funding Srl.

Informazioni di natura qualitativa

Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. - E' veicolo di cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa. L'emissione in questione è la Serie 2007-1-A di 1.442.400 mila euro con scadenza legale al 2026 e scadenza tecnica al 2018, ha rating Moody's BAA3 mentre il tasso di remunerazione è indicizzato all'Euribor 3M + 12 Bp. A gennaio 2014 il titolo ha già rimborsato circa l'88% del valore nominale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	**621**	**621**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	621	621	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif. / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Asset - backed Securities (ABS)						
A.1 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254)	621	(12)				
Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.						
Collateralised Debt obbligations (CDO)						
Credit Linked Note (CLN)						
Collateralized Loan Obbligation (CLO)						

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettif. / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Asset - backed Securities (ABS)						
A.1 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254)	-	-				
Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.						
Collateralised Debt obbligations (CDO)						
Credit Linked Note (CLN)						
Collateralized Loan Obbligation (CLO)						

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettif. / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Asset - backed Securities (ABS)						
A.1 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254)	-	-				
Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's.						
Collateralised Debt obbligations (CDO)						
Credit Linked Note (CLN)						
Collateralized Loan Obbligation (CLO)						

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenutesino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	**-**	**-**	**621**	**-**	**-**	**621**	**3.662**
– Senior	-	-	621	-	-	621	3.662
– Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
– Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio						**-**	**-**
– Senior	-	-	-	-	-	-	-
– Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
– Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**	**X**
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	**50.300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	50.300	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	**X**	**X**	**X**
3. O.I.C.R.	-	-	-	**X**	**X**	**X**
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
Totale 31/12/2013	**50.300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2012	**24.725**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			**31/12/2013**	**31/12/2012**
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.300**	**24.725**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	**50.300**	**24.725**
2. Titoli di capitale	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
3. O.I.C.R.	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
B. Strumenti derivati	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.300**	**X**
di cui deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	**X**	**24.725**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	**X**	-

LEGENDA:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	**Totale**
1. Debiti verso la clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**47.992**	**-**	**-**	**-**	**47.992**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	47.992	-	-	-	47.992
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	**-**	**-**	**47.992**	**-**	**-**	**-**	**47.992**
Totale 31/12/2012	**-**	**-**	**19.542**	**-**	**-**	**-**	**19.542**

Trattasi di titoli di stato impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non esistono modelli interni di misurazione del rischio di credito ai fini prudenziali. E' in corso l'implementazione dei rating interni ai soli fini gestionali.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negaziazione di vigilanza

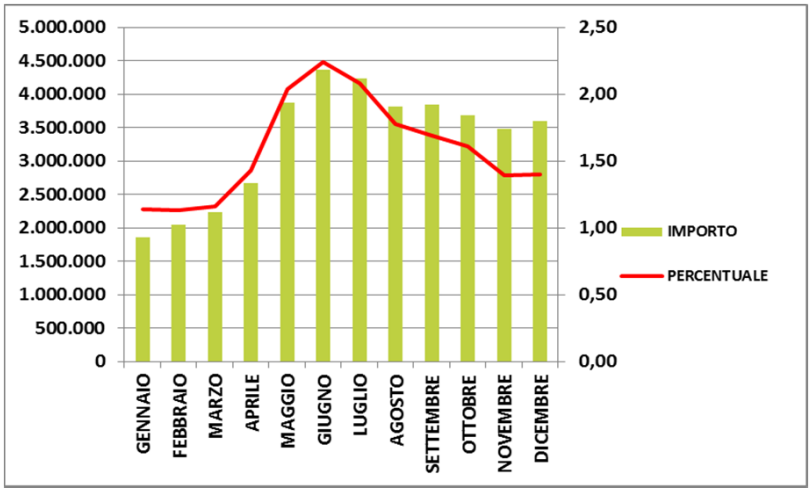
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie allocate nel portafoglio di trading.

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.
Il principale metodo utilizzato per misurare il rischio di mercato è costituito dal Valore a Rischio (di seguito VaR). Il VaR è una grandezza, ottenuta attraverso metodologie di natura probabilistica, che misura l'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.



Il grafico mostra l'andamento del VaR in importo assoluto, ed in valore percentuale, dell'intero portafoglio dei titoli di proprietà dell'istituto a prescindere dall'allocazione contabile, calcolato come medie mensili con la metodologia Montecarlo, intervallo di fiducia del 99%, orizzonte temporale di 2 settimane. Il sistema utilizzato per il calcolo è quello fornito dall'applicativo Bloomberg.

I risultati di VaR sono periodicamente testati attraverso lo stress test, un'analisi che permette di simulare il comportamento del portafoglio della Banca nell'eventualità di uno shock imprevisto. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti o da scenari creati ad hoc.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono per gli strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al fair value con contropartita a conto economico. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la migliore stima del fair value è rappresentata dalle quotazioni stesse (Mark to Market), desunte dagli information provider (Bloomberg, Thomson Reuters, etc.).

Il valore espresso dal mercato di riferimento per uno strumento finanziario quotato, pur ammesso agli scambi di mercati organizzati, è tuttavia da considerarsi non significativo nel caso di strumenti illiquidi. Si definiscono illiquidi quei prodotti finanziari per i quali non sono disponibili mercati di scambio caratterizati da adeguati livelli di liquidità e di trasparenza che possano fornire pronti ed oggettivi parametri di riferimento per lo svolgimento delle transazioni e quindi, a causa degli scarsi volumi scambiati, della bassa frequenza degli scambi e della concentrazione del flottante, il Mark to Market non esprime l'effettivo "presumibile valore di realizzo"dello strumento.

Per gli strumenti finanziari non quotati o illiquidi il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato in una libera contrattazione tra controparti motivate da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche comprendono:

- riferimento a prezzi di mercato di strumenti similari aventi le medesime caratteristiche di rischio rispetto a quello oggetto di valutazione (Comparable Approach);
- valutazioni effettuate utilizzando modelli di pricing generalmente accettati dal mercato (i.e. formula di Black & Scholes, Discount Cash Flow Model, etc.) o in generale modelli interni, sulla base di dati di input di mercato ed eventualmente di stime/assunzioni (Mark to Model).

Per i fondi comuni d'investimento non negoziati in mercati attivi, la determinazione del fair value avviene in ragione del NAV (Net Asset Value) pubblicato.

Per i contratti derivati OTC (Over The Counter) il fair value viene determinato mediante tecniche di pricing che si differenziano a seconda della tipologia di sottostante (Discount Cash Flow Model, formule chiuse di Option Pricing, Simulazioni Monte Carlo, Interest Rate Model quali Hull&White, etc.).

Alcuni prodotti finanziari complessi (strutturati o sintetici) possono essere valutati a seguito di:
- scomposizione del prodotto nelle sue componenti elementari;
- modelli di valutazione, capaci di generare degli scenari numerici, definiti a partire da una funzione di densità di probabilità, che consentano di individuare, per il prodotto complesso oggetto di valutazione, dei pay-off simulati da valorizzare;
- modelli di valutazione utilizzati per valorizzare le componenti risultanti nei punti precedenti (componenti elementari, oppure pay-off simulati), unitamente a prezzi operativi di mercato adottati per parametrizzare i modelli oppure per conoscere la valutazione di alcune componenti degli stessi (es. inflazione implicita per gli inflation linked).

Altri prodotti finanziari complessi, per il quali non esiste un modello di valutazione comunemente accettato dal mercato e la disponibilità di tutte le informazioni descrittive del prodotto, possono risultare particolarmente problematici da valutare. Tali prodotti possono essere valutati:
- attraverso modelli di valutazione interni alla Banca idonei a produrre un fair value da confrontare, in ogni caso, con dei BID operativi ottenuti da controparti indipendenti;
- in assenza di modelli interni validati, facendo riferimento a BID operativi ottenuti da controparti indipendenti di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	**A vista**	**Fino a tre mesi**	**Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi**	**Da oltre 6 mesi fino a 1 anno**	**Da oltre 1 anno fino a 5 anni**	**Da oltre 5 anni fino a 10 anni**	**Oltre 10 anni**	**Durata indeterminata**
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	164	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	164	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	164	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	164	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività, oltre a quanto già specificato nel paragrafo "A. Altri aspetti". La metodologia basata sul valore a rischio è applicata all'intero portafoglio titoli, a prescindere dall'allocazione contabile.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:
• sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
• sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

Al fine di misurare, controllare e gestire il rischio di tasso di interesse e di prezzo di tutti i flussi finanziari del banking book si analizza l'impatto di eventuali mutamenti inattesi delle condizioni di mercato sull'utile e si valutano le diverse alternative di rischio-rendimento per definire le scelte gestionali.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quindi generalmente valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, è possibile adottare la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati. La componente di reddito presa in maggior considerazione è il margine d'interesse ottenuto dalla differenza tra attività fruttifere e passività onerose.

Per avere invece una versione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, è possibile adottare la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo per valutare la sensibilità del patrimonio netto della banca ai movimenti dei tassi.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state poste in essere coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non esistono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**91.959**	**52.736**	**105.818**	**43.846**	**108.278**	**16.642**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	2.178	101.971	42.012	106.737	16.310	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	2.178	101.971	42.012	106.737	16.310	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	20.362	1.551	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	71.597	49.007	3.847	1.834	1.541	332	-	-
– c/c	66.129	-	13	146	117	-	-	-
– altri finanziamenti	5.468	49.007	3.834	1.688	1.424	332	-	-
– con opzione rimb. anticipato	5.398	46.179	3.780	1.554	1.137	164	-	-
– altri	70	2.828	54	134	287	168	-	-
2. Passività per cassa	**112.401**	**143.666**	**23.363**	**34.065**	**63.182**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	111.666	6.386	5.061	5.028	3.446	-	-	-
– c/c	106.519	6.386	5.061	5.028	3.446	-	-	-
– altri debiti	5.147	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	5.147	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	683	118.731	9.500	9.551	34.997	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	683	118.731	9.500	9.551	34.997	-	-	-
2.3 Titoli di debito	52	18.549	8.802	19.486	24.739	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	52	18.549	8.802	19.486	24.739	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**(296)**	**12**	**25**	**215**	**44**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(296)	12	25	215	44	-	-
- Opzioni	-	(296)	12	25	215	44	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12	12	25	215	44	-	-
+ Posizioni corte	-	308	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**367**	**304**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	367	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	304	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	-	304	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	304	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**322**	**306**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	322	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	322	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	306	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	306	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**149**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	149	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**148**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	148	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	148	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimb. anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: PLURIVALUTE

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
– c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie validate per l'analisi di sensitività. Tuttavia la costruzione di una serie di modelli interni, sebbene non validati (che non considerano ipotesi di estinzione anticipata) permettono all'istituto di effettuare delle analisi di sensitività normalmente associate ad uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +200 b.p..

Periodicamente viene misurata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario, avvalendosi della metodologia semplificata di cui all'Allegato C della Circolare 263 emanata dalla Banca d'Italia, e valida appunto per la misurazione del capitale interno a fronte del medesimo rischio. Al fine quindi di monitorare il rispetto del limite del 20% del rapporto tra la variazione del valore economico ed il patrimonio di vigilanza, viene periodicamente effettuata l'analisi di valore sul banking book nell'ipotesi di shock di tasso pari a +200 bps. Alla data di fine esercizio risulta pari a 2,5 milioni di euro il requisito a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario in caso di applicazione dello scenario parallelo di +200 punti base per tutte le scadenze, corrispondente a circa il 6,25% del patrimonio di vigilanza.

Restringendo l'analisi al solo portafoglio titoli, allocato alla data di chiusura dell'esercizio, esclusivamente nella categoria contabile AFS, risulta pari a -7 milioni la riduzione di capitale economico in ipotesi di shock di tasso pari a -200 bps. Il test è stato condotto con l'ausilio dell'applicativo Bloomberg).

Poco rilevante invece l'impatto sul margine di interesse considerata la bassa percentuale di titoli a tasso variabile. Sempre considerando il portafoglio titoli al 31 dicembre 2013, i titoli a tasso variabile ammontano a circa 30 milioni di euro e in caso di traslazione parallela della curva dei tassi di interesse di +200bps, l'incremento quantificabile sul margine di interesse risulterebbe di circa 600 mila euro.

2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:
• impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
• detenzione di strumenti finanziari in divisa;
• detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
• negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	**Sterline**	**Yen**	**Franchi svizzeri**	**Dollari canadesi**	**Altre valute**
A. Attività finanziarie	**671**	**149**	**-**	**-**	**-**	**1**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	367	149	-	-	-	1
A.4 Finanziamenti a clientela	304	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**6**	**2**	**-**	**4**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**628**	**148**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	306	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	322	148	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	164	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	164	-	-	-	-	-
Totale attività	**841**	**151**	**-**	**4**	**-**	**1**
Totale passività	**792**	**148**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**49**	**3**	**-**	**4**	**-**	**1**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (market liquidity risk).

Il framework di riferimento del sistema di misurazione, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità è definito all'interno della Policy a presidio del rischio di liquidità (Policy delle strategie, dei processi di gestione della liquidità e relativo piano di emergenza) approvato dagli Organi di Governo Societario. La policy di rischio aziendale è integrata dal Piano di emergenza per la gestione della liquidità (Contingency Funding Plan – CFP), la cui principale finalità è la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il documento declina le regole volte al perseguimento e al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, di un sufficiente livello di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di un adeguato equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi. Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla Policy si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità. La policy defisce quindi le funzioni aziendali e gli organi coinvolti nell'ambito della gestione della liquidità.

L'ufficio finanza, con l'ausilio dell'ufficio pianificazione e controllo di gestione, si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

In maggiore dettaglio, il rischio di liquidità è presidiato mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità dell'istituto di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity. Il saldo netto di liquidità è ottenuto dalla liquidity ladder operativa confrontando, su un orizzonte temporale fino a 3 mesi, la proiezione dei cash flow attesi con la Counterbalancing Capacity. La somma cumulata dei cash flow attesi e della Counterbalancing Capacity, per ciascuna fascia temporale, quantifica il rischio di liquidità valutato in differenti scenari di stress.

Gli obiettivi delle prove di stress consistono nella valutazione della vulnerabilità dell'istituto a eventi eccezionali ma plausibili e consentono una migliore valutazione della esposizione al rischio di liquidità, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo dello stesso e del survival period in ipotesi di scenari avversi. Nella definizione degli scenari di stress, differenziati tra un c.d. scenario di stress base e uno c.d. interno, sono considerati una serie di fattori di rischio che possono incidere alternativamente sullo sbilancio cumulato dei flussi in entrata e in uscita o sulla riserva di liquidità, principalmente:
• Retail Funding risk: volatilità delle poste a vista passive da clientela ordinaria e riacquisto di titoli propri;
• Off balance sheet liquidity risk: utilizzo dei margini disponibili su linee di credito concesse irrevocabili;
• Market liquidity risk: riduzione del valore dei titoli che costituiscono la riserva di liquidità ed aumento dei margini richiesti a fronte della posizione in strumenti finanziari derivati.

Il monitoraggio del livello di copertura del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un adeguato livello di riserva di liquidità è affiancato dal monitoraggio giornaliero dell'esposizione sul mercato interbancario. Al superamento dei precedenti limiti e soglie di attenzione è prevista l'attivazione del Contingency Funding Plan.

Il presidio dell'equilibrio strutturale infine viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile dal management. La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua.

Alla data di riferimento la banca non presenta alcun significativo profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonchè in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse la banca ha provveduto a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

- Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	**68.986**	**14**	**547**	**3.209**	**8.677**	**32.380**	**57.612**	**211.454**	**31.974**	**1.551**
A.1 Titoli di Stato	-	-	17	-	733	21.606	38.743	168.000	15.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	233	1.568	518	4.341	12.000	642	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68.986	14	530	2.976	6.376	10.256	14.528	31.454	16.332	1.551
- Banche	20.362	-	-	-	-	-	-	-	-	1.551
- Clientela	48.624	14	530	2.976	6.376	10.256	14.528	31.454	16.332	-
B. Passività per cassa	**111.887**	**519**	**11.956**	**36.939**	**94.587**	**23.522**	**34.429**	**62.854**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	111.126	325	1.683	3.618	1.032	5.140	5.139	3.456	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	111.126	325	1.683	3.618	1.032	5.140	5.139	3.456	-	-
B.2 Titoli di debito	52	194	182	3.927	14.309	8.882	19.739	24.401	-	-
B.3 Altre passività	709	-	10.091	29.394	79.246	9.500	9.551	34.997	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(550)	-	-	-	-	-	-	240	310	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	240	310	-
+ Posizioni corte	550	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Valuta di denominazione Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	**367**	**-**	**-**	**309**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	367	-	-	309	-	-	-	-	-	-
- Banche	367	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	309	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**322**	**-**	**-**	**306**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	322	-	-	306	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	306	-	-	-	-	-	-
- Clientela	322	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	164	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	**149**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**148**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Valuta di denominazione Altre valute

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
A. Attività per cassa	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciat	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	351	X	**351**	**268**
2. Titoli di debito	182.915	182.915	86.292	86.292	**269.207**	**158.392**
3. Titoli di capitale	-	-	3.500	3.500	**3.500**	**3.500**
4. Finanziamenti	-	X	150.891	X	**150.891**	**138.938**
5. Altre attività finanziarie	-	X	-	X	**-**	**-**
6. Attività non finanziarie	-	X	3.911	X	**3.911**	**3.827**
Totale 31/12/2013	**182.915**	**182.915**	**244.945**	**89.792**	**427.860**	**X**
Totale 31/12/2012	**137.478**	**137.478**	**167.447**	**167.447**	**X**	**304.925**

LEGENDA:

VB= valore di bilancio

FV= fair value

Tra le attività impegnate figurano principalmente i titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi (circa 50 milioni di euro) nonchè i titoli costituiti a garanzia per operazioni di finanziamento nei confronti di banche centrali (circa 130 milioni di euro).

Alla data di chiusura del bilancio non esistono attività impegnate non iscritte in bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa,
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione e il brand.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione mediante polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene infine realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

L'ufficio contabilità generale e controllo di gestione presidia l'attività sistematica e strutturata di raccolta dei dati di perdita provenienti dai vari comparti aziendali, compie le opportune analisi, valuta con frequenza appropriata i rischi operativi e può proporre opportuni interventi gestionali di mitigazione. Il modello per la valutazione e misurazione dei rischi operativi si basa sull'utilizzo di dati interni di perdita operativa, raccolti dalla rete dei referenti aziendali ed ha finalità esclusivamente gestionali interne. Ai fini segnaletici Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2014.

<u>Rischi legali</u>

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi eventualmente i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

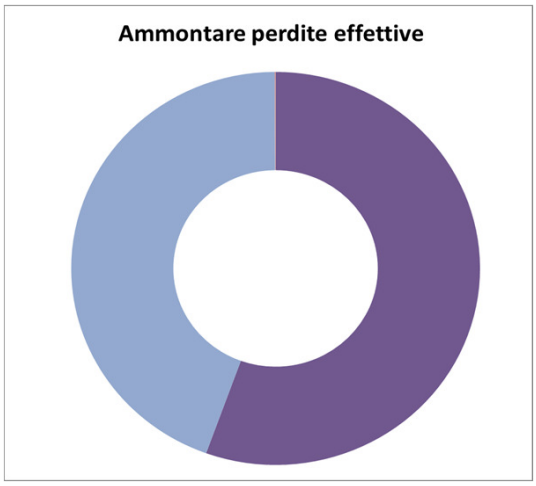
L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (ctu) - ove disposta – nonché delle spese eventualmente dovute per soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Tipologia di cause	Numero cause	Importo richiesto	Accantonamento effettuato
1. Anatocismo			
2. Revocatorie fallimentari			
3. Strumenti finanziari			
4. Varie (recupero crediti, negoziazione titoli di credito, ecc.)	1		17

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini del calcolo del requisito regolamentare Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (cfr. circolare 263, Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I). Si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa, Sezione 2 per la quantificazione del rischio.

Si riporta la distribuzione percentuale del totale delle perdite operative rilevate nel database interno nell'anno 2013, suddivise per tipologia di evento.



ALTRI RISCHI

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività". Nella seduta del 15 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione, in sede di definizione del risk appetite e di approvazione del piano operativo per l'esercizio 2014, ha deliberato una bassa propensione al rischio di leva finanziaria (8%). Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità dell'istituto.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e capital management; il grado di sposizione al rischio è espressione delle linee strategiche e di sviluppo elaborate dal Consiglio di Amministrazione. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di capital management e di asset management, rimanendo all'interno delle linee definite dal piano strategico tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale.

La misurazione del rischio di leva finanziaria eccessiva si basa sul parametro regolamentare "leverage ratio"; tale grandezza, non incorporando correzioni/ponderazioni per il rischio, funge da complemento ai requisiti patrimoniali di primo pilastro. Ciò contribuisce inoltre a contenere l'accumulo di leva finanziaria a livello di sistema. La valutazione dell'esposizione al rischio viene effettuata anche attraverso altri indicatori in grado di rilevare eventuali squilibri tra attività e passività (maturity ladder strutturale e operativa).

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali.

Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di budgeting, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital allocation e di capital management.

Mediante la definizione, l'approvazione ed il monitoraggio della pianificazione annuale e dell'avanzamento del Piano Strategico, il management esercita un controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività e dei rischi connessi alle attività esercitate.

Rischio compliance

E' il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (legge, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). L'istituto pone particolare attenzione al rischio di conformità alle norme, considerando l'adozione dei più elevati standard di conformità alle norme un presidio per il mantenimento nel tempo della reputazione acquisita.

Rischio di riciclaggio

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. La banca ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, in conformità alle vigenti disposizioni di vigilanza, una funzione specialistica a cui è deputato il compito di sovraintendere, in una prospettiva generale, alla gestione del predetto rischio AML, anche prestando il necessario supporto e consulenza alle strutture di rete.

Rischio di reputazione

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza; nelle analisi aziendali vengono inoltre ricompresi i dipendenti, la società ed il territorio. Specularmente, la reputazione rappresenta una risorsa immateriale essenziale ed è considerata come elemento distintivo sul quale si fonda un vantaggio competitivo duraturo.

Il rischio attiene innanzitutto all'area delle relazioni con gli stakeholder e con la collettività; esso può peraltro avere origine da fattori posti al di fuori del perimetro aziendale ed esterni all'operato dell'istituto (ad esempio, dalla diffusione di notizie inesatte o infondate o da fenomeni che riguardano il sistema e possono coinvolgere le singole istituzioni senza distinzione). Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i collaboratori del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato nel Codice di Comportamento interno.

La reputazione, attualmente buona e consolidata, è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata e non pare al momento esposta a rischi particolari, benché il contesto di crisi attuale si sia in qualche misura riverberato sull'intero sistema finanziario.

ESPOSIZIONE VERSO PRODOTTI FINANZIARI STRUTTURATI

Banca d'Italia, con una comunicazione diramata nel giugno 2008 (n. 671618 del 18/06/2008) e la CONSOB (lettera del 23 luglio 2008), hanno richiesto a tutte le istituzioni finanziarie di assicurare massima trasparenza nell'informativa al mercato in ordine ai rischi assunti con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo o altre entità non consolidate, in considerazione anche delle raccomandazioni diramate nell'aprile 2008 dal Financial Stability Forum. Detta richiesta si è resa necessaria stante la fase di accentuata turbolenza dei mercati finanziari internazionali, allo scopo di favorire il graduale recupero di ordinarie condizioni di mercato.

A tal riguardo, il rapporto del 7 aprile 2008 del Financial Stability Forum ha evidenziato l'esigenza di fornire informazioni sulle esposizioni verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le collateralized debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS) e finanza a leva (leveraged finance).

Più in particolare vengono richieste per ciascuna categoria e tipologia di strumenti finanziari informazioni sull'ammontare delle esposizioni, inclusive anche delle esposizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

Alla data di riferimento le posizioni in prodotti finanziari strutturati sono rappresentate da investimenti diretti in strumenti del tipo ABS per un ammontare complessivo di 0,6 milioni (valore di bilancio) dal titolo Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior.

Categoria contabile Available for sale

Descrizione categoria	Totale esposizione lorda	Totale rettifiche di valore	Totale esposizione netta	Incidenza esposizione netta/Totale categoria
ABS	633	(12)	621	**0,23%**
CDO	-	-	-	**0,00%**
CLN	-	-	-	**0,00%**
CLO	-	-	-	**0,00%**
OICR	-	-	-	**0,00%**
TOTALE	**633**	**(12)**	**621**	**0,23%**

Il totale di portafoglio è pari a 272 milioni, l'incidenza sul totale portafoglio è dello 0,23%. Le rettifiche di valore indicate in tabella non rappresentano rettifiche da impairment bensì variazioni derivanti dal fair value dei titoli alla data di riferimento del bilancio.

L'ammontare globale degli investimenti diretti in prodotti strutturati di credito (al netto delle rettifiche di valore come sopra determinate) rappresenta l0 0,15% del total assets e risulta contenuta rispetto al totale del portafoglio titoli (0,23%) e rispetto al patrimonio netto alla medesima data (1,44%).

Complessivamente, la quota di investimenti in prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio risulta avere un profilo di rischio complessivamente coerente con gli obiettivi di rischio/rendimento e quotidianamente gestito dall'Area Finanza e monitorato dall'unità di Risk Management.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle tipologie/categorie di prodotti finanziari precedentemente indicati, una breve descrizione nonché la singola esposizione per emittente e le rettifiche di valore, intese come variazioni di valore derivanti da fair value. Non si ravvisano infatti, alla data di bilancio rettifiche permamnenti di valore da impairment.

Asset - backed Securities (ABS)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Valori di bilancio						Portafoglio
	Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	
Cartolarizzazioni proprie oggetto di integrale cancellazione dal bilancio							
Cartolarizzazioni di terzi **A.2 Italfinance Securitisation** Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl è l'emittente dei titoli ABS Series 2007-1-A, scadenza 2026, relativi alla cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa. Qualificazione rapporto: INVESTITORE	621	(12)					AFS

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	**40.000**	-			
Sovrapprezzi di emissione	-	ABC (1)	-		-
Riserve da valutazione	**3.019**		-		
Attività disponibili per la vendita	2.990	(3)	-		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	29				
Riserve	**(1.642)**		-		
Riserva legale	23	ABC (2)	-		
Riserva per acquisto azioni proprie	-	ABC	-		-
Utile (Perdita) portato a nuovo	(1.665)	ABC	-		
Altre riserve	-	ABC	-	285	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.630**				-
Totale	**43.007**		**-**	**285**	**-**

Legenda: A= per aumento di capitale
B= per coperture perdite
C= per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzi di emissione è interamente utilizzabile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.c.

(2) La riserva legale è disponibile per aumento di capitale e distribuzione solo per la parte eccedente il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 comma I del codice civile.

(3) La Riserva da valutazione è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. N. 38/2005.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	**40.000**	**40.000**
2. Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**
3. Riserve	**(1.642)**	**(1.938)**
- di utili	(1.642)	(1.938)
a) legale	23	8
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.665)	(1.946)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione	**3.019**	**2.322**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.990	2.298
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	29	24
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	**1.630**	**296**
Totale	**43.007**	**40.680**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.051	(61)	2.789	(491)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**3.051**	**(61)**	**2.789**	**(491)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
1. Esistenze iniziali	**2.298**	**-**	**-**	**-**	**2.298**
2. Variazioni positive	**1.970**	**-**	**-**	**-**	**1.970**
2.1 Incrementi di fair value	1.502	-	-	-	1.502
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	467	-	-	-	467
- da deterioramento	-	-	-	-	-
- da realizzo	467	-	-	-	467
2.3 Altre variazioni	1	-	-	-	1
3. Variazioni negative	**(1.278)**	**-**	**-**	**-**	**(1.278)**
3.1 Riduzioni di fair value	(107)	-	-	-	(107)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(1.171)	-	-	-	(1.171)
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**2.990**	**-**	**-**	**-**	**2.990**

Come si può notare dalle tabelle di dettaglio le Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita presentano un saldo positivo, le variazioni delle riserve sono quasi interamente attribuibili alle variazioni di fair value dei titoli in portafoglio, principalmente titoli di Stato italiani, nonchè al rigiro a conto economico connesso al realizzo dei titoli.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza alla data di chiusura dell'esercizio è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in base alle istruzioni fornite dall'Autorità di vigilanza con la Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". La nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari recepisce le modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale, in particolare il cd. Nuovo accordo di Basilea sul capitale, Basilea 2 del giugno 2006 e le direttive 2006/48/CE e 2009/49/CE del 14 giugno 2006 (relative rispettivamente all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio -CRD II e CRD III- nonchè all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi -CAD).

La Banca d'Italia ha così recepito con un'approccio prudenziale le novità introdotte dall'applicazione dei principi contabili internazionali cercando di salvaguardare la qualità dell'aggregato regolamentare e riducendo la potenziale volatilità dello stesso. Le istruzioni ivi contenute regolamentano le differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali e l'ambito di applicazione della normativa di bilancio.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza, primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria, segue gli schemi e le istruzioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" e successive modifiche e aggiornamenti.

Le disposizioni transitorie in materia di fondi propri, contenute nella Parte Seconda, Capitolo 14 della circolare 285 del 17 dicembre 2013, prevedono alla Sezione II, par. 2, la facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni in titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Ai sensi della previsione sopra citata è stata formalmente espressa all'Organo di vigilanza la volontà di reiterare l'approccio della neutralizzazione piena delle plus e delle minus, mantenendo tale scelta costante nel tempo e applicandola a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio AFS. L'opzione rimarrà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento che approvi l'applicazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Nel corso del 2013 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2013/36/UE, nota come "CRD IV", ed il Regolamento (UE) n. 575, noto come "CRR", che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework "Basilea 3"). Le nuove norme troveranno applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 ("Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche") e 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e Sim") pubblicate a fine 2013.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza di Banca Interprovinciale, redatto secondo le vigenti regole sopra richiamate, è costituito dal patrimonio di base (Tier 1).

1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta ad euro 39.983 mila.

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	40.000	40.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve (comprensive del risultato d'esercizio)	(12)	(1.617)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. (Immobilizzazioni immateriali / Avviamento)	(5)	(4)
Totale	**39.983**	**38.379**

2 PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Alla data di chiusura del precedente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio supplementare. Al 31 dicembre 2013 si rilevano elementi positivi per 121 mila euro.

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Passività subordinata	-	-
2. Elementi positivi del patrimonio supplementare	121	-
3. Elementi negativi del patrimonio supplementare		-
Totale	**121**	**-**

3 PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Alla data di chiusura del presente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

		31/12/2013	31/12/2012
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**39.983**	**38.379**
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	29	(398)
B. 1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	29	-
B. 2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(398)
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)**	**40.012**	**37.981**
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E.	**Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)**	**40.012**	**37.981**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**121**	**-**
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(61)	-
G. 1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G. 2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(61)	-
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)**	**60**	**-**
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)**	**60**	**-**
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	**Patrimonio di vigilanza (E + L - M)**	**40.072**	**37.981**
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)**	**40.072**	**37.981**

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca Interprovinciale provvede ad un costante monitoraggio circa gli assorbimenti patrimoniali, assicurandosi che il proprio patrimonio ed i propri coefficienti patrimoniali rispettino i requisiti di vigilanza.

Il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La nuova disciplina prudenziale introdotta in ambito nazionale con le citate circolari emanate dalla Banca d'Italia, propone agli istituti di credito una pluralità di metodologie utilizzabili per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo, caratterizzate da diversi gradi di complessità, in funzione della capacità della banca di gestire i rischi.

Banca Interprovinciale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata, nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli, a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, nel rispetto dei requisiti generali e specifici previsti dalla normativa, si è fatto ricorso a strumenti ammissibili applicando come tecnica di calcolo nel caso delle garanzie reali finanziarie, il metodo integrale (comprehensive), che consente di tenere conto in maniera più diretta dell'effetto di riduzione del rischio di credito indotto dalla presenza della garanzia finanziaria. Il valore dell'esposizione e quello della garanzia sono poi corretti per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato attraverso l'applicazione di appositi coefficienti di rettifica (haircuts) determinati secondo i parametri forniti dalle tabelle delle rettifiche standard (metodo delle rettifiche standard). Ulteriori rettifiche sono apportate per considerare eventuali disallineamenti di scadenza tra esposizione e garanzia nonchè per tenere conto delle oscillazioni del tasso di cambio, laddove l'esposizione e la garanzia siano denominate in valuta differente.

La metodologia standardizzata è utilizzata per la definizione del requisito patrimoniale a fronte delle posizioni verso le cartolarizzazioni, anche se non presenti alla data (non dedotte dal patrimonio di vigilanza) e del rischio di mercato. I metodi utilizzati per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di mercato risultano conformi alla disciplina che recepisce il Nuovo accordo di Basilea II (metodo basato sulla scadenza per il rischio generico sui titoli di debito, metodo 'delta plus' per il trattamento dei contratti di opzione, metodo del valore corrente per il requisito patrimoniale a fronte dell'impiego in derivati OTC, metodo residuale per le posizioni dei certificati di partecipazione a OICR).

La disciplina prudenziale prevede poi un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione a tale tipologia di rischio, evitare forme di disparità competitiva tra intermediari specializzati in diversi ambiti di operatività e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari. Il metodo utilizzato ai fini del requisito è il Basic Indicator Approach, ossia il Metodo BASE (BIA) che applica un unico coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Le disposizioni sulla concentrazione di rischi rispondono all'esigenza di limitare i rischi di instabilità connessi alle esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. I limiti già previsti dalla normativa fanno riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti di ciascuna controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo. Le innovazioni introdotte dalla disciplina prudenziale pertengono alla quantificazione delle posizioni di rischio da effettuare secondo la metodologia prevista in seguito all'entrata in vigore della CRDII per il calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e alle modalità di utilizzo delle tecniche di CRM ammesse. Adeguata informazione è fornita nella Sezione B della Parte E del bilancio.

Alla fine dell'esercizio oggetto di trattazione il totale dei requisiti patrimoniali, rispetto ai rischi di credito e di mercato, denota un'abbondante eccedenza patrimoniale, ed il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio risulta ben sopra al minimo dell' 8% stabilito dalla nuova normativa di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Categorie/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
		Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti	Importi non ponderati	Importi ponderati /requisiti
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A.1	**Rischio di credito e di controparte**	**423.986**	**142.427**	**300.490**	**166.955**
	1. Metodologia standardizzata	**423.365**	**134.662**	**296.828**	**121.184**
	2. Metodologia basata sui rating interni	**-**	**-**	**-**	**-**
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3. Cartolarizzazioni	**621**	**7.765**	**3.662**	**45.771**
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischio di credito e di controparte**		**11.394**		**13.356**
B.2	**Rischi di mercato**		**-**		**-**
	1. Metodologia standard		-		-
	2. Modelli interni		-		-
	3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3	**Rischio operativo**		**1.072**		**671**
	1. Metodo di base		1.072		671
	2. Metodo standardizzato		-		-
	3. Metodo avanzato		-		-
B.4	**Altri requisiti prudenziali**		**-**		**-**
B.5	**Altri elementi di calcolo**		**-**		**-**
B.6	**Totale requisiti prudenziali**		**12.466**		**14.027**
C.	**ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate		155.825		175.338
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		25,68%		21,66%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		25,72%		21,66%

Gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

In mancanza di operazioni di aggregazione non occorrono rettifiche retrospettive.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate", successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Si precisa, peraltro, che alla Banca Interprovinciale S.p.A. non trovano applicazione le previsioni di cui al recente regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Ai fini del presente documento per parti correlate, si intendono quelle individuate dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'*International Account Standard Committee* nonchè ai sensi del Capitolo 5, Titolo V della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggionamenti.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

a) che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;

b) che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità, secondo la nozione di controllo come definito dallo IAS 27 e dal SIC 12;

c) che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28;

d) che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa, secondo la nozione di controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;

e) che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'emittente;

f) le altre parti correlate comprendono:

- gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'emittente, o esserne influenzati, nei rapporti con l'emittente (ovvero i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more – uxorio nonché i figli di quest'ultimo);

- le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una significativa influenza;

- i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006, che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo – fra le altre – una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Interprovinciale ha approvato "Regolamento delle operazioni di interesse personale e delle operazioni con soggetti collegati", documento che definisce le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.bancainterprovinciale.it – Sezione Soggetti Collegati.

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal citato principio contabile di riferimento, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a 964 migliaia di euro.

Come richiesto dal nuovo IAS 24, si forniscono le ulteriori informazioni in merito alle seguenti categorie di retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica e dipendenti:

a) benefici a breve termine per i dipendenti	626
b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	15
c) altri benefici a lungo termine	-
d) benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	26
e) pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, la situazione alla data di chiusura del bilancio è quella rappresentata nella tabella seguente espressa in migliaia di euro:

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Custodia e amministr.	Oneri	Proventi
Verso imprese controllanti:	-	-	-	-	-	-
Verso imprese che esercitano controllo congiunto o influenza notevole:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Verso imprese controllate:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Verso imprese soggette ad influenza notevole:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Verso imprese in joint venture:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Verso dirigenti con responsabilità strategiche:	**4.733**	**6.319**	**-**	**391**	**(1.164)**	**180**
Verso partecipanti ex art. 19 TUB:	**2**	**306**	**-**	**-**	**-**	**-**
Verso altre correlate:	**5.713**	**10.113**	**543**	**215**	**(276)**	**335**

Tra le attività, in particolare tra i crediti verso la clientela è rilevante l'esposizione verso una singola controparte per 4,7 milioni di euro garantiti da pegno su titoli per 5 milioni, mentre nelle passività, tra i debiti verso la clientela l'esposizione di maggior rilievo, singolarmente considerata, è pari a 5,2 milioni di euro.

Nel periodo di riferimento del bilancio, non si rilevano operazioni particolarmente importanti poste in essere verso parti correlate. Le operazioni sono comunque poste in essere a condizioni di mercato nel rispetto della policy che disciplina le suddette operazioni.

La custodia e amministrazione contiene unicamente i titoli non emessi dall'istituto, in deposito e soggetti a custodia ed amministrazione (escluse gest. di portafogli), espressi in valore nominale secondo i criteri di redazione di cui alla tabella "gestione e intermediazione per c/terzi", "Altre informazioni", parte B del bilancio, voce "4. gestione e intermediaz. per c/terzi 3. custodia e amministraz. di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gest. di portafogli): altri 2. altri titoli".

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, vengono evidenziati in apposita colonna, gli effetti sul bilancio dell'esercizio, espresso in migliaia di euro, dei rapporti con parti correlate di cui alla tabella sopra riportata.

STATO PATRIMONIALE				
	Voci dell'attivo	**Valore di bilancio**	**di cui con parti correlate**	**Incidenza parti correlate**
40	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**272.707**	**-**	**0,00%**
60	**Crediti verso banche**	**22.430**	**2**	**0,01%**
	Verso partecipanti ex art. 19 TUB:		2	
70	**Crediti verso clientela**	**128.461**	**10.446**	**8,13%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		4.733	
	Verso altre correlate:		5.713	
	Voci del passivo	**Valore di bilancio**	**di cui con parti correlate**	**Incidenza parti correlate**
10	**Debiti verso banche**	**173.769**	**306**	**0,18%**
	Verso partecipanti ex art. 19 TUB:		306	
20	**Debiti verso clientela**	**132.057**	**9.874**	**7,48%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		762	
	Verso altre correlate:		9.112	
30	**Titoli in circolazione**	**71.628**	**6.325**	**8,83%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		5.335	
	Verso altre correlate:		990	
100	**Altre passività**	**3.530**	**233**	**6,60%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		222	
	Verso altre correlate:		11	

CONTO ECONOMICO				
	Voci	**Valore di bilancio**	**di cui con parti correlate**	**Incidenza parti correlate**
10	**Interessi attivi e proventi assimilati**	**11.920**	**447**	**3,75%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		176	
	Verso altre correlate:		271	
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**	**(5.192)**	**(461)**	**8,88%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		(216)	
	Verso altre correlate:		(245)	
40	**Commissioni attive**	**1.734**	**69**	**3,98%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		5	
	Verso altre correlate:		64	
50	**Commissioni passive**	**(160)**	**(2)**	**1,25%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		(1)	
	Verso altre correlate:		(1)	
150 a)	**Spese per il personale**	**(3.055)**	**(912)**	**29,85%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		(912)	
150 b)	**Altre spese amministrative:**	**(2.348)**	**(66)**	**2,81%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		(36)	
	Verso altre correlate:		(30)	

ALTRE INFORMAZIONI				
	Voci	**Valore di bilancio**	**di cui con parti correlate**	**Incidenza parti correlate**
1	**Garanzie rilasciate**	**6.506**	**543**	**8,35%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		-	
	Verso altre correlate:		543	
2	**Impegni irrevocabili a erogare fondi**	**550**	**0**	**0,00%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		-	
	Verso altre correlate:		-	
3	**Custodia e amministrazione di titoli**	**133.903**	**21.745**	**16,24%**
	3.1 Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio (*)	101.591	21.139	**20,81%**
	Verso partecipanti ex art. 19 TUB:		4.000	
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		9.009	
	Verso altre correlate:		8.130	
	3.2 Altri titoli	32.312	606	**1,88%**
	Verso dirigenti con responsabilità strategiche:		391	
	Verso altre correlate:		215	

(*) La voce comprende anche le azioni emesse da Bip in deposito a custodia presso l'istituto ed espresse in valore nominale.

Le altre informazioni sono redatte secondo i criteri definiti dalla circolare 262, capitolo 2, paragrafo 7, Altre informazioni.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono eventulamente fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevate fra le “altre passività” (voce 160 dell’attivo) o fra le “riserve” (voce 170 del passivo)

A. Informazioni di natura qualitativa

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Interprovinciale non è obbligata alla presentazione della sezione relativa al segment report in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi oltre che i Gruppi Bancari.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

BANCA INTERPROVINCIALE SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

IN ORDINE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2013 è stato sottoposto al Collegio da parte degli Amministratori nei termini di Legge.

Sono esposti di seguito i valori di sintesi (in euro/migliaia), come risultano dall'applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione analiticamente descritti nella Nota Integrativa:

Stato Patrimoniale

Attività	427.860
Passività	384.853
Riserve da valutazione	3.019
Capitale Sociale	40.000
Riserve	(1.642)
Utile di esercizio	1.630

Conto Economico

Risultato netto della gestione finanziaria	8.387
Costi operativi	(5.292)
Utile lordo dell'operatività corrente	3.095
Imposte sul reddito	(1.465)
Utile di esercizio	1.630

Controlli su bilancio e sua attendibilità

Con riferimento alle normative in vigore, il bilancio è stato oggetto di verifica analitica da parte della Società di revisione, incaricata anche del controllo contabile, sotto il profilo della rispondenza alle risultanze contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità alle norme che lo disciplinano. La Società di revisione Deloitte & Touche Spa - con la quale i sindaci hanno scambiato le necessarie informazioni e valutazioni, nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c. - è

pervenuta, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs n.39/2010, ad un giudizio di conformità del bilancio alla vigente normativa, senza formulare rilievi.

Il Collegio ha esercitato sul bilancio dell'esercizio, come previsto, un controllo sintetico complessivo, accertando in quest'ottica la corretta redazione e l'adeguata informativa, anche in ordine alla continuità aziendale. Tale controllo ha interessato in particolare i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema delle rettifiche di valore degli impieghi creditizi.

Si esprime, in tale contesto, l'esplicito consenso all'iscrizione in bilancio delle attività immateriali, che peraltro rimangono di importo minimo. Si precisa che non risulta il ricorso a deroghe di applicazione di disposizioni del codice civile, di cui all'art. 2423, 4° comma.

Si ritiene, ragionevolmente, che il bilancio sia redatto in conformità delle disposizioni di Legge, dei Principi contabili internazionali recepiti dall'ordinamento italiano, delle direttive emanate dagli Organi di Vigilanza e dei criteri di valutazione dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

Risultati dell'esercizio sociale

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione - redatta in conformità delle norme di riferimento e con specifici rimandi anche alla Nota Integrativa - espongono una chiara ed esaustiva informativa su situazioni ed avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2013, sulle strategie adottate e sui risultati conseguiti dalla Banca, fornendo adeguate indicazioni anche sull'evoluzione prospettica della gestione.

L'esercizio 2013, dopo circa cinque anni dall'avvio dell'operatività della Banca, ha registrato il conseguimento di un risultato significativamente positivo (euro 1,6 milioni). Esaurita la prima fase di start up, il cost/income ratio è notevolmente migliorato, attestandosi su un livello pienamente soddisfacente (48%). In un contesto di sensibile crescita dei volumi intermediati, il risultato della gestione operativa (euro 5,6 milioni) ha ampiamente superato l'obiettivo programmato, grazie anche alla rilevante crescita del margine di intermediazione (+54%); a quest'ultimo risultato ha significativamente contribuito - come già nel 2012 - l'apporto delle condizioni di accesso al "funding istituzionale". I perduranti sfavorevoli riflessi della nota situazione di recessione economica hanno tuttavia indotto a scritturare consistenti rettifiche di valore dei crediti (euro 2,2 milioni), quantificate con scrupolosa attenzione, in piena adesione alle raccomandazioni rivolte al sistema bancario dall'Organo di Vigilanza.

Come prescritto, gli Amministratori hanno fornito, nella parte E della nota integrativa, esauriente informativa sui possibili rischi (di credito, di mercato, operativi e di liquidità), sulle incertezze cui la Banca è esposta e sulle relative modalità di controllo e copertura.

Le informazioni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono corredate dei previsti prospetti contabili illustrativi. Nella Parte F sono illustrate le connotazioni dell'assetto patrimoniale della Banca: permane un congruo livello di patrimonializzazione, che comporta coefficienti prudenziali ben superiori ai minimi previsti dalla normativa di vigilanza.

Le positive connotazioni dell'assetto patrimoniale e finanziario ed i soddisfacenti risultati in termini gestionali consentono di ritenere verificato il presupposto della continuità aziendale, pur a fronte di scenari ancora segnati dalle note incertezze del quadro economico e finanziario.

Attività svolta dal Collegio sindacale

L'attività di controllo sulla gestione aziendale è stata esercitata dal Collegio nell'osservanza delle norme di legge (art. 2403 del c.c.) e statutarie, nonché delle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza. Si precisa, al riguardo, quanto segue:

- nel corso del 2013 sono state tenute n. 9 riunioni collegiali (nel primo trimestre del 2014: n. 5 riunioni);
- si è vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con assidua ed attiva partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, utilizzando anche specifici report. Al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono conformi alla Legge ed allo Statuto, non sono imprudenti, azzardate né connotate da conflitto di interesse; esse non riguardano operazioni atipiche o inusuali con terzi e con parti correlate, né sono tali da compromettere l'integrità patrimoniale; le delibere attinenti alle operazioni con soggetti collegati sono state assunte nella puntuale osservanza della specifica disciplina regolamentare;
- per quanto di competenza - anche attraverso la proficua interrelazione con l'istituito Comitato Controlli - si è acquisita conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, sul sistema dei controlli interni (pure al fine di verificare l'indipendenza e l'autonomia delle funzioni preposte) e sul governo dei rischi (con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale), tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse strutture aziendali;
- si è, altresì, vigilato - soprattutto attraverso i cennati contatti con la società di revisione - sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione nel rispetto delle speciali normative;
- si è inoltre verificata la piena coerenza dei dati riferibili alla relazione annuale, Resoconto Icaap, richiesta dalle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia;
- sistematici sono stati i rapporti intrattenuti con l'organo amministrativo ed i responsabili delle strutture operative della Banca, in particolare con quelle riferibili alle funzioni di controllo interno (risk management, audit, compliance, controllo andamentale su crediti);
- particolare attenzione continua ad essere riservata al rispetto delle complesse incombenze operative richieste dalla normativa antiriciclaggio.

Dall'attività di controllo esercitata dal Collegio Sindacale non sono emerse irregolarità od omissioni meritevoli di segnalazione agli Organi di Vigilanza o di menzione nella presente relazione, così come non sono state ricevute denunzie ai sensi dell'art. 2408 c.c. né si sono verificate ipotesi di violazione dei doveri degli amministratori previste dagli artt. 2406 e 2409 c.c.. Condizioni di complessiva regolarità delle gestione aziendale appaiono confermate dalle risultanze dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia nel corso dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, alla cui attenzione sono sistematicamente portati i verbali del Collegio sindacale, ha riservato la dovuta attenzione alle problematiche ivi focalizzate, cosi come piena è stata la collaborazione da parte di tutte le strutture della Banca e della Direzione Generale, che si ringraziano sentitamente.

Proposte in ordine al bilancio

In relazione a quanto esposto, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed alla proposta di destinazione a riserve dell'utile conseguito.

Modena, 14 aprile 2014

Dott. Stefano Caringi

Dott. Claudio Gandolfo

Dott. Matteo Tiezzi

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di
BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Interprovinciale S.p.A. (la "Banca") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Interprovinciale S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Parlermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 14 aprile 2014

Contatti

Direzione Generale:
Via Emilia Est, 107
41121 Modena
Tel. +39 059 2932100
Fax: +39 059 2930001

Filiale di Modena:
Via Emilia Est, 107
41121 Modena
Tel. +39 059 2932200
Fax: +39 059 2930002

Filiale di Formigine:
Via Forno Vecchio, 13/15
41043 Formigine (MO)
Tel. +39 059 2930003
Fax: +39 059 2930004

Filiale di Casalecchio di Reno:
Via Porrettana, 384
40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel. +39 051 4490013
Fax: +39 051 4490014

Filiale di Vignola:
Viale Mazzini, 19-A 19-B
41058 Vignola (MO)
Tel. +39 059 2930005
Fax: +39 059 2930006

Sito internet:
www.bancainterprovinciale.it

Email:
info@bancainterprovinciale.it

Banca interprovinciale è anche su: